

AMBITO TERRITORIALE VALLE SERIANA

Comuni di

*Albino, Alzano L.do, Aviatico, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga,
Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio
Comunità Montana Valle Seriana*

PIANO DI ZONA LEGGE 328/00 TRIENNIO 2015-2017

RELAZIONE DI RENDICONTAZIONE ATTIVITA' SVOLTE ANNO 2016

Relazione a cura della

SERVIZI SOCIOSANITARI VALSERIANA s.r.l.

*Viale Stazione 26/a Albino (BG) - CF e P.I 03228150169 – REA di Bg 360161 e-mail:
direzione@ssvalseriana.org, per info: www.ssvalseariana.org*

Presentazione in assemblea dei Soci: 31.05.17

INDICE

A. IL GOVERNO DEL PIANO DI ZONA	7
A.1 ASSEMBLEE DEI SINDACI	7
A.2 LA GESTIONE ASSOCIATA: Servizi Sociosanitari Valseriana srl.....	9
A.3 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
1. TUTELA E CURATELA	12
2. AREA ANZIANI.....	13
Gli anziani dell’Ambito.....	13
La Rete a sostegno degli anziani fragili.....	14
QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI	14
2.1 SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA’	15
2.1.1 <i>Ricoveri temporanei</i>	15
2.1.2 <i>Servizio SAD – Assistenza domiciliare comunale</i>	16
2.1.3 <i>ADI 2015</i>	18
2.1.4 <i>Decreto Regionale nr. 2942/14</i>	19
2.1.5 <i>Sostegno a favore delle famiglie con persone anziane affette da demenza</i>	20
2.2 RETE CON SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI	22
2.2.1 <i>Centro Unico di Prenotazione – C.U.P. per le RSA</i>	22
3. AREA DISABILITA’.....	24
QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI.....	25
3.1 SERVIZI DOMICILIARI	25
3.2 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL’AUTONOMIA (SFA-PMT).....	26
3.3 SERVIZIO TEMPO LIBERO	27
3.4 PROGETTI RIABILITATIVI RISOCIALIZZANTI	27
3.5 SERVIZIO DI INSERIMENTI LAVORATIVI.....	28

3.6 SERVIZI DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI	28
3.6.1 CDD/CSE di Fiorano	29
3.6.2 CDD di Nembro e Gandino	30
3.6.3 CDD Fiobbio.....	31
3.6.4 Centri diurni di Bergamo	31
3.6.5 Trasporti.....	33
3.6.6 Diurni in Comunità	33
3.7 SERVIZI RESIDENZIALI	33
3.8 SOSTEGNO ALLE GRAVI NON AUTOSUFFICIENZE.....	336
3.9 ACCORDI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	34
3.10 ASSISTENZA SCOLASTICA.....	35
3.10.1 Spazio autismo	35
3.11 PROGETTO SECONDARIA SUPERIORE.....	35
3.12 DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	36
3.13 SERVIZIO PSICOLOGICO	36
4. AREA MINORI.....	38
QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI	38
4.1 IL BEN-ESSERE DEL MINORE	39
4.1.1 Servizi per l'infanzia e le famiglie – nidi in rete.....	39
4.1.1.1 Convenzione con i nidi privati	40
4.1.1.2 Formazione.....	41
4.1.1.3 Sostegno alla frequenza dell'ultimo anno di scuola materna	41
4.1.2 Spazi aggregativi.....	42
4.1.3 Progetto giovani: Protagonismo giovanile e "Fratelli maggiori" e progetto giovani- adolescenti in "Stand-by"	43
4.1.4 Servizio Affidi e Reti Familiari e progetto "compiti in famiglia"	46
4.1.5 Progetto Intercultura	47
4.1.5.1 Mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale (a.s. 2014-2015)	47
4.1.5.2 Collaborazione con l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consult. "Val Seriana"	49
4.1.5.3 Collaborazione con il Servizio Minori e i Servizi Sociali Comunali	49
4.1.5.4 Corsi di lingua italiana e araba.....	49
4.1.5.5 Interventi formativi per genitori italiani e stranieri.....	50
4.1.5.6 Agenda interculturale.....	50
4.1.6 Consulenze scolastiche.....	52
4.1.7 Progetto "Stili di vita"	52

4.2 SERVIZIO TUTELA MINORI	53
4.2.1 <i>Interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico – sociale</i>	54
4.2.2 <i>Servizio di educativa domiciliare e territoriale familiare (SED ex ADM), “TERRE DOVE ANDARE” e SOL (Servizio Orientamento Lavoro)</i>	55
4.2.3 <i>Intervento di Affidamento Familiare</i>	56
4.2.4 <i>Centro Diurno Minori</i>	57
4.2.5 <i>Laboratori famiglie</i>	57
4.2.6 <i>Interventi di residenzialità</i>	58
4.2.7 <i>Visite protette minori</i>	59
4.3 PROGRAMMA MINISTERIALE P.I.P.P.I.	59
4.4 CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONE “FIORI DI LOTO”	61
5. CONSULTORIO	62
5.1 CONSULENZA PSICOSOCIALE	63
5.2 CONSULENZA OSTETRICO-GINECOLOGICA.....	64
5.3 INTERVENTI DI PROMOZIONE E prevenzione.....	66
5.3.1 <i>Interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado</i>	66
5.3.2 <i>Progetto “Benessere a scuola” (CIC)</i>	67
5.3.3 <i>Corsi di educazione alla sessualità e all’affettività nelle second. superiori di II grado</i>	68
5.3.4 <i>Progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento</i>	69
6. ALTRE PROGETTUALITA’	72
6.1 Progetto “GIOCOxGIOCO”	72
6.2 Progetto “H.U.B.I.” (“Ho Una Bella Idea”).....	726
7. ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA	76
7.1 Organigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.	76
7.2 Funzionigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.	78
8. BILANCIO CONSUNTIVO	79

A. IL GOVERNO DEL PIANO DI ZONA

A.1 ASSEMBLEE DEI SINDACI

L'assemblea dei Sindaci, unitamente alla Comunità Montana, è stata convocata n. 14 volte, con una percentuale di presenza da parte degli amministratori pari al 76%.

Di seguito si evidenziano i principali argomenti trattati e le conseguenti decisioni, specificando i conferimenti alla Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl:

27/01/2016, presenti n. 11

- *Presentazione linee di indirizzo regolamento Isee*
- *Presentazione da parte della Dr.ssa Fascendini del progetto Dementia Friendly Communities per sensibilizzare la comunità locale sui temi dell'Alzheimer*
- *Si concorda per esprimere orientamento comune relativo all'appalto in atto per l'assistenza educativa scolastica*
- *Rendicontazione 2015 e programmazione 2016 degli interventi FNA*

24/02/2016, presenti n. 15

- *Approvazione regolamenti Isee in materia di servizi sociali. Ogni comune avrà comunque la facoltà di approvare o di modificare ogni singolo regolamento tenendo conto dei servizi presenti nel proprio comune. Il regolamento potrà essere verificato dopo almeno 6 mesi di applicazione.*
- *Si concorda che relativamente alla gestione del PdZ, i confini dell'attuale ambito territoriale non debbano essere modificati*
- *Si concorda che fino all'approvazione del bilancio di previsione 2016 non vengano attuati ampliamenti o nuovi interventi*

23/03/2016, presenti n. 13

- *Presentazione progetto "Squadra Over" a cura del presidente Pietro Birolini della Nembrese Calcio*
- *Proiezione cortometraggio realizzato dal Centro Diurno di Villa di Serio coinvolgendo varie realtà (gruppi giovanili, Liceo Amaldi, Gruppo Gli Zanni, etc.)*
- *Presentazione rendicontazione progetto "Fratelli Maggiori" e "Stand By"*
- *Presentazione dati di rendicontazione 2015 relativi alla RSA Aperta*

13/04/2016, presenti n. 16

- *Presentazione e approvazione Bilancio Preventivo 2016 predisposto da un gruppo di lavoro composto da UdP, Società e rappresentanze politiche*

18/05/2016, presenti n. 12

- *Vengono recepite all'unanimità le linee guida definiti a livello provinciale relative alla compartecipazione delle famiglie per la frequenza ai Centri Diurni Disabili. Si prevede una tariffa minima di € 220,00 e una massima di € 500,00 con una progressione lineare sulla base dell'Isee sociosanitario*
- *Mandato all'UdP per l'elaborazione di un documento da inviare alla ATS relativo ai criteri di accesso al collegio di accertamento per l'assegnazione di un assistente educatore agli alunni disabili*
- *Presa d'atto nomina della Sig.ra Claudia Ponti del CSV nell'UdP*
- *Viene accolta la proposta di dare mandato all'UdP di redigere una convenzione integrativa tra Ente Capofila e Comuni che meglio specifichi le funzioni delegate alla società*

22/06/2016, presenti n. 14

- *Illustrazione modalità organizzative e programmatiche del PdZ 2015-2017 precisando le azioni e gli obiettivi di ciascun gruppo di lavoro*

- Rendicontazione finale del progetto "GiocoxGioco" relativo al contrasto al gioco d'azzardo
- Delega alla società delle procedure relative alla dichiarazione di vulnerabilità necessaria per accedere al Bonus Famiglia
- Rendicontazione azioni avviate con il progetto "HUBI"

27/07/2016, presenti n. 14

- Presentazione della bozza di nuovo statuto della Servizi Sociosanitari Valseriana da parte dell'Avv. Rodeschini redatto secondo le direttive legislative intervenute in questi ultimi anni in materia di società partecipate e per meglio definire ed evidenziare il ruolo dei diversi enti coinvolti (Assemblea Soci/Sindaci, Ente Capofila, Società, etc.)
- Presentazione progetto "WIN Modello vincente" e mandato da parte dell'Assemblea per il prosieguo delle attività di sviluppo progettuale
- Presentazione progetto "Ambulatorio Handicap" illustrato alla ASST Bergamo Est che garantisca al compimento del 18° anno di età di un disabile, la continuità sociosanitaria alla dimissione dalla neuropsichiatria infantile

14/09/2016, presenti n. 14

21/09/2016, presenti n. 13

- Presentazione Linee guida provinciali CDD e definizione tempi e modalità di applicazione. L'assemblea si concentra sulle azioni da intraprendere nei confronti di eventuali famiglie che risultassero inadempienti nel versamento di quanto previsto dal nuovo contratto
- Illustrazione nuovo regolamento "conferenza dei sindaci" e nuovi assetti organizzativi a seguito della Legge Regionale n. 23/2015
- Variazioni del bilancio previsionale della società anno 2016 e approvazione utilizzo fondo accantonato. Costituzione di un gruppo di lavoro che analizzi in prospettiva triennale i servizi essenziali da mantenere, eventuali nuovi servizi che i comuni valutino maggiormente funzionale attribuire ad una gestione associata e la possibilità di individuare nuovi canali di finanziamento per servizi già avviati o di possibile attivazione
- Aggiornamento relativo all'incontro con l'assessore regionale Gallera che si è assunto l'impegno di verificare la possibilità di trovare nel bilancio regionale le risorse necessarie per mettere a contratto i sei consultori familiari della provincia di Bergamo

19/10/2016, presenti n. 12

- Approvazione riparto FSR 2016 (ex circolare 4) confermando i criteri storici di assegnazione per l'area minori disabili gestita dalla società, per gli asili nido e per il SAD

2/11/2016, presenti n. 14

- L'assemblea approva il nuovo statuto della società che era stato preventivamente anticipato ai Comuni per le osservazioni del caso per l'esame di competenza dei segretari comunali e dei responsabili dei servizi finanziari
- Approvata la convenzione integrativa tra Ente Capofila e Comuni. Durante la seduta vengono analizzate le osservazioni pervenute da parte del segretario comunale di Alzano Lombardo
- L'assemblea concorda di richiedere chiarimenti alla Cooperativa La Fenice rispetto ai tempi di ristrutturazione della sede del CDD di Gandino vista l'informazione pervenuta relativa all'ospitalità in tale sede di 27 profughi

9/11/2016, presenti n. 16

- Viene accolta la proposta formulata dal gruppo di lavoro costituito per redigere il bilancio previsionale 2016 che, dopo aver verificato le mancate entrate derivanti dalla riduzione di trasferimenti, propone di chiudere il bilancio 2016 con il versamento di una quota tantum di 1€ procapite. Rispetto al bilancio di previsione 2017 per il sostanziale mantenimento dei servizi in atto, viene proposto l'aumento del fondo sociale da € 27 a € 29 procapite che risulta invariato dal 2007

06/12/2016, presenti n. 13

- Vengono eletti il presidente dell'assemblea dei sindaci dell'Ambito territoriale Valseriana Dr.

Cesare Maffei (confermato) e il vicepresidente Sig.ra Giovanna Taglione. Nella stessa occasione si è tenuta l'assemblea del Distretto ASST Bergamo Est, presenti 69 sindaci, per l'elezione del presidente il Sig. Gabriele Cortesi e vicepresidente Sig. Alberto Maffi.

21/12/2016, presenti n. 14

- Illustrazione progetto "Giovani App" da parte dell'assessore alle politiche giovanili di Villa di Serio
- Approvazione ripartizione triennale della quota di € 174.150,00 assegnata per il Piano Operativo Nazionale (PON) a sostegno delle famiglie che beneficiano del Servizio Inclusione Attiva (SIA). Il progetto prevede un'azione di accompagnamento educativo per le famiglie e il sostegno alle azioni di rete in particolare per gli spazi aggregativi e per le cooperative di tipo B
- Viene dato mandato al responsabile dell'UdP di incontrare le famiglie insolventi rispetto al pagamento della retta proponendo una mediazione che consenta un pagamento anche rateizzato di almeno il 50% della quota a loro carico
- Approvazione finanziamento progetto "WIN Modello vincente" nel capitolo progetti innovativi del bilancio 2017 della società
- Si concorda per una nota scritta all'attenzione della Regione e della ATS e per conoscenza Ambito di Clusone a sostegno del mantenimento del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Piario

A.2 LA GESTIONE ASSOCIATA: Servizi Sociosanitari Valseriana srl

La Società ha gestito direttamente nel 2016:

Anziani	CUP: accordo con RSA Ricoveri temporanei: accordo con RSA CeAD: Presenza costante di una A.S. per la valutazione di tutti i casi di RSA aperta, B1, etc.
Disabili	Consulenza psicopedagogica per i disabili con assistenza educativa scolastica e protocollo con i Comuni, Istituti Scolastici e UONPIA; Trasporto CDD: accordi con: ANTEAS, AUSER, Cooperativa Lottovolante, Gruppo, Ausiliari del traffico di Pradalunga, Gruppo Ge.di; SFA / Progetti Mirato del Territorio; Orientamento e riorientamento ; Protocollo dimissioni UONPIA 18° anno età; TRR previsti da DGR subentrati ai PRR che erano stati predisposti secondo protocollo provinciale.
Minori	Servizio Tutela Minori; Consultorio Familiare (Accred. Reg. del 2/7/12 – codice struttura 301 096145) Servizio Affidi; Coordinamento Spazi Aggregativi Diurni; Servizio Intercultura in accordo con la Cooperativa Interculturando; Orientamento e dispersione scolastica: protocollo con Comuni e Istituti Scolastici; Convenzione nidi privati; Progetto P.I.P.P.I.; Progetto Adolescenti "Fratelli Maggiori" e "Stand By".
Tutela giuridica	Sportello Tutela e Curatela: accompagnamento e sostegno alle persone che assumono una carica giuridica di tutela: accordo con ANTEAS.
Progettualità specifiche	Progetto "GiocoxGioco" Progetto "HUBI"

I servizi svolti attraverso accordi, protocolli e convenzioni con enti, cooperative e associazioni sono:

<i>Anziani</i>	<i>Collaborazione con il Punto Ascolto Demenze.</i>
<i>Disabili</i>	<i>Dislessia: accordo con UONPIA, Coop. Il Cantiere, Istituti Scolastici Comprensivi e Superiori dell'ambito; Interventi di tempo libero e sollievo: accordo con gruppo Ge.di, Coop. San Martino e Associazioni; TRR : accordo con Cooperative Calimero, Lottovolante e La Ranica; CDD: Contratto di servizio con Cooperativa S. Martino e Coop. La Fenice; Residenzialità: accordi con Cooperativa La Chimera, Cooperativa Sociale Lavoro Valle Seriana, Consorzio La Cascina, Cooperativa I Sogni e Cooperativa Namastè; RSD di Piario – accordo con la Cooperativa Sociale Lavorare Insieme; SAD.H: Patto di accreditamento con cooperativa San Martino e La Fenice; SIL: accordo con Consorzio Sol.co del Serio – Mestieri; Scuola Secondaria Superiore: Contratto di servizio con Cooperativa La Fenice; Spazio autismo: accordo con la Cooperativa Sociale Zefiro Autismo; Vacanze estiva: accordo con AVVS.</i>
<i>Minori</i>	<i>Adm, Affidò, Residenzialità, Visite Protette e Centri Diurni accordi per interventi a rete tutela minori con AIPA, Associazione "Il cortile di Ozanam", la Cooperativa "Il cantiere" e "Aeper".</i>

A.3 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dal mese di maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione della società è composto dal Presidente Sig. Domenico Piazzini e dai consiglieri Sig.ra Angela Panna e Sig. Pietro Fassi.

L'anno 2016 è stato caratterizzato da numerosi incontri con i rappresentanti dei Comuni, tecnici e politici e lo studio di consulenza dell'Avv. Rodeschini per le modifiche statutarie resesi necessarie per adeguare il documento statutario all'evoluzione normative delle società partecipate.

Lo statuto è stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci e successivamente dai 18 consigli comunali e dall'Assemblea della Comunità Montana e definitivamente approvato e adottato in data 29 marzo 2017.

Le principali novità previste nello statuto riguardano l'esplicitazione della natura in house della società, l'introduzione del controllo analogo da parte degli organi statutari e dell'obbligatorietà della nomina di un revisore dei conti.

In parallelo, il CDA ha approfondito le modalità di collaborazione con i comuni soci, regolamentando nella convenzione anche la possibilità che la società possa svolgere funzioni specifiche per i singoli o più comuni attraverso il fondo sociale aggiuntivo.

Il CDA ha valutato opportuno dotarsi di un diverso studio di consulenza maggiormente specializzato sulle società in house quale soggetto di diritto pubblico, passando dalla SiaBergamo allo Studio Montanelli di Bergamo.

Per quanto riguarda l'area del personale, è stato disciplinato l'orario di lavoro prevedendo fasce flessibili in entrata e in uscita, nonché fasce di presenza obbligatoria, specificando le modalità di recupero di ore in eccedenza, limitando l'eccessivo accumulo a fine anno.

Il bilancio 2016, che viene presentato, ha affrontato numerose difficoltà derivanti da fattori diversi e alcuni dei quali difficilmente prevedibili nella loro dimensione (riduzione dei trasferimenti statali e regionali, modifiche criteri di assegnazione voucher minori comunicati nel mese di agosto , insoliti

CDD e da alcuni casi di minori in comunità particolarmente gravosi).

Si è quindi dovuto contenere le richieste di nuovi servizi e “restituire” ai comuni gli oneri relativi ai compensi motivazionali dei PRR e chiudere il sostegno alla residenzialità a carico dei comuni relativa a persone che vivono una situazione di marginalità sociale.

Nonostante queste misure, il mantenimento di tutti i servizi ha comportato la decisione da parte dei comuni di integrare il fondo sociale di € 1,00 procapite quale quota una tantum.

Alla luce di quanto esposto si è valutato opportuno monitorare l’aspetto bilancistico prevedendo delle informative trimestrali.

Nell’assemblea dei soci del 18 maggio sono stati approvati i regolamenti relativi alla modalità di calcolo della compartecipazione delle famiglie al costo dei servizi in base all’isee relativi ai servizi sovracomunali: SADH, RSD, CSS, CDD, CSE, Assistenza Educativa Scuola Secondaria.

E’ stata aggiornata e approvata la documentazione per attestare il mantenimento dei requisiti di esercizio del consultorio e validata dal rapporto ispettivo della Vigilanza ATS.

In merito alla questione “insoluti CDD” relativa ai mancati pagamenti delle quote di compartecipazione al servizio da parte di alcuni utenti del CDD di Nembro e Gandino, si è acquisito da parte della società il credito della Cooperativa La Fenice per gli anni 2013-2016.

Infine, con soddisfazione di tutti, ricordiamo la messa a contratto del consultorio che consente la programmazione del servizio con risorse certe, risultato raggiunto grazie all’impegno di tutte le forze in campo.

1. TUTELA E CURATELA

Il Servizio di Tutela Giuridica è stato attivato nel novembre 2008 con l'apertura di uno Sportello presso la sede della Servizi Sociosanitari Valseriana. Anche nel corso del 2016 lo sportello, in cui è presente un'operatrice della Società, è stato aperto il giovedì mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il servizio ha funzione di accoglienza, orientamento ed accompagnamento verso le forme di tutela giuridica più appropriata.

Come per gli scorsi anni è stato rinnovato l'accordo con l'associazione ANTEAS che, attraverso un gruppo di collaboratori, accompagna le persone di nuova nomina e individua, all'interno del gruppo, quelle più motivate e competenti per assumere una carica giuridica di tutela (Tutore, Curatore o Amministratore di sostegno).

Il gruppo di volontari è stato convocato periodicamente con gli obiettivi del confronto, della condivisione delle esperienze dei singoli amministratori di sostegno e per la comunicazione di eventuali aggiornamenti.

Con i rappresentanti dell'associazione ANTEAS si sono condivise strategie per reclutare nuovi volontari: ANTEAS ha cercato di sensibilizzare le persone vicine alla loro associazione con singoli interventi e promuovendo nel mese di novembre un Convegno dal titolo "Aggiornamento ruolo dell'amministratore di sostegno".

Inoltre ANTEAS ha messo a disposizione alcuni operatori del CAF- CISL per supportare gli operatori dello sportello nella preparazione dei ricorsi da presentare in Tribunale. Per l'anno 2017 si valuterà come ottimizzare questa nuova risorsa.

Anche le assistenti sociali dei Comuni hanno cercato durante l'anno di reclutare nuovi volontari nell'ambito territoriale di loro competenza.

Le operatrici dello sportello organizzeranno per l'anno 2017 un corso dedicato alle persone che vorranno approfondire la conoscenza della figura dell'amministratore di sostegno.

Nel corso del 2016 le operatrici hanno mantenuto un incontro periodico con la cancelleria del Tribunale (in occasione della consegna delle nuove domande di nomina); questo garantisce un aggiornamento costante su eventuali modifiche apportate dal Tribunale su procedure, orari, tempistiche ecc..

Infine hanno partecipato agli incontri proposti e coordinati dal Servizio Protezione Giuridica (ASST Papa Giovanni XXIII) con i rappresentanti degli altri ambiti. Nel mese di marzo è stato organizzato un incontro con gli operatori della cancelleria del Tribunale di Bergamo che ha permesso la condivisione ed il confronto sulla modulistica e sulle prassi relative alla presentazione dei ricorsi.

Ricorsi avviati

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
RICORSI AVVIATI	51	61	27	42	33	41

Tipologia beneficiari dei ricorsi avviati nel 2016

ANZIANI	DISABILI	PSICHICI	DIPENDENZE
29	7	3	2

2. AREA ANZIANI

Gli anziani dell'Ambito

La popolazione anziana dell'Ambito si conferma in costante aumento. La media dell'Ambito è quest'anno superiore alla media Regionale.

Dati Istat 1/1/2016

Dati al 01/01/2016	Anziani (65+ anni)	Popolazio ne Totale	% anziani su Popolazione Tot. 1/1/2016*	% anziani su Popolazione Tot. 1/1/2005*
Albino	3.844	18.074	21,3%	17,8%
Alzano L.do	2.921	13.636	21,4%	18,1%
Aviatico	133	543	24,5%	20,4%
Casnigo	761	3273	23,2%	17,1%
Cazzano	280	1.675	16,7%	12,2%
Cene	920	4.300	21,4%	15,9%
Colzate	351	1.668	21,0%	16,2%
Fiorano	680	3.000	22,7%	16,9%
Gandino	1.368	5.434	25,2%	20,1%
Gazzaniga	1.329	5.092	26,1%	23,3%
Lefte	1.220	4.531	27,0%	20,4%
Nembro	2.628	11.622	22,6%	18,6%
Peia	408	1.839	22,2%	17,0%
Pradalunga	951	4.673	20,3%	16,1%
Ranica	1.424	5.981	23,8%	17,1%
Selvino	457	2.010	22,7%	16,6%
Vertova	1.099	4.720	23,3%	19,4%
Villa di Serio	1.238	6.668	18,6%	13,5%
Tot. Valseriana	22.012	98.739	22,3%	17,6%
Provincia	221.078	1.108.853	19,9%	16,7%
Regione	2.193.018	10.008.349	21,9%	19,1%

**In alcuni Comuni il dato potrebbe essere leggermente "falsato" dalla presenza di RSA che intercettano persone anche di altri Comuni.*

La Rete a sostegno degli anziani fragili

L'orientamento Regionale ha consolidato la collaborazione interistituzionale nell'area della domiciliarità e della non autosufficienza, favorendo il coordinamento di interventi e risorse sociosanitari e sociali (SAD, RSA Aperta, ADI, sollievi, etc.).

Gli Enti titolari dei vari servizi hanno capito l'importanza di orientare la progettualità verso un'ottica "sistemica" di presa in carico della persona, portatrice di bisogni complessi e della famiglia che assiste. E' sempre più importante **integrare tra loro tutte le fasi del percorso di cura\assistenza**, a partire dalla fase di accoglienza, individuazione del bisogno e orientamento, accompagnando persona e care giver, coordinando gli interventi ed evitando frammentazioni e sovrapposizioni.

La sintesi sotto riportata, mostra alcuni interventi attivi sul territorio.

Quadro riassuntivo degli interventi anno 2016

	Ricoveri temporanei	CUP (domande)	SAD*	ADI	DGR 2942/14
Albino	6	89	36	203	72
Alzano L.do	5	36	33	153	54
Aviatico	0	2	4	10	3
Casnigo	0	10	17	20	0
Cazzano	0	2	1	12	5
Cene	7	14	5	47	6
Colzate	3	7	5	24	5
Fiorano	3	4	10	22	9
Gandino	3	18	12	89	6
Gazzaniga	20	16	25	57	30
Lefte	8	24	27	47	4
Nembro	6	52	42	142	45
Peia	5	7	7	24	7
Pradalunga	4	8	13	52	6
Ranica	2	11	25	6	13
Selvino	1	5	7	38	13
Vertova	8	18	10	61	6
Villa di Serio	1	11	13	61	7
TOTALE	82	334	292	1123	291

* intervento erogato dai singoli comuni e relativo all'anno 2016

ATTIVITA' E SERVIZI

La descrizione degli interventi dell'area anziani, è articolata in tre filoni, su cui sono orientati Attività e Servizi:

- **Sostegno alla domiciliarità**
- **Rete con servizi semi residenziali e residenziali**
- **Raccordo ospedale territorio**

2.1 SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'

2.1.1 Ricoveri temporanei

Nel 2016 si è mantenuta la convenzione con **4 RSA** (6 posti nei nuclei geriatrici + 1 posto per persone affette da demenza + 1 posto in nucleo protetto).

Anno	TOT	M	F	<65	66/75	76/ 85	>85	Dimessi Rep. Osped.	Rientrati a domicilio	Inseriti in RSA	Inseriti in altre strutture *	Decessi
2014	81	27	54	4	11	32	34	32	47	21	4	3
2015	68	20	48	5	41	28	30	24	37	16	4	2
2016	82	30	52	4	7	27	44	35	35	34	7	5

*2 Hospice, 3 RGG, 2 cure intermedie

Nel 2016 i fruitori sono stati **82** con una netta predominanza femminile.

Il dato sull'età ci mostra che il numero maggiore di richieste si ha nella fascia d'età che va dagli **85 anni in su**.

Il numero complessivo dei temporanei è aumentato rispetto allo scorso anno e il periodo di permanenza medio è stato di circa **45 giorni**.

Rispetto alla provenienza, **46 persone provengono dal domicilio (56%)** e **35 sono stati dimessi dai vari reparti ospedalieri** (5 dalle RGG, 4 dai post acuti, 7 dall'UVA, 3 dall'Hospice e 16 dall'Ospedale).

Si conferma che questo servizio offre una risposta alla popolazione anziana che dopo un evento acuto, non è in grado di rientrare a domicilio o per importanti compromissioni o per problematiche sociali (presenta abitazioni non adeguate o una rete familiare non in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni assistenziali).

Rispetto agli esiti, dopo il ricovero temporaneo:

- il **42,7%** è **rientrato al proprio domicilio**;
- il **41,5%** è stato **inserito definitivamente in una RSA**;

- **7 le persone transitate in altre unità d'offerta.**

Di seguito, la tabella sugli indici di saturazione dei posti letto:

RSA	N. POSTI	GIORNI DISPONIBILI	GIORNI OCCUPATI	GIORNI NON OCCUPATI	SATURA ZIONE
ALBINO Casa Albergo	1	365	362	3	99%
GANDINO Donna	1	365	341	24	93%
GAZZANIGA	1	365	365	0	100%
GAZZANIGA Nucleo protetto	1	365	339	26	93%
VERTOVA Casa Serena 1	1	365	365	0	100%
VERTOVA Casa Serena 2	1	365	360	5	99%
VERTOVA Casa Serena 3	1	365	359	6	98%
VERTOVA Nucleo Alzheimer	1	365	359	6	98%
TOTALI	1	365	362	3	99%

2.1.2 Servizio SAD – Assistenza domiciliare comunale

Modalità organizzative e costi

Il SAD è presente in tutti i 18 Comuni. Ogni Comune ha adottato il Regolamento Unico per la gestione del SAD, che uniforma l'accesso e le prestazioni.

Gli utenti nel **2016** sono stati n. 296 con un aumento di una sola unità rispetto al 2014 quindi sostanzialmente stabili.

Le *ore complessive* destinate al SAD sono state 24.660 con una diminuzione rispetto al 2014 pari a 734 ore.

Il *costo del personale* rilevato nei 18 comuni dell'Ambito è stato pari a € 657.115,08 (€6.549,85 in meno dell'anno precedente). La media del costo orario del servizio è di circa € 27 con un recupero medio dall'utenza pari a € 6,40/ora.

Caratteristiche utenza

Il servizio SAD è rivolto prevalentemente alle persone anziane (n. 232 con età superiore ai 65 anni), ma in casi particolari anche a disabili e a persone con svantaggio con elevate necessità di prestazioni assistenziali (n.2 minori di 18 anni e n.62 fino ai 65 anni).

Rispetto alle *condizioni di fragilità* degli utenti SAD, si segnala che l'80,4% ha il riconoscimento di invalidità civile (238 persone).

Rispetto alla collocazione:

- il 52,7% vive in famiglia (n. 156 persone);
- il 39,2% abita da solo (n. 116 persone);
- l'8,1% con altri (24 persone).

Quasi il **90% delle persone** (nr. 166) **integra il SAD con altri servizi** sociali o socio-sanitari:

ALTRI INTERVENTI/SERVIZI ATTIVI	
ADI	46
Voucher DGR 856/13	55
Pasti a domicilio	38
Trasporti	10
CDI	18
CDD	9
CPS/Ser.T	16
Telesoccorso	5
Contributi economici	10
Altro (custodi sociali, SADH, Aler, PRR, B2 etc.)	13

Caregivers

I caregivers sono principalmente figli (o nuore/nipoti) e coniugi o familiari anziani.

Coniuge/familiare anziano	42
Coniuge + figli	31
Figli, nuore e nipoti	121
Assistente familiare	8
Assistente familiare + altri	14
Altre figure	14
Genitori	9
ADS	7
Fratelli/sorelle	25
Nessuno	25

Prestazioni prevalenti

In più dell'86% dei casi viene effettuata **l'igiene della persona** (n.255) per un totale di 21.520 ore. In qualche caso viene richiesto, spesso ad integrazione dell'igiene della persona, **l'aiuto nelle faccende domestiche** (n.14) e aiuto nel **mantenimento dei rapporti amicali** o di vicinato (n.12). Alcuni chiedono il SAD per **accompagnamento per disbrigo pratiche** varie (n.7), per **aiuto diretto alla mobilità** della persona (n. 6) e **preparazione dei pasti**(n.5).

Cause di chiusura del servizio

In 120 casi il SAD è stato interrotto:

CAUSE INTERRUZIONE SAD	
Assunzione assistente familiare	12
Ingresso RSA	27
Frequenza CDI	1
Attivazione Voucher 856/13	11
Trasferimento altra struttura o Comune	4
Venir meno dei bisogni	11
Scelta della famiglia	7
Cambio progetto	9
Decesso	38

Nodi critici e sviluppi:

Si confermano alcune considerazioni già fatte negli anni precedenti. Nel 2016 vi è stata una leggera diminuzione delle ore di utilizzo del SAD, mentre è **stabile il numero di utenti**. Questo fa pensare che il SAD rappresenti una risposta valida per le famiglie, ma che nell'attuale situazione economica il Servizio possa risultare **troppo oneroso sia per i beneficiari che per i Comuni**. Alcune Amministrazioni infatti, non riescono ad attivare il Servizio anche a fronte di nuove famiglie che richiedono il SAD, **creando liste d'attesa**.

Nel 2015 è entrato a regime l'utilizzo dei **Voucher a sostegno della domiciliarità** con 247 beneficiari (DGR 856/13 e DGR 2942/14). Ciò ha tuttavia comportato una riduzione minima del SAD, a cui hanno rinunciato solo 11 persone, circa 60 hanno mantenuto entrambi gli interventi. Si può ipotizzare inoltre che molte famiglie abbiano scelto di attivare il Voucher anziché il SAD, essendo gratuito e più flessibile rispetto ai bisogni. Garantisce infatti il servizio nel week end e/o con più ore continuative e in orario serale (molte famiglie scelgono questa organizzazione).

Assegnazione economica:

Il finanziamento per il 2016, pari a € 180.000 è assegnato seguendo due criteri:

- A) Metà della quota proporzionata al numero di ore di SAD effettivamente erogate:
€ 90.000/24.660 (tot. ore erogate)= € 3,6 x h SAD erogate da ciascun Comune.
- B) L'altra metà assegnando il 14% del costo del personale.

2.1.3 ADI 2015

Le persone >65 che hanno usufruito dell'Assistenza Domiciliare Integrata (attivata dal MAP e supportata dal Distretto) nel corso del 2016 sono state 1123, così suddivise:

Comune	Totale	M	F	>65 anni	<65 anni
ALBINO	237	96	141	203	34
ALZANO L.	170	56	114	153	17
AVIATICO	12	6	6	10	2
CASNIGO	27	15	12	20	7
CAZZANO S.A.	15	6	9	12	3
CENE	51	16	35	47	4
COLZATE	26	10	16	24	2
FIORANO AL S.	27	14	13	22	5
GANDINO	96	32	64	89	7
GAZZANIGA	63	19	44	57	6
LEFFE	51	19	32	47	4
NEMBRO	161	66	95	142	19
PEIA	26	17	9	24	2
PRADALUNGA	60	16	44	52	8
RANICA	67	23	44	61	6
SELVINO	41	18	23	38	3
VERTOVA	76	28	48	61	15
VILLA DI SERIO	77	31	46	61	16
TOTALE	1283	488	795	1123	160

Il dato totale del numero di utenti è superiore a quello dell'anno precedente, sia se consideriamo solamente i voucher erogati in maniera continuativa, con un incremento del 23%, sia sul totale delle prestazioni - comprese le cure a bassa intensità.

2.1.4 Decreto Regionale nr. 2942/14

Per la Misura "RSA aperta" è stata confermata l'organizzazione già impostata nel 2015, le famiglie hanno quindi potuto utilizzare **per interventi di supporto al domicilio o all'interno delle RSA** (semiresidenzialità, residenzialità temporanea) erogati dalle RSA.

Al CeAD nel corso del 2016 sono stati valutati, anche in continuità con l'anno precedente, **325** casi, (297 nel 2015) di cui:

- **192** persone con Diagnosi di **Demenza o Alzheimer** o Decadimento cognitivo medio/grave;
- **133** persone **over 75enni non autosufficienti con indennità di accompagnamento** (aggiunti dalla DGR 2942 dal 2015)

Gli utenti che hanno beneficiato degli **interventi sono 291** (247 nel 2015), così suddivisi per RSA:

	Totale	RSA Albino	RSA Alzano	RSA Casnigo	RSA Gandino	RSA Gazzaniga	RSA Nembro	RSA Vertova
N. utenti	291	37	66	9	24	35	79	41

Quasi tutte le richieste sono state di **domiciliarità, rispetto alla tipologia di intervento:**

- il 49% circa ha richiesto un intervento **equiparabile al SAD tradizionale;**
- il 27% ha richiesto il **SAD "a pacchetti"** (più di 2 ore continuative);
- il 37% ha attivato **l'intervento anche nel week end.**

Dai dati emersi il **62%** circa delle persone non usufruisce di nessun servizio/intervento territoriale a supporto della domiciliarità, usufruiscono dell'ADI 39 persone, del SAD 44 persone e di entrambi i Servizi 18 persone.

In riferimento alla **situazione familiare** si evidenzia che è presente l'assistente familiare in 110 famiglie (75 conviventi) che rappresentano il 37% dei casi; in 37 casi il coniuge o un fratello/sorella anziani risulta unico caregiver.

Quest'anno per gli utenti che hanno usufruito di un intervento è stata predisposta la *customer satisfaction* somministrata durante i colloqui di rivalutazione; complessivamente sono stati raccolti 114 questionari, in modo anonimo e con la sola indicazione della RSA scelta.

Questionario di gradimento VOUCHER	Si molto	Si, abbastanza	Non molto	No, per niente	Non so
EFFICACIA DEL SERVIZIO (sollievo, tempo per se, informazioni...)	38%	53,2%	8,1%	0,7%	--
CARE MANAGER (Telefonate/visite domiciliari del Coordinatore)	44,7%	45,6%	5,6%	0,9%	3,2%
ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO (giorni, orari...)	50%	46,4%	3,6%	--	--
AREA RELAZIONALE (rapporto con gli operatori)	67,1%	32%	0,9%	--	--
GIUDIZIO COMPLESSIVO	51,3%	46,9%	1,8%	3	--

Alle domande relative a quanto l'intervento abbia costituito un sollievo nel lavoro di cura e se si è riusciti ad avere momenti di sollievo, molti familiari che hanno un carico di cura molto rilevante e continuativo, hanno evidenziato il parziale beneficio derivante dal voucher che sostiene solamente per quattro ore settimanali.

Rispetto al care management il dato evidenzia alcune criticità, probabilmente perché la telefonata non è stata percepita come un momento di confronto e di supporto, ma come un passaggio legato più all'aspetto organizzativo; da segnalare che, solo su questa voce, alcune persone non hanno saputo dare un giudizio. A volte le famiglie riferivano di non ricordare recenti telefonate.

Più della metà è molto soddisfatta dell'organizzazione; emergono però malcontenti che segnalano un problema legato al *turn-over* degli operatori.

Il giudizio relativo al rapporto con gli operatori è quello che ottiene il punteggio più alto: il 68% si ritiene infatti molto contento. Solo tre persone si dichiarano non soddisfatte.

Complessivamente le famiglie si sono dimostrate molto soddisfatte rispetto alla qualità dell'intervento erogato attraverso il Voucher, che nella maggior parte dei casi risponde effettivamente ai bisogni di assistenza e di sollievo.

Si è anche chiesto alle famiglie, in caso di chiusura del voucher, quali servizi avrebbero attivato (risposte multiple):

- 51 persone hanno indicato la badante
- 43 il SAD
- 25 la RSA
- 20 parenti e conoscenti
- 8 persone "nessun servizio" a motivo di difficoltà economiche.

Nel 2016 hanno confermato l'adesione alla misura n. 7 RSA su 9 e un elevato numero di richieste: al 31.12.2016 erano attivi 244 progetti che rappresentavano circa il 18% sul totale provinciale (popolazione del 9%).

Le **risorse rendicontate al 31.12.16 sul nostro territorio sono state circa €670.000**; sulla base della spesa storica è stato attribuito il budget 2017, di **€ 700.000** (budget provinciale di €3.895.857) più circa **€ 90.000** per le nuove attivazioni.

Anche nel 2016 si sono visti quindi i buoni risultati del lavoro di collaborazione attivo fra i Servizi. Gli **Assistenti sociali dei Comuni** sono stati uno snodo fondamentale della rete, favorendo l'accesso dei cittadini a questo tipo di supporto domiciliare.

2.1.5 Sostegno a favore delle famiglie con persone anziane affette da demenza

L'intervento di sostegno ai familiari di persone affette da demenza, deve essere finalizzato ad individuare, valutare e modificare situazioni di disagio e sentimenti di sofferenza, attraverso il recupero delle risorse personali e familiari che rimangono spesso nascoste.

La condivisione della propria situazione, emotivamente molto coinvolgente, è stimolo e strumento di crescita e di cambiamento all'interno del nucleo familiare, poiché dà modo alla persona che assiste di attivarsi per trovare le soluzioni più idonee utili sia alla gestione che alla relazione con il malato.

Punto di Ascolto

L'intervento si basa sull'ascolto del familiare che si prende cura della persona malata, privo di giudizi o pregiudizi condizionati dallo stigma che socialmente è associato alla malattia della demenza.

Il Punto di Ascolto offre uno spazio per raccontarsi, "sfogarsi", ricevere sollievo, conforto e sostegno. Inoltre, orienta e informa il *caregiver* in merito alla strada da intraprendere nella funzione assistenziale e di cura di un parente anziano non autosufficiente nell'ambito della rete dei servizi.

Il Punto di Ascolto è **gestito da due volontarie e da una psicologa**.

Le volontarie sono presenti per due momenti settimanali: accolgono le richieste di aiuto dei familiari che possono pervenire telefonicamente, di persona, oppure su invio degli Assistenti Sociali del proprio comune di residenza. La psicologa, invece, svolge la funzione di supervisione nell'attività di ascolto delle volontarie e di sostegno psicologico ai familiari che, in situazioni più complesse, necessitano di un percorso personalizzato.

Comuni	numero persone	Parentela	Contatti	Contatti	Contatti
Albino	6	4 figli 2 coniugi	18	7	6
Cene	1	Figlio	2	4	
Gandino	2	coniugi	8	11	7
Gazzaniga	4	se stessa, 2 figli,1 badante	6	1	5
Lefte	1	Figlio	1		1
Peia	1	coniuge	1		
Pradalunga	1	Figlio	4	1	1
Ranica	2	1 figlio 1 coniuge	1	10	1
Villa di Serio	1	coniuge	1		
TOTALE	19		42	34	21

Gruppi AMA

I **gruppi di auto-mutuo-aiuto** sono rivolti a *caregiver* che, nell'ambito dell'assistenza alle persone con demenza, si sperimentano nella creazione di una nuova forma di sostegno reciproco basato sulla condivisione e sul supporto emotivo.

Dal 2008 sono attivi due gruppi Ama in cui si è sempre verificata una partecipazione duratura nel tempo, anche da parte di alcuni componenti che avrebbero potuto decidere di lasciare per vicende dolorose intercorse (es. il decesso del proprio congiunto).

Entrambi i gruppi sono formati da circa 10-15 *caregiver* (in prevalenza si tratta di familiari, per una piccola parte di volontari); sono guidati da una psicologa, che ricopre il ruolo di facilitatore, e prevedono una frequenza mensile di incontri.

E' previsto un primo incontro conoscitivo con la psicologa in cui si raccolgono i bisogni del *caregiver* e vengono descritte le finalità dei gruppi Ama e le modalità di partecipazione.

L'adesione ai gruppi è libera.

Nel 2016 hanno partecipato ai Gruppi Ama complessivamente **30 persone** come illustrato di seguito. Tra i componenti del gruppo ce ne sono 5 provenienti da territori fuori Ambito che hanno chiesto di farne parte.

	M	F	TOTALE
Gruppo 1	4	10	14
Gruppo 2	2	14	16

2.2 RETE CON SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI

2.2.1 Centro Unico di Prenotazione – C.U.P. per le RSA

Anche per il 2016 si è rinnovato l'accordo con le RSA per l'accesso al servizio attraverso il CUP. A partire dal 2016 le domande più vecchie di tre anni, se non aggiornate, vengono cancellate dal CUP, questo per avere delle liste maggiormente rispondenti ai bisogni reali. E' plausibile infatti, che domande presentate da lungo tempo, non rappresentino più la reale situazione sociale e/o sociosanitaria.

Analisi andamento servizio:

Nel corso del 2016 sono state presentate n. 334 domande di persone residenti nel nostro Ambito territoriale, su un totale di 502 (con i fuori Ambito); rispetto agli esiti, sono state inserite in RSA 169 persone residenti e 18 persone non residenti, sono decedute 56 persone e 48 hanno rinunciato.

Sul totale delle domande, 99 provenivano da vari reparti ospedalieri (riabilitazione, ospedale, UVA, etc.) per le quali i reparti hanno predisposto la scheda sanitaria.

Al 31/12/2016 erano in graduatoria n. 297 persone residenti su un totale di 431.

A conferma delle gravi problematiche sanitarie ed assistenziali, che concorrono ad orientare le scelte del ricovero in struttura, si evidenzia che la maggior parte delle persone richiedenti sono state classificate nella classe SOSIA 1 e 3. Un numero elevato si evidenzia anche nella classe 5 (persone con demenza senza compromissione motoria) e classe 7, a dimostrazione del fatto che nella richiesta di inserimento in struttura, concorrono anche le problematiche sociali.

Classi	1	2	3	4	5	6	7	8
Utenti	20	1	44	0	38	1	52	6

Quasi la metà dei richiedenti è anagraficamente sola e/o non ha una sufficiente rete familiare in grado di rispondere adeguatamente al bisogno di cura. Tra i motivi che maggiormente portano a fare domanda di ingresso in RSA è proprio la non possibilità o inadeguatezza del caregivers a farsi carico del proprio congiunto (220 persone).

Convivenza	Utenti
Coniuge	49
Coniuge + familiari	10
Familiari	18
Figli	24
Badante	27
Soli	160
Altri	8

Scelte struttura:

Nr. RSA Scelte	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Nr. richieste	99	29	21	18	7	11	14	14	34

Il dato evidenzia che circa il 40% delle persone ha scelto una sola RSA e sono aumentate le persone che hanno espresso preferenza per tutte le 9 strutture presenti sul territorio (circa il 20%).

Di seguito la tabella con la situazione complessiva:

COMUNE	Domande presentate nel2016	Totale ingressi	Totale persone in lista d'attesa al 31.11.16
Albino	89	39	42
Alzano Lombardo	36	22	20
Aviatico	2	0	2
Casnigo	10	8	3
Cazzano Sant'Andrea	2	1	3
Cene	14	10	15
Colzate	7	3	12
Fiorano al Serio	4	1	7
Gandino	18	8	12
Gazzaniga	16	18	13
Leffe	24	15	14
Nembro	52	27	86
Peia	7	4	11
Pradalunga	8	2	11
Ranica	11	0	20
Selvino	5	1	6
Vertova	18	8	13
Villa di Serio	11	2	7
TOTALE	334	169	297

In generale, i tempi medi di attesa dalla data della domanda all'inserimento in struttura è di circa 6 mesi. La media fa riferimento ad un dato generale, senza distinguere tra residenti in un Comune con RSA o sesso del richiedente.

3. AREA DISABILITA'

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

	ASSISTENZA SCOLASTICA *	SPAZIO AUTISMO	SECONDARIA SUPERIORE	SOSTEGNO AL DOMICILIO	S.F.A.	P.R.R.	S.I.L.	C.S.E.	C.D.D.	PROGETTI DIURNI	RESIDENZIALITA'	ORIENTAMENTO	RIORIENTAMENTO	SOSTEGNO PSICOLOGICO	ALTRO	MISURA B2 DGR n.740/2013	REDDITO DI AUTONOMIA
ALBINO	50	8	2	8	15	10	3	1	18	1	12	3	3	1	2	4	1
ALZANO L.DO	19	2	0	4	8	9	1	1	11	0	9	1	0	1	1	2	4
AVIATICO	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0
CASNIGO	2	1	0	0	6	3	0	0	7	1	1	1	0	1	2	1	2
CAZZANO S.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	0	0
CENE	0	0	2	5	3	1	0	0	4	0	5	2	0	2	0	1	0
COLZATE	0	0	0	0	2	0	1	0	1	2	1	0	0	0	1	1	0
FIORANO AL SERIO	0	1	0	0	0	1	2	0	2	0	1	0	0	1	0	1	0
GANDINO	5	0	0	1	5	2	1	2	2	1	1	2	0	0	0	1	1
GAZZANIGA	8	2	1	1	3	2	0	0	5	3	5	0	0	0	1	0	3
LEFFE	2	1	0	0	7	2	0	1	2	1	4	1	2	2	1	0	0
NEMBRO	0	4	2	3	6	5	2	1	5	0	7	1	2	1	1	3	0
PEIA	0	2	0	1	1	1	0	1	0	1	2	1	0	0	0	0	0
PRADALUNGA	0	0	0	2	2	4	3	0	5	1	4	1	0	1	0	1	1
RANICA	5	0	0	0	1	3	2	1	3	1	3	0	0	1	1	0	0
SELVINO	1	1	0	4	1	4	0	0	5	0	0	0	0	2	1	0	0
VERTOVA	0	0	0	2	4	2	0	1	7	1	1	3	0	2	2	1	0
VILLA DI SERIO	0	0	1	1	5	3	0	0	7	0	3	1	0	0	1	1	0
TOTALE AMBITO	92*	22	8	32	69	54	16	9	85	14	62	17	7	15	15	17	12
Anno 2015	93*	25	11	38	69	77	33	9	84	17	55	24	12	19	6	90	
Anno 2014	76*	n. p.	9	38	69	50	53	8	85	17	50	24	7	15	7	11	
Anno 2013	101	14	7	23	71	47	65	9	77	16	52	13	4	8	10		

* Il numero è riferito ai progetti definiti in collaborazione con la psicopedagogista della Società

Nel corso del 2016 nei 18 comuni dell'Ambito, in collaborazione con il Servizio Sociale comunali, sono stati attivati e/o monitorati **516** interventi.

Nel 2016 sono stati presi in carico **17 nuove persone con disabilità**, per le quali si è realizzato un percorso educativo di conoscenza e orientamento nella rete dei servizi, in particolare:

- 15 persone in dimissione dalla Uonpia;
- 2 ultraquarantenni che non si erano mai rivolti ai servizi.

Per **7 persone** è stato necessario pensare ad un **riorientamento** nella rete dei servizi.

Tra le principali motivazioni si evidenziano:

- problemi di salute della persona in carico (aggravamento della patologia, decadimento cognitivo);
- difficoltà di gestione da parte delle figure di caregiver (per età avanzata del genitore, per malattia o morte dello stesso), da sempre di riferimento per l'utente e interlocutori dei servizi, che hanno messo in luce nuovi bisogni del nucleo familiare;
- rivalutazione del percorso sino ad ora intrapreso per non raggiungimento degli obiettivi.

Fino a settembre 2016 attraverso il fondo sociale sono stati finanziati al 50% 10 progetti di residenzialità per persone svantaggiate in carico ai servizi sociali comunali.

L'anno 2016 è stato caratterizzato dalle difficoltà di bilancio che hanno determinato una riduzione dell'attivazione di nuovi interventi.

La difficoltà nella programmazione degli interventi sta nel conciliare una progettualità a medio-lungo termine (Progetto di vita) con le Misure regionali che cambiano di anno in anno e che vincolano sempre più con budget finalizzati; tra queste la D.d.g. 25 novembre 2015, relativa ad interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili, denominata Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale che ha consentito l'attivazione di 12 progetti della durata massima di 12 mesi che possono però concludersi alla scadenza regionale.

Dal 24 febbraio 2016 è in vigore il nuovo regolamento di Ambito in materia di servizi sociali che disciplina i criteri di definizione della compartecipazione al costo delle prestazioni sociali e sociosanitarie, che ha determinato un riadeguamento delle rette per gli utenti dei servizi diurni e residenziali.

Si è consolidato il lavoro avviato nel 2015 di verifica del grado di invalidità civile rivolto a quella tipologia d'utenti per i quali il punteggio di invalidità non appare coerente con la situazione riscontrata. Diverse sono le motivazioni di tali evidenze:

- condizioni di salute peggiorate (decadimento cognitivo);
- certificazione da rinnovare per anni di decorrenza (circa 30 anni).

Le famiglie sono state supportate dal Servizio Disabili, in collaborazione con il Consultorio e il CPS, nella richiesta di aggravamento, nel produrre la documentazione sanitaria e psicologica adeguata, atta a certificare una revisione rispondente alla situazione attuale che ha consentito di percepire l'assegno di accompagnamento o la pensione di invalidità. Obiettivo di questo lavoro è di garantire prospettive future di maggiore tutela economica (es: la reversibilità in caso di decesso dei genitori).

3.1 SERVIZI DOMICILIARI

I Servizi domiciliari sono interventi al domicilio a carattere individualizzato finalizzati a sostenere la famiglia nel carico assistenziale e a mantenere il disabile nel proprio ambiente attraverso attività di socializzazione; possono essere attivati anche per brevi periodi con finalità di sollievo alla famiglia.

Per l'anno 2016 gli Enti accreditati sono stati: la Cooperativa "San Martino" di Alzano (che eroga tale servizio dal 2006) e la Cooperativa "La Fenice" di Albino (attiva dal 2011).

Nel 2016 sono attivati interventi al domicilio per 32 persone.

In particolare:

- per 13 persone tale servizio costituisce l'unico intervento in atto;
- per 12 persone l'intervento è affiancato alla frequenza di altri servizi (es. integrazione al

CDD);

- per 5 minori l'intervento è integrativo alla frequenza della scuola dell'obbligo;
- 4 famiglie di utenti iscritti ai CDD chiedono il servizio di supporto al domicilio nei giorni di chiusura del CDD con finalità di sollievo.
- Per due persone tale intervento rientra nei progetti di *Vita indipendente* previsti dalla normativa regionale.

Anno	2013	2014	2015	2016
utenti	23 + 4 sollievi	33 + 5 sollievi	34 + 4 sollievi	32 + 2 sollievi

Nel corso del 2016 un utente è deceduto, due persone hanno rinunciato al servizio per motivi di salute o progettuali e sono stati attivati quattro nuovi interventi (tra cui un minore).

Questo servizio che garantisce un rapporto personalizzato operatore-utente permette di rispondere ai bisogni complessi dei singoli o delle loro famiglie in modo molto mirato.

Cinque persone con disabilità gravissima hanno beneficiato della Misura B1 che prevede l'erogazione da parte di Regione Lombardia, attraverso il CeAD, di un buono pari a 1000€ mensili incrementabili in base al progetto con un voucher del valore di 360€.

3.2 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA-PMT)

Il servizio, gestito direttamente dalla Società con proprio personale educativo, accreditato secondo le normative regionali, si articola in una proposta socio-occupazionale a favore di disabili, che non possono essere inseriti nel mondo del lavoro, e in attività di tempo libero in piccoli gruppi.

Sono progetti costruiti per permettere a ciascuno di mettere in gioco le proprie capacità, per sentirsi accolti e valorizzati dal contesto e quindi parte attiva della comunità. È un servizio in cui le persone disabili e le loro famiglie non si sentono "utenti" ma protagonisti del proprio progetto di vita.

Nel 2016 gli iscritti sono stati 69: 20 nei moduli formativo/consolidamento, 49 nel modulo monitoraggio.

Nel corso del 2016 si contano **3 nuove iscrizioni**, 3 persone sono state dimesse (due per aggravamento delle condizioni di salute e una perché rientrata al paese d'origine). Una persona è stata assunta part-time attraverso *Garanzia Giovani* dalla ditta dove svolgeva il progetto SFA.

Per 30 persone è previsto un riconoscimento economico motivazionale il cui importo mensile va da 60€ a 140€.

I progetti individualizzati si svolgono principalmente nelle scuole e/o relative mense con mansioni di aiuto bidello, nelle biblioteche, nelle RSA come aiuti in cucina o in lavanderia, presso Enti pubblici e presso Aziende private.

Per i progetti complessi, che richiedono un'elevata e costante attenzione e mediazione nelle dinamiche relazionali, all'interno di un contesto protetto, ci si avvale della collaborazione delle Cooperative sociali di tipo B operanti nel territorio, con le quali è stato sottoscritto dal 2014 uno specifico accordo. Due persone sono inserite presso la Cooperativa La Ranica, 9 presso la Cooperativa Calimero e 2 presso il laboratorio ergoterapico di Villa di Serio della Cooperativa San Martino.

La possibilità di costruire questi 13 progetti in collaborazione con le cooperative di tipo B permette di non dover necessariamente ricorrere all'iscrizione ai servizi diurni per quelle persone che richiedono un quotidiano supporto educativo.

Anno	2014	2015	2016
utenti	69	69	69

3.3 SERVIZIO TEMPO LIBERO

Attività pomeridiane o serali che generalmente integrano il progetto personalizzato delle persone iscritte al Servizio di Formazione all'Autonomia (vedi Paragrafo 3.2) con obiettivi di socializzazione e sollievo per gli utenti e le loro famiglie.

Sono proseguite le attività settimanali di piscina, convivialità e le uscite periodiche rivolte ai giovani iscritti allo SFA divisi in piccoli gruppi e gestite direttamente dagli educatori della Società.

L'attività in piscina, gestita dalla Cooperativa San Martino, ha accolto 19 utenti; l'attività di convivialità, gestita dal gruppo Ge.Di., coinvolge 10 persone.

Si sono mantenuti i rapporti con la Società Nembrese Calcio che porta avanti il progetto "Over", due sono diventate le squadre per giovani con disabilità o disagio che dal 2014 partecipano al campionato ufficiale "Special" organizzato dal CSI di Bergamo. Ci sono sempre nuove richieste per entrare a far parte del gruppo.

Alcuni ragazzi iscritti allo SFA fanno parte della squadra di Baskin (disciplina sportiva con una forte connotazione inclusiva in quanto prevede che le squadre siano composte da persone normodotate e da persone con disabilità). Progetto portato avanti dalla Cooperativa La Fenice in collaborazione con le scuole secondarie del territorio.

Nel tempo libero vengono organizzate iniziative e attività dalle associazioni di volontariato presenti sul territorio: con specifici accordi vengono sostenute, in particolare, le esperienze di vacanza e di sollievo organizzate da Associazione Volontariato Valle Seriana, Associazione InOltre e Gruppo "Ge.Di".

3.4 PROGETTI RIABILITATIVI RISOCIALIZZANTI

I Progetti Riabilitativi Risocializzanti (PRR) sono attivi dal 2014 e regolamentati dal protocollo sottoscritto dalla Direzione Territoriale del Lavoro di Bergamo, Provincia di Bergamo, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci – Ambiti Territoriali, ASL di Bergamo, CGIL, CISL, UIL.

L'obiettivo dei PRR è quello di offrire un intervento che risponda ai bisogni socio-occupazionali di cittadini svantaggiati e non collocabili nel mondo del lavoro secondo i canali tradizionali. La progettualità individuale si fonda sulla ricerca di un contesto "protetto", individuando nel lavoro un'opportunità di reinserimento sociale e di riabilitazione personale in un'ottica di autodeterminazione. Il cittadino protagonista del progetto condivide gli obiettivi e la natura del percorso con l'Assistente Sociale del proprio Comune e l'ente ospitante; il lavoro svolto è riconosciuto con un "contributo motivazionale" corrisposto in relazione al numero di ore settimanali effettuate (per un massimo di 300,00 €).

Per tutto il 2016 è stato adottato il modello di progetto formativo individuale sottoscritto dagli enti proponenti (Assistenti Sociali dei Comuni e del CPS), dal beneficiario e dall'ente ospitante, e per ognuno si è stilata una convenzione tra la Servizi Sociosanitari Valseriana (ente titolare) e l'ente ospitante (cooperative sociali, enti locali, enti privati, associazioni, parrocchie, istituti comprensivi, aziende).

Nel 2016 sono stati attivi 38 Progetti proposti dai Comuni e 42 proposti dal CPS che hanno coinvolto 71 persone.

Gli Enti Ospitanti sono stati:

Cooperative sociali: 27 progetti in tutto per 5 cooperative;

Enti locali: 14 progetti (i Comuni hanno accolto nelle squadre operai e nelle biblioteche);

Enti privati: 7 progetti (fondazioni presso RSA);

Associazioni: 14 progetti;

Parrocchie: 5 progetti;

Istituti comprensivi: 6 progetti;

Aziende: 7 progetti.

3.5 SERVIZIO DI INSERIMENTI LAVORATIVI

Nel 2016 è proseguita la collaborazione con l'Agencia Mestieri di Albino.

Il SIL si è occupato della presa in carico di situazioni di soggetti disabili e a rischio di emarginazione (L.381/91) segnalati dai servizi sociali comunali e servizi specialistici.

I DATI del SIL

Utenti in carico annualmente al servizio SIL

Anno	2014	2015	2016
Utenti	102	96	16
Nuove segnalazioni	43	16	13

Nuove segnalazioni

Età	18/25	26/45	46/60	Tot.
	2	6	5	13

TIPO DI SVANTAGGIO	Fisico	Psichico	Sensoriale	Psicofisico	Intellettivo	Svantaggio sociale
	3	4	0	4	7	1

Il totale risulta maggiore perché spesso le persone presentano più tipi di svantaggio

ESITO	Assunzioni	Sospesi/Chiusi
SIL	8*	2

*4 in carico nel 2016, 4 in carico negli anni precedenti

Considerazioni finali

Le persone in carico negli anni precedenti hanno continuato ad essere seguiti attraverso altri strumenti regionali (Dote unica, Dote disabili, Garanzia giovani, etc.). Mentre in passato c'era una netta distinzione tra le persone che venivano segnalate, prese in carico e dimesse, con le nuove politiche attive del lavoro una persona si rivolge ad un ente accreditato e resta in carico fino a quando viene collocata o reindirizzata a progetti di altro tipo. Questa metodologia di lavoro è stata usata anche per le persone disabili che sono rimaste in carico agli enti accreditati sia in assenza del piano disabili provinciale (PPD), non attivo nel 2016, sia senza un progetto attivo con il SIL.

3.6 SERVIZI DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI

Nei Centri Diurni (CDD e CSE) siti nell'Ambito territoriale Val Seriana i frequentanti sono complessivamente 94.

Il Servizio disabili offre:

- sostegno ai servizi diurni nella lettura di alcune situazioni problematiche in affiancamento alle figure educative del Centro e all'Assistente Sociale;
- sostegno agli Educatori e ai familiari degli utenti nel comprendere le strategie più efficaci per occuparsi della persona con disabilità al Centro e a casa;
- orientamento al Centro e alla famiglia nella conoscenza dei servizi territoriali che possono rispondere in modo più puntuale a nuovi bisogni evolutivi legati all'invecchiamento (es. Uva, Cdi, Rsa, Consultorio familiare, ecc.).

3.6.1 CDD/CSE di Fiorano

Il servizio CDD/CSE è gestito dalla Cooperativa "San Martino" quale ente accreditato. Ha sede a Fiorano presso un'ala dello stabile dell'Istituto Sant'Angela Merici delle suore Orsoline di Gandino. Il Centro è articolato nei due moduli: CDD per 20 posti e CSE per 10 posti.

Nel 2016 sono **21** le persone che **hanno frequentato il CDD**:

- 19 a tempo pieno;
- 2 a part-time.

Sono **7** le persone che **hanno frequentato il CSE**:

- 6 hanno a tempo pieno
- 1 a part-time

La frequenza sia al Cdd che al Cse è regolare da parte di tutti gli utenti per la maggior parte dell'anno.

Presso il CDD di Fiorano, nel corso del 2016 sono continuate le progettualità avviate nell'anno precedente dedicate a quegli utenti che per via dell'invecchiamento hanno fatto emergere fatiche nella gestione della cura di sé presso il domicilio e nel coinvolgimento nelle attività del centro.

Due sono stati gli interventi con orientamenti progettuali differenti rispetto a quelli consueti:

- la sperimentazione progettuale CDD/CDI di Vertova nei confronti di un utente sessantenne, in decadimento cognitivo con disturbi psico-comportamentali osservata nel 2015, nel 2016 è stata resa definitiva.

Il progetto educativo consiste in un intervento personalizzato in cui le 18 ore di frequenza sono tutelate da un rapporto individualizzato.

La persona ha mostrato una buona adesione alla proposta educativa e assistenziale personalizzata. Si è, infatti, evidenziata una maggiore capacità di gestione da parte degli operatori al Centro e del familiare a casa, ma anche di tenuta da parte dello stesso utente, che appare molto più sereno;

- dal 2016, per una persona ultra cinquantenne, in decadimento cognitivo con bisogni assistenziali quotidiani, che viveva con la madre vedova, anziana e molto affaticata, si è provveduto ad un intervento domiciliare intensivo ad integrazione del Cdd, in attesa di un inserimento definitivo in RSA, avvenuto in corso d'anno. La persona da quando risiede in struttura usufruisce in modo continuativo dell'assistenza e della cura di un personale assistenziale e sanitario specializzato. La madre appare molto rassicurata e sollevata, soprattutto grazie al fatto che l'RSA è situata proprio davanti alla abitazione.

Al momento non si sono verificate altre situazioni da dover supportare rispetto all'invecchiamento sebbene ci siano utenti che per età e tipo di patologia fanno pensare alla necessità di essere monitorati periodicamente. A questo scopo si mantiene aperta la collaborazione con l'UVA di Gazzaniga che, avendo già conosciuto gli operatori del Cdd, può essere attivata in caso di aiuto.

Da gennaio 2015, nello stesso stabile in cui ha sede il CDD/CSE di Fiorano, la Cooperativa San

Martino e la “Cooperativa sociale Zefiro” (da fine 2016 assorbita dalla Coop. Serena) che gestisce il CSE di Bergamo ad alta specializzazione sull’autismo, hanno realizzato un progetto sperimentale finalizzato alla realizzazione di un nuovo servizio educativo “Progetto autonomia- Laboratorio per adolescenti e giovani” che prevede interventi e percorsi individualizzati per persone affette da patologie afferenti lo spettro autistico, con medio-buon funzionamento cognitivo.

Gli spazi sono stati messi a disposizione, ad uso esclusivo del gruppo interessato al progetto, dalla Cooperativa San Martino. Le attività prevedono laboratori, servizio mensa, attività di tempo libero e di motricità. Dall’avvio di questo laboratorio sono state inserite in questo progetto 4 persone affette da autismo, che risiedono nel nostro territorio.

Nel 2016 per un giovane frequentante il Cdd , a seguito del lutto improvviso della madre, è stato intrapreso un progetto di sollievo nei fine settimana presso la CSS di Caravaggio. Questo al fine di sostenere il padre (lavoratore) nell’assistenza del ragazzo.

Infine, sul fronte sanitario il Cdd di Fiorano ha introdotto da anno la figura dell’Infermiere che, periodicamente, è a disposizione per alcuni interventi sugli utenti e per gli operatori nell’aggiornamento del fascicolo sanitario previsto nelle cartelle personali.

Anno	2014	2015	2016
<i>utenti</i>	CSE 6 CDD 20	CSE 7 CDD 21	CSE 7 CDD 21

3.6.2 CDD di Nembro e Gandino

I Centri diurni di Nembro e di Gandino sono gestiti dalla Cooperativa “La Fenice” quale ente accreditato. Nel corso del 2016 le frequenze degli utenti sono state le seguenti:

Centro di Nembro:

Nel 2016 sono 30 le persone che hanno frequentato il CDD, più uno proveniente da un comune fuori Ambito:

- 28 a tempo pieno, di cui uno inserito nel 2016;
- 2 a part-time, uno di questi dimesso a novembre 2016.

La frequenza degli utenti presso il Cdd è regolare da parte di tutti gli utenti.

La maggior parte delle famiglie, soprattutto le più storiche, riconoscono nel Centro un interlocutore a cui fare riferimento nell’esplicitazione dei bisogni dei loro figli e anche propri. Grazie a ciò nel corso delle verifiche progettuali ogni anno il servizio sociale comunale, insieme al Servizio disabili, incontrando il Cdd e i familiari, hanno la possibilità di accogliere e rispondere a queste richieste di aiuto.

Tra i bisogni espressi dalle famiglie c’è stata anche la fisioterapia, come attività contemplata nel progetto educativo, che è stata esplicitata nelle svariate forme:

- Fisioterapia come attività riabilitativa per persone che fino ai 18 anni hanno usufruito di tale servizio presso la UONPIA e, alle dimissioni da quest’ultima, non ne hanno più giovato;
- Fisioterapia come servizio di monitoraggio e supervisione degli ausili rispetto alla manutenzione o al rinnovo degli stessi (carrozzina, plantari, tutori, ecc.);
- Fisioterapia come necessità di movimentazione ai fini del rallentamento motorio derivato da una condizione di invecchiamento;

- Fisioterapia come necessità di addestramento alla movimentazione per familiari e operatori.

Centro di Gandino (da settembre 2016 temporaneamente ad Albino per ristrutturazione):

Nel 2016 sono 22 le persone che hanno frequentato il CDD tutti frequentanti a tempo pieno di cui:

- 1 deceduto
- 1 trasferito in RSD di Verdello

Anche per il Cdd di Gandino si stanno registrando fatiche significative nella gestione di alcuni utenti in fase di invecchiamento, sia a casa che al Centro. Rispetto a ciò, come con gli altri Cdd, è in corso la collaborazione con il Centro UVA di Gazzaniga per la valutazione di decadimento cognitivo e per l'individuazione di strategie efficaci di gestione in collaborazione con i familiari e gli educatori.

Rispetto alla richiesta di fisioterapia, avanzata dai genitori del Cdd di Nembro anche quelli di Gandino hanno aderito. Questi in particolare in virtù del fatto che, essendo molti dei loro figli in carrozzina con diagnosi di tetraparesi spastica, spesso si sono ritrovati senza riferimenti fisiatrici per la manutenzione e il rinnovo degli ausili.

Anche presso i Cdd di Nembro e di Gandino, sul fronte sanitario, nel 2016 è stata introdotta la figura dell'Infermiere che, periodicamente, è a disposizione per alcuni interventi sugli utenti e per gli operatori nell'aggiornamento del fascicolo sanitario previsto nelle cartelle personali di ogni utente.

Anno	2013	2014	2015	2016
<i>utenti</i>	51	53	51	52

3.6.3 CDD Fiobbio

Il CDD di Fiobbio è adiacente alla Comunità Perani ed ha 10 posti accreditati. La particolarità della collocazione ha consentito di approntare un servizio sperimentale che prevede l'integrazione tra le attività di un servizio diurno e quelle di un servizio residenziale, non escludendo la frequenza di chi è accolto nella stessa comunità Perani o nella comunità Deinos.

Essendo un numero così raccolto di utenti, al bisogno, vengono effettuati incontri di verifica sui progetti educativi dei ragazzi che talvolta richiedono in itinere nuovi obiettivi da condividere tra Cdd, Servizio disabili, servizio sociale comunale e famiglia. Nel 2016 questo si è verificato soprattutto per gli utenti che hanno patologie afferenti lo spettro autistico, per cui si necessita di monitoraggi più costanti e ravvicinati.

Un utente che frequenta il Cdd usufruisce mensilmente del sostegno psicologico offerto dal Consultorio della Società.

Anno	2013	2014	2015	2016
<i>utenti</i>	5	10	9	9

3.6.4 Centri diurni di Bergamo

Nel 2016 tre sono le persone con disabilità affette da autismo e residenti nei comuni del nostro Ambito Territoriale che frequentano i Centri diurni di Bergamo: CDD Koinonia e CSE (prima Coop. Zefiro, ora Coop. Serena), in quanto centri specializzati sull'autismo. In particolare:

- CDD Koinonia: 1 frequentante

- CSE: 2 frequentanti

Le famiglie si sentono molto sostenute da questi Centri grazie alla competenza degli operatori maturata nel tempo nell'ambito dell'autismo.

Con questi Cdd e le famiglie, il servizio sociale comunale e il servizio disabili, effettuano le verifiche annuali dei progetti educativi intrapresi con i singoli utenti sia per riscontrare i progressi che le eventuali criticità emerse al Centro e a casa.

Verifiche

Annualmente, il servizio sociale comunale e il Servizio disabili effettuano le verifiche dei Progetti Individualizzati degli utenti dei CDD e dei CSE. Significativo è l'incontro con la famiglia soprattutto per rilevare le fatiche e i bisogni che giustificano, talvolta, l'attivazione di servizi integrativi a supporto della domiciliarità (Sadh, Sad comunale, prolungamento cdd, ecc.) .

Anche nel corso del 2016, i familiari hanno portato all'attenzione dei servizi criticità esplicitate già negli anni precedenti:

- difficoltà di gestione dei propri congiunti in condizione di decadimento cognitivo.
- richiesta di attivazione di fisioterapia e interventi infermieristici da parte del Cdd rispetto ai bisogni sanitari da soddisfare in modo continuativo nel tempo (es. fisiatra, urologo, ecc.)

A proposito del primo aspetto si conferma, sempre di più, la necessità di orientare i progetti educativi degli utenti anziani, verso percorsi di valutazione cognitiva mirati ad approfondire un sospetto di decadimento. Verso questi utenti non si pongono più obiettivi progettuali di tipo educativo come in passato, bensì più assistenziali e di cura della persona.

In virtù di ciò, da un paio di anni il Servizio Disabili ha avviato una collaborazione con il Centro UVA di Gazzaniga, per una presa in carico neurologica e geriatrica in supporto a quella del MAP. Tale collaborazione ha messo in evidenza da una parte il bisogno di affidarsi a questo nuovo servizio specializzato da parte delle famiglie, dall'altra il bisogno di queste ultime e degli operatori di essere supportati nel riconoscimento dei sintomi dell'invecchiamento e nell'individuazione delle strategie di relazione. Questi nuovi scenari di intervento fanno sì che si instauri una collaborazione tra UVA, MAP, familiari, Cdd e Servizio sociale comunale, non solo per l'eventuale terapia farmacologica, ma anche per intravedere nuove prospettive di bisogni nel progetto di vita dell'utente.

Rispetto al secondo punto, invece, nel 2016 i genitori del cdd di Nembro hanno avanzato la richiesta che nei progetti educativi dei propri figli fosse contemplata la fisioterapia con diverse finalità, a seconda delle situazioni specifiche.

A seguito di queste richieste nel 2016, dopo aver ascoltato i rappresentanti dei genitori del Cdd, l'Ambito e la cooperativa Fenice hanno deciso di intraprendere un'iniziativa di consultazione con fisiatristi al fine di cogliere come meglio rispondere alle richieste delle famiglie.

A questo scopo è stata elaborata una mappatura completa degli utenti frequentanti i Cdd in cui sono state indicate le diagnosi (come da certificazione d'invalidità civile): questo al fine di permettere allo specialista di visitare la persona, valutare il suo bisogno e ipotizzare il possibile intervento.

Obiettivo per il 2017 è quello di incontrare i genitori al fine di presentare loro l'iniziativa, che prevede la possibilità di poter effettuare una visita fisiatrica al fine di conoscere lo stato di salute del proprio figlio, che verrà valutato e orientato verso un percorso riabilitativo personalizzato per i suoi bisogni.

Infine nel 2016 tutti e tre i Cdd del nostro territorio hanno risposto affermativamente alla richiesta di introdurre nel proprio organico anche la figura dell'Infermiere Professionale.

3.6.5 Trasporti

Le persone che vengono accompagnate nei percorsi di andata e ritorno da casa ai centri di Fiorano, Nembro e Gandino sono 75. I trasporti continuano ad essere organizzati dalla Società attraverso accordi con le associazioni di volontariato: ANTEAS, AUSER, Gruppo Ausiliari del traffico di Pradalunga, Gruppo Ge.Di e con la Cooperativa Lottovolante.

L'aumento degli utenti ha comportato un ampliamento dei percorsi e per qualche utente si è reso necessario un trasporto personalizzato.

L'organizzazione dei trasporti è resa possibile anche dall'accordo con i centri diurni disabili sulla base di una flessibilità d'orario e grazie alla presenza di un operatore ad accogliere gli utenti.

A fine anno, l'associazione Auser di Alzano ha comunicato la decisione di chiudere la convenzione per la sola tratta Selvino-CDD di Nembro. La cooperativa Lottovolante è subentrata dal primo gennaio 2017.

3.6.6 Diurni in Comunità

L'intervento coinvolge soggetti disabili con patologie che associano deficit intellettivi a problematiche comportamentali o disabili over 50 che vivono un progressivo decadimento delle condizioni di salute e necessitano di essere coinvolti in attività semplici legate alla quotidianità familiare.

Nel 2016 l'intervento è stato attivato per **14** disabili:

- n. 1 persone presso la Comunità alloggio "Magda" di Gandino, gestita dalla Cooperativa Sociale Lavoro Valle Seriana
- n. 1 persone presso il laboratorio occupazionale "La Cordata" della Cooperativa Aeper.
- n. 3 persone presso Comunità alloggio "Deinos" e "Kairos" di Albino gestite dalla Cooperativa "Chimera".
- n. 9 persone presso la "Casa dei Sogni" di Cirano.

Anno	2014	2015	2016
utenti	17	17	14

Durante l'ultimo controllo periodico presso la comunità La casa dei sogni, il Servizio Vigilanza dell'ATS ha sollevato la problematicità di dare un "contenitore riconosciuto" ai "progetti diurni" tra quelli presenti nella rete dei servizi.

3.7 SERVIZI RESIDENZIALI

Gli interventi a carattere residenziale vengono realizzati attraverso l'inserimento in diverse tipologie di struttura: Appartamento protetto, Comunità Socio-Sanitaria (CSS), Residenza Sanitaria Disabili (RSD) o Residenza Sanitaria per Anziani (RSA).

Anno	2014	2015	2016
utenti	49	55	62

Nello specifico le persone disabili sono così collocate:

Appartamenti protetti: n. 5 persone
Comunità Socio Sanitarie: n.28 persone
Residenze sanitarie per disabili: n.16 persone
Residenze sanitarie per Anziani: n. 3 persone

Fino a settembre 2016 la Società ha sostenuto la spesa al 50% per 10 persone la cui progettualità è a carico del servizio sociale comunale. Due persone hanno usufruito di un periodo di sollievo in residenzialità presso le CSS.

Da alcuni anni le Residenze Sanitarie per Disabili (RSD) hanno raggiunto la saturazione dei posti disponibili e non sono previsti ampliamenti del numero di posti accreditati da parte di Regione Lombardia. La Legge 112/2016 *Dopo di Noi* ha aperto la riflessione su interventi innovativi che, evitando di ricorrere all'istituzionalizzazione, mirano al raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone con disabilità grave.

3.8 SOSTEGNO ALLE GRAVI NON AUTOSUFFICIENZE

Attraverso i fondi messi a disposizione dalla DGR 4249/2015 sono state messe in atto diverse misure per sostenere le disabilità gravi e gravissime per favorire la permanenza al domicilio e nel proprio contesto di vita.

Tra queste, con l'accesso attraverso avviso pubblico (con Isee inferiore a 22000€) sono stati attivati i seguenti interventi:

- 1- Buono sociale di euro 200 mensili per 6 mesi per Caregiver familiare di persona gravemente non autosufficiente di età compresa tra i 18 e i 65 anni.
Domande pervenute n.12 di cui in possesso dei requisiti n.10. I buoni sono stati erogati a tutti i 10 beneficiari.
- 2- Voucher mensile del valore massimo di euro 200 a favore di minori con gravi limitazioni della capacità funzionale finalizzato all'acquisto di prestazioni assistenziali o educative.
Domande pervenute n.12 di cui in possesso dei requisiti n:10. Il Budget previsto ha permesso il riconoscimento del voucher a 7 famiglie.

3.9 ACCORDI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Nel corso del 2016 sono stati confermati gli accordi con:

- *l'Associazione Volontariato Valle Seriana* per le vacanze estive. L'AVVS si organizza in 5 gruppi che propongono durante l'anno attività sul territorio, serate di convivialità, weekend al lago o in montagna e le vacanze di agosto in località balneari. Il numero complessivo di persone con disabilità coinvolte nel 2016 è 57;
- *l'associazione L'orizzonte* per interventi di tempo libero e di sollievo per pazienti psichiatrici, opera in collaborazione con il CPS di Nembro nel 2015 sostenuto il progetto "Sollievo alle famiglie" che ha coinvolto 16 pazienti in uscite di gruppo serali e domenicali e il progetto "Vacanze 2015" per 8 utenti;
- *l'ACAT media Valle Seriana* che attraverso le otto comunità multifamiliari del territorio, che si incontrano a cadenza settimanale, ha accolto una sessantina di famiglie con problemi legati al consumo di alcool associati ad altre dipendenze (gioco d'azzardo patologico);
- *l'associazione Inoltre* garantisce dal 2012 il progetto di inserimento socio-occupazionale per

una persona del nostro ambito in collaborazione con l'ASL della provincia di Bergamo e propone ogni anno diversi laboratori ludico-espressivi a cui partecipano alcune persone con disabilità del nostro ambito;

- l'Associazione *Promozione Umana* che gestisce il centro di primo ascolto di Fiorano al Serio;
- la *Nembrese Calcio* che partecipa con 2 squadre al campionato "special" del CSI di Bergamo.

3.10 ASSISTENZA SCOLASTICA

Il servizio di assistenza scolastica è gestito da ogni singolo Comune con una gara d'appalto unica. La Società offre la possibilità di affiancare con uno psicopedagogista il Servizio sociale comunale per la verifica/programmazione con la UONPIA e la scuola del PEI e le conseguenti richieste delle ore di assistenza educativa.

Anno	2014	2015	2016
<i>n. minori</i>	140 (76 consulenze)	93 consulenze	92 consulenze

3.10.1 Spazio autismo

I minori affetti da autismo, frequentanti la scuola dell'obbligo, in carico alla UONPIA, hanno la possibilità di frequentare allo Spazio Autismo di Bergamo dove, durante l'orario scolastico, svolgono attività organizzate in moduli finalizzate ad acquisire metodologie che facilitano la comunicazione attraverso l'insegnamento di tecniche non solo al minore ma anche ai familiari e agli insegnanti.

Le attività sono gestite dall'Associazione *Spazio Autismo Onlus* che organizza moduli di base, progetto Junior, attività di piccolo gruppo.

Nel 2016 gli interventi hanno continuato ad essere erogati in forma gratuita per le famiglie e sono stati finanziati attraverso la Misura B2 FNA.

Anno	2014	2015	2016
<i>n. utenti minori</i>	Non pervenuto	25	22

3.11 PROGETTO SECONDARIA SUPERIORE

Il progetto è rivolto a soggetti disabili frequentanti gli Istituti Superiori e viene realizzato in orario extrascolastico con l'obiettivo di favorire l'apprendimento rispetto agli obiettivi cognitivi definiti nel PEI, migliorare i livelli di socializzazione con i compagni di classe e nel contesto sociale e favorire i processi di orientamento nella rete dei servizi al termine dell'esperienza scolastica.

Nel corso degli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017 hanno usufruito del servizio complessivamente **8** persone, in particolare:

- n. 3 hanno concluso l'intervento, nell'anno scolastico 2015/2016
- n. 5 hanno confermato il progetto

Anno scolastico	2014/2015	2015/2016	2016/2017
<i>utenti</i>	9	11	8

Gli Istituti coinvolti sono: “O. Romero” di Albino, “I.P.S.S.A.R Sonzogni” (Alberghiero) di Nembro, Liceo scientifico “Amaldi” di Alzano Lombardo, ISSS di Gazzaniga e Fondazione ISB di Torre Boldone.

Il servizio è assegnato alla Cooperativa La Fenice attraverso gara d’appalto svolta dal comune di Albino ente capofila per l’assistenza scolastica educativa.

Considerato che la progettualità è parte integrante del P.E.I. predisposto dalla scuola in accordo con la NPI, la Provincia ha riconosciuto l’onere economico che lo stesso comporta.

3.12 DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO

La Società ha continuato a sostenere il progetto “Un computer per amico” gestito dalla cooperativa Il Cantiere, laboratorio informatico per bambini o ragazzi con diagnosi di DSA, finalizzato alla realizzazione di percorsi pedagogici e educativi che affiancano la cura clinica e la riabilitazione, con l’obiettivo di ampliare le autonomie degli studenti e migliorarne l’autostima. Hanno partecipato 31 bambini/ragazzi divisi in 4 gruppi.

Rispetto alle adesioni si rileva una flessione in parte motivata dal fatto che le segnalazioni dell’UONPIA sono sempre più rivolte ai minori della Primaria. Per gli alunni più grandi i tempi d’attesa sono più lunghi e spesso le famiglie si rivolgono ai Centri Privati.

Fondamentale resta il raccordo con gli Istituti Comprensivi, in particolare l’incontro con gli insegnanti per un confronto sui contenuti e le capacità emerse durante il laboratorio oltre ad una maggiore conoscenza da parte degli insegnanti degli strumenti proposti dal laboratorio stesso.

Anno scolastico	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017
<i>utenti</i>	54	52	50	31

3.13 SERVIZIO PSICOLOGICO

All'interno dell'attività consultoriale sono previsti momenti di ascolto dedicati alle persone con disabilità e ai loro familiari. Nel corso del 2016 la tipologia delle consultazioni ha riguardato nello specifico:

- persone adulte con deficit cognitivo lieve: il sostegno è rivolto alla presa di consapevolezza delle proprie difficoltà che emergono nell'ambito occupazionale, quando si è in fase di inserimento lavorativo, poiché sia l'aspetto relazionale che di performance non rispondono alle aspettative individuali;
- persone adulte con disabilità acquisita: l'ascolto è mirato a sostenere la difficoltà nell'accettazione della condizione di non autosufficienza derivate dal trauma (ictus, ischemia, trauma cranico, ecc.);
- persone adulte con malattie neurodegenerative (demenze, sclerosi multipla, sla, ecc.) e dei loro familiari durante il corso della malattia e nella fase di elaborazione del lutto;

- persone con deficit medio-lieve, con problematiche psichiche che frequentano servizi semiresidenziali/residenziali e iscritti allo Sfa.

La consultazione psicologica per persone con disabilità garantisce che la presa in carico da parte del servizio sia garantita nel tempo.

4. AREA MINORI

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

	SOSTEGNO E VIGILANZA	VISITE PROTETTE CENTRO DIURNO	ADM	TERRE DOVE ANDARE e S.O.L.	ETERO	PARENTI	AFFIDO TM	ETERO	PARENTI	AFFIDO CONS.	ETERO	PARENTI	COMUNITA'	AFF. MINORI STRAN. NON ACC.	INDAGINE PSICOS./PENALE	TOT. TUTELA	CONS. PSICOL. E SCOLASTICA	N. MINORI
ALBINO	27	0	6	17	5	2	1	0	0	5	0	0	5	0	12	75	16	91
ALZANO	23	0	2	3	0	7	0	1	0	0	1	0	0	1	18	55	1	56
AVIATICO	0	0	0	3	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	5
CASNIGO	3	0	0	3	0	0	2	0	0	0	0	1	0	0	4	13	6	19
CAZZANO	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	2	5	1	6
CENE	6	0	0	1	1	0	0	0	0	2	0	0	2	0	4	14	2	16
COLZATE	4	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	8	1	9
FIORANO	8	0	2	2	0	3	0	0	0	1	0	0	1	0	0	16	2	18
GANDINO	3	0	1	6	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0	3	16	2	18
GAZZANIGA	14	0	3	4	0	0	2	0	0	0	0	0	2	2	2	27	6	33
LEFFE	4	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	0	2	0	4	11	3	14
NEMBRO	16	1	6	9	0	0	0	0	0	2	0	0	2	0	18	52	7	59
PEIA	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	3	5	2	7
PRADALUNGA	5	1	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	1	10
RANICA	12	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	4	19
SELVINO	1	0	0	3	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	5	1	6
VERTOVA	9	0	0	0	0	1	1	0	0	4	0	0	4	0	12	27	0	27
VILLA DI SERIO	2	0	0	6	0	2	3	0	0	3	0	0	3	0	3	19	3	22
TOTALE 2016	137	4	26	58	8	20	9	2	0	24	3	0	24	3	86	377	58	435
TOTALE 2015	122	7	25	64	7	18	10	4	1	26	2	0	26	2	72	358	96	454
TOTALE 2014	124	14	22	43	11	18	12	6	0	28	1	0	28	1	105	384	106	490
TOTALE 2013	147	8	18	19	8	26	11	6	0	23	4	0	23	4	94	364	112	476
TOTALE 2012	150	6	17	20	19	29	12	5	1	28	6	0	28	6	98	391	140	531
TOTALE 2011	113	6	18	29	10	26	8	4	1	30	8	0	30	8	78	331	136	535
TOTALE 2010	97	5	15	31	14	27	5	5	1	21	10	0	21	10	76	307	129	508

Per ogni minore in carico è stato indicato un solo intervento (anche se nel corso dell'anno ha usufruito di più interventi, anche in contemporanea) scegliendo quello in atto al 31/12/2015 o quello considerato prevalente, perché oneroso economicamente.

Si collocano nell'area dei minori tutte quelle azioni rivolte direttamente o indirettamente ai soggetti di età compresa tra 0 e 18 anni. Gli interventi riguardano sia le progettualità che si muovono in una logica promozionale, tesa a garantire il benessere del minore attraverso interventi che affiancano e sostengono la famiglia, prevengono il disagio, ottimizzano risorse economiche e sociali, sia quelli che afferiscono all'attività del Servizio Tutela, il quale si occupa di minori in situazioni di disagio e pregiudizio derivanti da negligenza, trascuratezza, maltrattamento fisico-psicologico e abuso, tali da rendere necessaria l'attivazione di un intervento di tutela anche in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria Minorile.

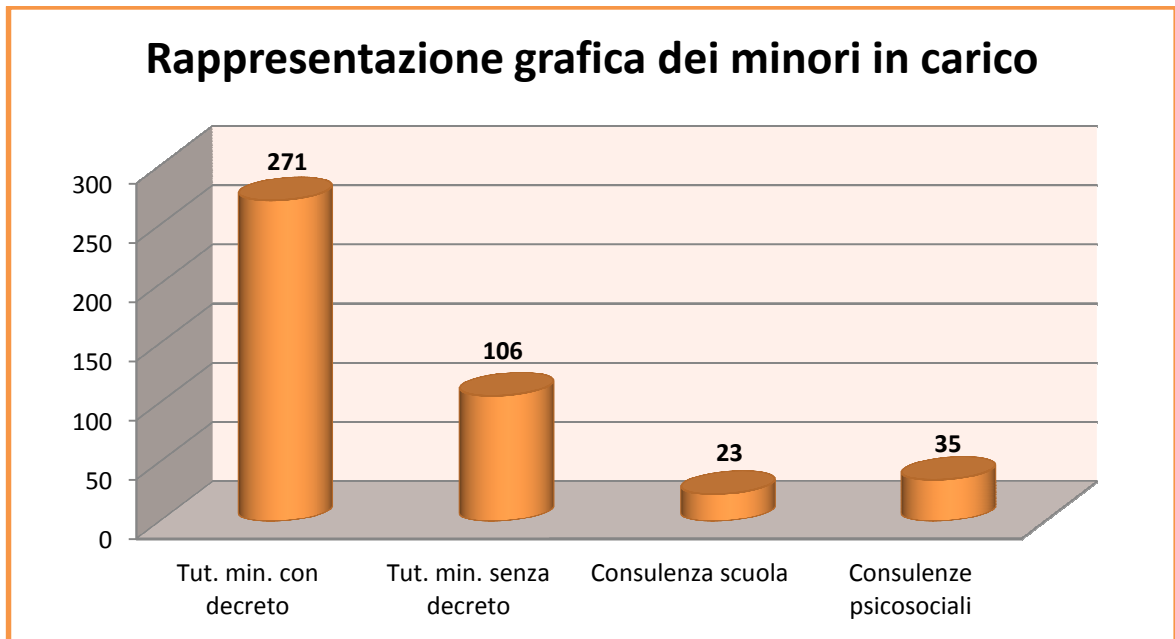
Nell'anno **2016** i minori seguiti sono stati complessivamente **n.435**:

n. 377 sono quelli seguiti dal Servizio Tutela Minori di cui:

- **n. 271** con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (**239** con la Procura della Repubblica e/o il Tribunale per i Minorenni, dei quali 10 hanno anche un provvedimento del TO, **27** con solo il Decreto del Tribunale Ordinario, **5** con provvedimento del Giudice Tutelare)
- **n. 106** senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

n. 58 sono quelli presi in carico attraverso l'attività del Consultorio Familiare di cui:

- **n. 23** a seguito di richiesta di consulenza scolastica
- **n. 35** attraverso l'attività di consulenza psico-sociale



4.1 IL BEN-ESSERE DEL MINORE

Sono collocati in questa area:

- I servizi per l'infanzia e le famiglie (Asili nido e spazi gioco);
- Gli spazi aggregativi;
- Progetto adolescenti e giovani e lavoro
- Servizio affidi, reti familiari e compiti in famiglia
- Il progetto interculturalità;
- Le consulenze scolastiche
- Progetto stili di vita

4.1.1 Servizi per l'infanzia e le famiglie – nidi in rete

E' stata rinnovata la convenzione per la gestione dei posti "nido in rete" per il triennio settembre 2015 – luglio 2018, a cui hanno aderito i Comuni di Alzano, Albino, Nembro, Fiorano, Vertova, Leffe (Comuni gestori di nidi), Pradalunga, Colzate e Casnigo, Gandino, Gazzaniga. Hanno beneficiato dell'opportunità dei posti nidi in rete:

Anno educativo	Totale famiglie	Di cui residenti a Pradalunga	Di cui residenti a Gazzaniga	Di cui residenti a Colzate	Di cui residenti a Casnigo	Di cui residenti a Albino	Di cui residenti a Alzano	Di cui residenti a Peia
2006/2007	15	4	7	3	1			
2007/2008	11	4		5	1	1		
2008/2009	20	8		9	1	2		
2009/2010	19	4		8	1	5	1	
2010/2011	14	4		6	1	2	1	
2011/2012	13	5		6		2		
2012/2013	19	9		6	2	2		
2013/2014	17	8		5	3	1		
2014/2015	16	7		2	2	4		1
2015/2016	21	7	3	4	4	3		

La convenzione prevede l'accesso di un bambino non residente qualora ci fossero posti disponibili tenendo conto dei seguenti criteri:

- definizione del costo annuo del posto in rete € 6.610,00 per l'anno 2015/2016;
- la domanda di iscrizione va presentata direttamente al Comune sede del nido e l'ammissione al nido è subordinata alla dichiarazione di compartecipazione al costo da parte del Comune di residenza del bambino;
- il costo del posto in rete (determinato dalla differenza tra la retta versata dalla famiglia ed il costo reale del posto al nido) è a carico del Comune di residenza;
- qualora un cittadino non versi la retta dovuta, il comune di residenza dovrà esserne informato tempestivamente affinché provveda a verificare con la famiglia la situazione ed assuma la decisione rispetto al proseguo o meno dell'inserimento, dandone comunicazione al Comune sede del nido;
- i bambini iscritti al nido mantengono i diritti acquisiti con l'iscrizione per il tutto il periodo di frequenza.

4.1.1.1 Convenzione con i nidi privati

Considerata la conclusione dello specifico finanziamento regionale destinato al sostegno delle rette per la frequenza agli asili nido privati e alla luce della positiva esperienza realizzata in questo quadriennio, è stata decisa la prosecuzione della convenzione che prevede una quota a carico del comune per ciascun bambino frequentante pari a € 1.200,00, indipendentemente dalla fascia ISEE; il fondo sociale integra la parte restante della retta che risulta maggiorata di € 50,00 al mese rispetto alle rette del nido pubblico. Hanno aderito alla nuova convenzione a.e. 2014-2015 i comuni di Albino, Cene, Colzate, Gandino, Gazzaniga, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica e Villa di Serio. La convenzione è stata sottoscritta dai nidi privati "Coccolandia" di Albino e Ranica, "La casa dei bambini" di Albino e "Il Guscio" di Alzano, il Nido Parrocchiale di Cene, "Le Ali della Fantasia" di Gandino, "In Cammino" di Villa di Serio, "La Spiaggia delle Tartarughe" di Pradalunga e "Pinko e Pallina" di Torre Boldone, che si impegnano a garantire il possesso dei criteri di accreditamento, il rapporto 1/7, l'applicazione delle medesime rette per i posti pubblici e la condivisione dei corsi di formazione. I bambini frequentanti il periodo gennaio -luglio sono stati n. 36 (Cene 3, Albino 11, Ranica 4, Villa 14, Pradalunga 2 e Gandino 1).

Nel mese di giugno 2015 l'Assemblea dei Sindaci ha approvato la nuova convenzione per l'a.e. 2015-2016 confermando i medesimi criteri già definiti nella convenzione dello scorso anno. Hanno aderito i comuni di Albino, Colzate, Gandino, Pradalunga, Ranica, Alzano Lombardo e Villa di Serio. E' stata sottoscritta dagli asili nido "Coccolandia" di Albino e Ranica, "La Casa dei bambini" di Albino, "Il Guscio" di Alzano, Nido Parrocchiale di Cene, "Le Ali della fantasia di Gandino", "In Cammino" di Villa di Serio, "Nido Verde" di Pradalunga e "Teneri Abbracci" di Alzano Lombardo.

I bambini frequentanti gli asili nido privati in convenzione per il periodo settembre-dicembre 2015 sono stati n. 20 (Albino 1, Gandino 1, Alzano 3, Villa 12, Pradalunga 2 e Ranica 1).

4.1.1.2 Formazione

Come previsto nel piano della formazione per i servizi per l'infanzia e le famiglie del territorio provinciale (predisposto da Provincia ed Ambiti), è proseguito il percorso formativo, rivolto a tutti gli educatori degli asili nido pubblici e privati, condotto dalla Dr.ssa Monica Guerra. Il percorso formativo 2015/2016 "La progettazione di esperienze per i bambini da 0 a 3 anni tra dentro e fuori" è stato realizzato in continuità con il lavoro avviato negli anni precedenti. Partendo dalle competenze maturate si sono approfondite le modalità progettuali utilizzabili nei servizi per l'infanzia da 0 a 3 anni, con specifico riferimento a quelle realizzate all'aperto. Il percorso ha effettuato un lavoro mirato alla definizione delle strategie e delle priorità progettuali nel lavoro all'esterno, mantenendolo in connessione e continuità con quanto svolto all'interno ed ha approfondito le modalità progettuali in uso nei servizi della prima infanzia del nostro Ambito. Il percorso formativo è stato strutturato in un seminario introduttivo di una giornata per 3 sottogruppi e seminario residenziale di due giornate per l'intero gruppo. Hanno partecipato alla formazione n. 73 educatrici.

Da evidenziare:

- incontri di coordinamento territoriale dei servizi per la prima infanzia, nidi, micronidi, nidi famiglia e centri prima infanzia, sia pubblici che privati, realizzati in continuità con l'esperienza ormai consolidata già da diversi anni;
- la partecipazione del referente dell'Ambito al coordinamento provinciale;
- la realizzazione del 3° evento di ambito per promuovere la cultura dei servizi per l'infanzia e dar visibilità ai servizi "Insieme per i diritti dei bambini e delle bambine", che ha comportato due giornate aperte ai cittadini del territorio di laboratori e giochi per i bambini da 0 a 3 anni e diverse iniziative dei singoli servizi durante i mesi di novembre/dicembre;
- proseguimento dei progetti sulla neogenitorialità con incontri periodici per genitori con bambini da 0 a 9 mesi;
- l'avvio del tavolo 0-6 (trasversale al tavolo famiglia) per lo sviluppo e la promozione di politiche educative di ambito per le famiglie con minori di età compresa tra gli 0 e i 6 anni

4.1.1.3 Sostegno alla frequenza dell'ultimo anno di scuola materna

Dopo aver constatato che i minori che hanno subito una o più bocciature nel corso del loro percorso scolastico, determinando situazioni di disagio all'interno del gruppo classe, in prevalenza non avevano frequentato la scuola materna, nel corso del 2014 si è definito di prevedere un'azione sistematica di sostegno, almeno all'ultimo anno della scuola materna, finalizzata a favorire l'accesso di coloro che, per motivazioni di natura economica o socio-culturale, non vi iscrivono i propri figli e per evitare un incremento delle iscrizioni anticipate alla scuola primaria.

Sono pertanto state predisposte delle linee di indirizzo con le quali si è prevista la possibilità di sostenere attraverso un sostegno economico famiglie con un figlio nato nel corso del 2009 che non ha mai frequentato la scuola materna. La possibilità di accesso è stata data a famiglie con Isee non superiore a € 6.000,00 successivamente innalzato a € 9.000,00; la suddivisione della retta è stata definita per il 50% a carico della Società e per la restante parte a carico del Comune il quale poteva chiedere una quota, non superiore al 30%, alla famiglia

Le famiglie a cui è stato erogato il contributo, in prevalenza straniere, per la frequenza dell'ultimo anno scuola materna a.s. 2014-2015 per il periodo gennaio – giugno sono state 21, così suddivise: 11 di Albino, 2 di Gandino, 1 di Gazzaniga, 2 di Fiorano, 3 di Lefte, 1 di Nembro e 1 di Vertova.

L'intervento, per una sua ridefinizione, è stato sospeso al termine dell'anno scolastico 2014-2015.

4.1.2 Spazi aggregativi

Gli spazi aggregativi diurni hanno come finalità l'accompagnamento educativo dei ragazzi nella gestione del rapporto con l'impegno scolastico e del tempo libero; il sostegno dello sviluppo di reti di soggetti, enti e organizzazioni sociali interessati a promuovere nei propri territori iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio definite "imprese di comunità".

Nel corso dell'anno 2016 nella media Valle Seriana sono stati **22** i servizi aggregativi diurni attivi, con il coinvolgimento di **14** dei 18 comuni che costituiscono l'Ambito territoriale.

Tra questi :

- **7** servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dai comuni che si avvalgono di convenzioni o accordi con Cooperative o Parrocchie (Alzano Lombardo, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Pradalunga, Villa di Serio);
- **12** servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dalle parrocchie e da un'associazione;
- **3** Spazi Aggregativi Diurni specifici per alunni D.S.A., ormai riconosciuti come parte della rete anche attraverso un sostegno economico dato alle famiglie a sostegno dei costi per l'iscrizione al servizio, che sono presenti nei comuni di Ranica, Nembro e Selvino.

La Società ha promosso, nel corso dell'anno, **n.3** incontri con i referenti dei servizi presenti nell'ambito territoriale, al fine di favorire il raccordo tra i diversi spazi aggregativi e fornire supporto tecnico e formativo.

Il lavoro di raccordo ha consentito quest'anno:

- il mantenimento di un confronto ed uno scambio di esperienze tra i referenti dei diversi servizi aggregativi sulle principali problematiche legate alla loro gestione;
- il sostegno e la consulenza a tutti quegli Spazi Aggregativi che lo richiedono, avendo individuato criticità o opportunità di sviluppo al loro interno o in connessione con altri nodi della rete;
- il proseguimento della collaborazione con il Laboratorio Provinciale Extrascuola promosso dal Settore Politiche Sociali e Salute della Provincia di Bergamo, che ha comportato il coinvolgimento del referente per l'Ambito in un percorso di confronto/coordinamento provinciale

Anche quest'anno sulla base ai criteri approvati in passato dall'Assemblea dei Sindaci, sono stati assegnati contributi differenziati ai singoli servizi tenendo conto dei livelli di qualità del servizio offerto e della presenza di personale educativo dipendente.

La tabella riassuntiva seguente riporta alcuni dati significativi riguardo al rispetto dei requisiti richiesti per accedere ai finanziamenti previsti dal Piano di Zona.

I servizi aggregativi diurni attivi nel 2016 (esclusi i 3 spazi dedicati ai DSA)

* Spazio aggregativo organizzato su entrambi i paesi: Selvino e Aviatice

Servizio Aggregativo Diurno	Comune	Ente gestore	Aperture settimanali	N° bambini Scuola primaria	N° ragazzi Scuola sec. primo grado	Stranieri	N° operatori assunti
<i>I care</i>	Albino	Parrocchia	3	35	25	45	3
<i>Spazio Compiti e gioco</i>	Albino Bondo P	Parrocchia	1	16	/	/	1
<i>C'è spazio per....</i>	Albino Comenduno	Parrocchia	3	40	20	37	6
<i>MetroLujo</i>	Albino Val Luio	Parrocchia	3	/	39	3	1
<i>Diagon Alley</i>	Alzano L.	Comune	1	/	32	11	3
<i>Sicar, la cura che crea</i>	Alzano L.	Parrocchia	1	56	20	41	/
<i>Righe, quadretti e passatempi</i>	Alzano L.	Parrocchia	1	15	10	16	2
<i>Spazio ragazzi *</i>	Aviatice	Parrocchia	2	30	30	5	6
<i>Insieme per...</i>	Cene	Parrocchia	2	25	/	21	1
<i>La stanza dei compiti</i>	Colzate	Parrocchia	2	20	15	9	1
<i>Spazio aperto</i>	Fiorano al Serio	Comune	3	24	14	16	3
<i>Leggermente</i>	Gandino	Comune	2	23	/	15	1
<i>Spazio Compiti</i>	Gazzaniga	Comune	2	13	7	12	3
<i>Scuola amica</i>	Lefte	Comune	2	23	/	23	4
<i>L'usignolo</i>	Nembro	Parrocchia	3	35	33	48	2
<i>Spazio Compiti</i>	Pradalunga	Comune	2	22	17	9	8
<i>Crocicchio</i>	Ranica	Parrocchia	2	13	21	13	/
<i>Spazio ragazzi *</i>	Selvino	Parrocchia	2	30	30	5	6
<i>Officina di Leonardo</i>	Villa di Serio	Comune	5	23	42	18	6

4.1.3 Progetto giovani: Protagonismo giovanile e "Fratelli maggiori" e progetto giovani-adolescenti in "Stand-by"

A seguito del percorso formativo sulle Politiche Giovanili avviato nel nostro Ambito nel corso del 2013, a cui hanno partecipato assessori, funzionari, operatori dei comuni e del privato sociale, sono stati individuati due filoni di lavoro, ritenuti ambiti prioritari di attenzione, attorno ai quali, nel corso del 2014, due sottogruppi hanno elaborato altrettante progettualità che si sono realizzate nel corso del 2015 e del 2016.

La prima progettualità, denominata **Giovani-adolescenti in "Stand-by"** si è orientata verso giovani di età compresa tra i 16 e 24 anni, inoccupati, disoccupati, socialmente svantaggiati, sfiduciati dopo aver cambiato due o tre attività lavorative o aver presentato domande a ditte o aziende senza ottenere nessun riscontro, al fine di proporre loro un percorso di orientamento lavorativo, formativo, "esistenziale" volto alla ricerca attiva di un lavoro e/o riflessione sulle aspettative e prospettive personali.

La seconda progettualità **Protagonismo Giovanile e "Fratelli maggiori"** ha previsto interventi finalizzati ad avviare o potenziare, all'interno dei singoli comuni, azioni tese a valorizzare e

sostenere le esperienze di Protagonismo giovanile presenti sul territorio, ad avviare un percorso formativo per aspiranti “fratelli maggiori” e per tecnici ed amministratori. Tale progettualità è in continuità con alcune azioni del progetto Giovani Energie in Comune, attivo in alcuni comuni dell’Ambito con l’obiettivo di capitalizzare e valorizzare l’esperienza già avviata. L’avvio operativo delle attività previste dai due progetti è avvenuto nel corso del 2015.

Durante l’anno 2016 il Progetto “**Protagonismo giovanile e Fratelli Maggiori**” ha fattivamente proseguito con le azioni previste nel Piano di Lavoro, arrivando a concludere anche le ultime 3 azioni, delle 6 previste nel 2016:

- a. Costituzione di un Coordinamento di Ambito dei Gruppi Giovanili. Il Coordinamento, costituito da 1 Coordinatrice, 4 operatori e circa 30 gruppi in tutto, è stato convocato per 3 incontri, in preparazione alla formazione prevista;
- b. Percorso formativo dedicato ai Gruppi Giovanili;
- c. Percorso formativo dedicato agli Amministratori ed ai Referenti Tecnici dei Comuni

I due percorsi, fatti di 3 incontri ciascuno si sono svolti in parallelo, concludendosi con un quarto incontro finale comune. Si sono svolti in parallelo nell’arco di **3** giornate formative, in cui i tecnici e gli Amministratori si sono incontrati dalle ore 14 alle ore 17, ed i gruppi giovanili dalle ore 18 alle ore 22 circa. Durante il terzo incontro i due gruppi hanno cominciato ad incontrarsi, poiché sono stati invitati dei giovani al percorso degli Amministratori e viceversa, esperimento questo che ha dato il via alla contaminazioni tra i diversi punti di vista, con risvolti estremamente interessanti. Il tutto si è concluso con un quarto incontro congiunto, in cui tutti i partecipanti erano invitati a portare e condividere una progettualità, elaborata nelle settimane precedenti, che coinvolgesse o più gruppi, o un gruppo giovanile e l’Amministrazione di un singolo comune.

Al primo percorso, dedicato ai tecnici ed ai politici dei nostri Comuni, hanno partecipato mediamente **25** persone. Al secondo, dedicato ai gruppi giovanili hanno partecipato in modo continuativo **16** gruppi, con 2 rappresentanti per gruppo, mediamente.

Temi trattati con Amministratori e Tecnici:

- Individuazione dei fattori di successo di iniziative rivolte ai giovani o da loro proposte o progettate.
- Approfondimento dei fattori di successo individuati nei Progetti di Protagonismo Giovanile: strategie di mantenimento e sviluppo e contenimento dei rischi.
- Com'è possibile migliorare, rendere più efficace il rapporto tra giovani ed istituzioni?

Temi trattati con i gruppi giovanili:

- Le nostre idee su cosa significa essere Fratello Maggiore.
- Aspetti della personalità da potenziare o da imparare a gestire per poter essere dei buoni fratelli maggiori.
- Com'è possibile migliorare, rendere più efficace il rapporto tra giovani ed istituzioni?

Per quanto riguarda il progetto **giovani-adolescenti in “stand-by”**, l’intenzione progettuale è proseguita durante il 2016 portando avanti i due macro-obiettivi iniziali: da un lato la promozione e il sostegno al protagonismo giovanile, dall’altro l’offerta di una risposta alla domanda di lavoro giovanile riscontrata sul territorio. Il target si è mantenuto coinvolgendo giovani tra i sedici e i ventisei anni che, a seguito di esperienze lavorative e/o scolastiche fallimentari o situazioni di svantaggio sociale, si sono trovati in una condizione di “stallo” esistenziale e occupazionale.

I soggetti protagonisti per la realizzazione degli interventi sono stati individuati tra:

- **i Servizi Sociali comunali:** chiamati a rivestire la funzione di “enti segnalanti”; a loro è stata affidata una particolare funzione d’indagine, declinata nella possibilità di “intercettare” il maggior numero di possibili fruitori servendosi delle risorse territoriali (volontari, educatori

del territorio, agenzie educative etc.). Nella concretezza, tuttavia, i principali segnalanti sono stati gli assistenti sociali, pertanto il tipo di situazioni inviate presentavano caratteristiche di medio-grave disagio sociale.

- **la Servizi Sociosanitari Valseriana**, soggetto individuato per la funzione di accoglimento e “filtro” delle domande e che, una volta valutati i requisiti e l’opportunità della segnalazione, ha rivestito la funzione di inoltrare delle richieste di presa in carico;
- **Mestieri Lombardia**, terzo soggetto protagonista nell’attuazione del progetto, che ha rivestito la sua propria funzione di agenzia per il lavoro accogliendo le segnalazioni e mettendo in atto una presa in carico consistente in:
 - un colloquio iniziale di conoscenza (di cui è informato anche l’operatore inviante);
 - un percorso di bilancio di competenze (excursus sul percorso scolastico e occupazionale fino a quel momento esperito, azioni individuali messe in campo fino a quel momento, aspettative rispetto al proprio futuro, grado di consapevolezza delle proprie competenze e delle proprie scelte), unito ad un supporto nella ricerca attiva del lavoro;
 - l’avvio di un tirocinio lavorativo remunerato con 400€ di borsa lavoro (50% a carico della Servizi Sociosanitari e 50% a carico del Fondo Garanzia Giovani).
 - l’eventuale invio a un percorso di “ri-orientamento esistenziale” tramite l’accesso ai servizi consultoriali della Servizi Sociosanitari Valseriana;
 - la verifica del percorso e del risultato.

Durante il 2016 le prese in carico sono state **21**, di cui 10 in continuità con lo scorso anno e 11 nuove segnalazioni.

I dati sono i seguenti:

- 11 nuove situazioni segnalate alla Servizi Sociosanitari Valseriana (di cui 1 per supporto psicologico/orientamento);
- 10 tirocini proseguiti in continuità col 2015;
- 10 nuovi tirocini attivati;
- 7 rinunciatari o chiusi anticipatamente (di cui 3 nuove situazioni e 4 del 2015);
- 2 situazioni orientate al percorso di consulenza psicologica.

Quest'anno nessuno dei tirocini è sfociato in assunzione direttamente presso l'azienda ospitante, tuttavia 3 persone hanno chiuso la presa in carico perché hanno trovato lavoro autonomamente. A una persona è stata proposta l’assunzione ma la stessa ha deciso di proseguire gli studi e quindi di rinunciare all’incarico.

Una persona, dopo il positivo tirocinio presso la RSA, ha deciso di proseguire con la formazione iscrivendosi al corso ASA.

La maggior parte dei tirocini chiusi anticipatamente ha portato come causa una scarsa motivazione da parte dei ragazzi beneficiari, la loro difficoltà a riconoscere il contesto lavorativo e, dunque, i diversi ruoli dei colleghi e soprattutto dei superiori; molti di loro hanno maturato assenze ingiustificate, sia al lavoro che agli incontri col tutor, portando le aziende stesse a chiedere la chiusura del percorso.

In alcuni casi, tuttavia, questo comportamento ha sottolineato la capacità dei ragazzi di trovare autonomamente un’alternativa lavorativa. In altri ha permesso di rilevare difficoltà precedentemente non emerse e di segnalare al Servizio Sociale comunale l’eventuale necessità di un intervento diverso.

4.1.4 Servizio Affidi e Reti Familiari e progetto "compiti in famiglia"

Il servizio Affidi del Consultorio continua la sua attività attraverso un'equipe dedicata che vede la presenza di un Assistente Sociale e di uno Psicologo.

Accanto al Servizio Affidi della Società, sono presenti anche realtà del privato sociale e dell'associazionismo che rappresentano una risorsa per il tema dell'accoglienza familiare e lavorano in raccordo con il Servizio Affidi. Con queste realtà sono stati costruiti negli anni percorsi condivisi finalizzati a favorire sia lo sviluppo di una cultura accogliente e solidale che il senso di cittadinanza attiva. L'attività di tali soggetti è inoltre orientata - affiancandosi in questo al Servizio Affidi - ad individuare e formare famiglie e/o singoli disponibili ad avviare accoglienze familiari e a sostenerle successivamente, anche attraverso l'esperienza del gruppo di auto-mutuo-aiuto.

Nel corso del 2016 si sono rivolte al Servizio Affidi **n. 5 famiglie** per avere informazioni sul tema dell'affido familiare; **in tutti e cinque i casi è stato effettuato il percorso di conoscenza** finalizzato a chiarire le motivazioni e le caratteristiche della disponibilità offerta in vista del possibile abbinamento con un minore oltre che a condividere ogni necessaria informazione in relazione al tema dell'affido.

N. 2 famiglie, una conosciuta dal Servizio, l'altra afferente ad una Rete Famiglie del territorio, hanno avviato un'esperienza di affido o di appoggio nel corso del 2016; una di queste famiglie è stata conosciuta nell'anno.

Delle 5 risorse familiari incontrate, conosciute e preparate:

- **1** ha ritirato la disponibilità in fase di proposta di abbinamento per sopraggiunto cambiamento delle condizioni personali all'interno della coppia;
- **1** ha avuto proposta da altro ente / realtà fuori territorio e ha scelto, condividendo tale pensiero con il servizio, di dare la disponibilità;
- **1** famiglia ha avviato progetto di affido diurno e
- **2** famiglie sono candidate per l'avvio di altrettanti progetti entro i primi mesi del 2017.

Il Servizio Affidi ha proseguito l'attività del **gruppo di auto-mutuo aiuto** delle famiglie affidatarie che si incontra a cadenza mensile.

Nell'autunno del 2016, a motivo della presenza di n. 5 nuove risorse familiari, l'attività del gruppo è stata sdoppiata e ha portato alla creazione di un gruppo *junior* (più centrato su un obiettivo di formazione e supporto alla motivazione all'accoglienza) e un gruppo *senior* (costituito dalle famiglie da tempo impegnate in progetti d'affido e impostato sul modello dell'attività di mutuo aiuto). Nel corso del 2016 il gruppo *senior*, mediamente composto da 15 persone, si è incontrato **n. 8** volte, alternando serate di mutuo-aiuto a serate nelle quali si sono affrontate tematiche specifiche di interesse per i partecipanti. Il gruppo *junior*, costituitosi nell'autunno del 2016, si è incontrato **n. 3** volte, di cui 2 per attività dedicata; in un'occasione gli *junior* hanno incontrato e conosciuto il gruppo *senior* per una serata di conoscenza reciproca e condivisione di esperienze.

Alcune famiglie afferenti alla rete famiglie per l'accoglienza dell'Associazione AIPA - Comunità La Tenda di Cene proseguono nella partecipazione al gruppo *senior* in collaborazione con l'educatore di riferimento per la realtà territoriale. Tale collaborazione ha preso avvio nell'ottobre del 2015.

Un operatore del Servizio Affidi partecipa inoltre al **Coordinamento provinciale del Progetto "Reti familiari, affidi, famiglie risorsa"** promosso dalla Provincia, volto a mettere in rete le esperienze attive e le competenze maturate sul territorio bergamasco. Nel 2016, così come nel 2015, l'attività del coordinamento ha avuto anche l'obiettivo di realizzare un evento provinciale per le famiglie accoglienti che ha avuto luogo il 18 settembre 2016 nel quartiere Redona di Bergamo.

A conclusione della **progettualità "Legami per crescere"** - finanziata in passato dal bando Cariplo e sostenuta per alcune azioni nel corso del 2014 da un finanziamento specifico da parte

dell'Assemblea dei Sindaci - con l'avvio dell'anno scolastico 2014 -2015 è stato definito di proseguire la sperimentazione dell'azione dei **"patti educativi"** attraverso l'ampliamento del progetto "Compiti in famiglia". Partendo infatti dall'esperienza già avviata da alcuni Comuni (Albino e Villa di Serio) in collaborazione con la scuola e attraverso il sostegno di referenti pedagogici della Cooperativa "Il Cantiere" si è provato ad ampliare l'esperienza di attivare accoglienze leggere co-costruite con la scuola e rivolte a minori frequentati le scuole del nostro territorio.

Di fatto nessun Istituto Comprensivo, oltre ai due già attivi (Villa di Serio ed Albino), ha richiesto di essere coinvolto nella progettualità' e pertanto nel corso del 2016 sono state sostenute le sole due realtà già attive.

4.1.5 Progetto Intercultura

Nel 2016 il Servizio Intercultura ha realizzato i seguenti interventi:

- mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale;
- mediazione culturale nell'ambito del servizio Tutela Minori e dei servizi sociali comunali;
- progetto Agenda Interculturale;
- organizzazione di un convegno dedicato ai processi di integrazione in Val Seriana.

Nel 2016 è altresì proseguita la collaborazione tra il Servizio Intercultura e l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio familiare "Val Seriana", per favorire l'attivazione della mediazione culturale in occasione delle visite ostetriche ginecologiche con donne di origine straniera (si veda paragrafo dedicato)

4.1.5.1 Mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale (a.s. 2014-2015)

Gli interventi di mediazione sono stati rivolti ad alunni appartenenti a 17 nazionalità

PAESE D' ORIGINE	ALUNNI
ALBANIA	1
BOLIVIA	3
CINA	39
COSTA D' AVORIO	1
EGITTO	1
EL SALVADOR	2
GHANA	2
INDIA	2
MAROCCO	48
MAURITANIA	1
NIGERIA	1
PAKISTAN	7
ROMANIA	2
SENEGAL	38
SIRIA	2
SPAGNA	1
TUNISIA	1
TOTALE	152

Gli interventi di mediazione risultano così distribuiti per ordine di scuole:

ORDINE SCUOLA	A.S. 2011/2012	A.S. 2012/2013	A.S. 2013/2014	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016
SCUOLA DELL' INF.	19	5	9	16	25
PRIMARIA	131	51	74	84	70
SEC. I GRADO	53	65	64	53	45
SEC. II GRADO	34	7	6	2	12
TOTALE	237	128	153	155	152

Gli interventi di **mediazione culturale** nelle scuole hanno interessato principalmente tre aree:

- 1- **percorsi di prima accoglienza** finalizzati a favorire l'inserimento del nuovo compagno nel gruppo classe; avviare contatti con la famiglia come primo momento di conoscenza reciproca; ricostruire il pregresso scolastico nel paese d'origine e rilevare le competenze nelle singole discipline, attraverso la somministrazione di test d'ingresso. In totale sono stati attivati **31** percorsi di prima accoglienza.
- 2- **colloqui con le famiglie** mirati ad un rafforzamento del patto educativo tra la scuola e la famiglia. Nello specifico sono stati attivati **74** interventi in occasione dei colloqui del I e II quadrimestre, **72** colloqui per la consegna schede e **69** colloqui con alunni e famiglie straniere per situazioni specifiche (problemi di apprendimento, comportamentali etc.), alcuni colloqui di gruppo che hanno coinvolto un totale di **11** alunni.
- 3- **orientamento nelle terze medie**. Nell'anno scolastico 2015-16 sono stati attivati **5** colloqui di orientamento per gli alunni frequentanti le classi 3^e delle scuole secondarie di I grado. Tali interventi, che anche quest'anno non sono stati sostenuti e finanziati tramite bandi di gara, sono stati comunque garantiti agli alunni che presentavano le situazioni scolastiche più complesse, proprio con l'obiettivo di contrastare l'alto tasso di dispersione scolastica degli alunni stranieri presso gli Istituti superiori. I colloqui di orientamento con insegnanti, alunni e genitori di origine straniera, alla presenza del mediatore culturale, hanno avuto come obiettivi quelli di:
 - spiegare in lingua madre l'offerta formativa e l'organizzazione delle scuole secondarie di II grado del territorio, spesso molto differente da quella conosciuta dai genitori nel paese d'origine;
 - rispondere ad eventuali dubbi e/o domande dei genitori e dell'alunno in merito alla scelta dell'Istituto Superiore;
 - in alcuni casi, organizzare una visita alla scuola superiore scelta per una conoscenza diretta degli spazi e degli ambienti.

TIPO DI INTERVENTO	A.S. 2013-2014	A.S. 2014-2015	A.S. 2015-2016
PRONTA ACCOGLIENZA	54	38	31
COLLOQUI ORDINARI/CONSEGNA SCHEDE	167	217	146
COLLOQUI DI GRUPPO	0	15	11
COLLOQUI PER SITUAZIONI SPECIFICHE	36	36	69
ORIENTAMENTO	16	15	5

I dati confermano che le aree culturali maggiormente rappresentate nella Media Val Seriana sono il Marocco e l'area del Maghreb, il Senegal e i paesi dell'Africa subsahariana, la Cina. Rispetto all'anno scolastico 2014-2015 (in cui sono pervenute **155** richieste di mediazione culturale) il numero di richieste attivate nell'anno scolastico 2015-16 è rimasto pressoché invariato (**152** gli alunni seguiti).

Nello specifico, negli ultimi anni sono diminuite le richieste di prima accoglienza per alunni stranieri neoarrivati dal paese d'origine (la maggior parte dei ricongiungimenti familiari riguardano minori di origine cinese e provenienti dai paesi dell'Africa sub-sahariana).

Parallelamente, si stabilizzano i progetti migratori già consolidati sul territorio, il che implica un aumento nelle iscrizioni di alunni nati in Italia da genitori stranieri, che ormai interessano prevalentemente la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

Mentre i colloqui ordinari e di consegna schede sono tornati a diminuire, è aumentato il numero di richieste relative a situazioni specifiche, legate soprattutto a difficoltà comportamentali, di apprendimento e nella gestione del materiale e delle relazioni scuola-famiglia.

4.1.5.2 Collaborazione con l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio "Val Seriana"

Al fine di facilitare l'accesso delle donne di origine straniera all'ambulatorio ostetrico ginecologico, è prevista la possibilità di attivare interventi di mediazione culturale anche durante le visite con l'ostetrica e/o con il ginecologo.

Le mediatrici culturali coinvolte nel progetto hanno preso parte ad alcuni incontri di formazione con l'ostetrica del consultorio oltre a partecipare ad alcuni incontri con le associazioni di donne del territorio per informare della possibilità di essere affiancate dalle mediatrici culturali durante le visite.

Le aree di provenienza per le quali è stata attivata la mediazione nel 2016 sono Maghreb (7 donne) e Cina (5 donne).

4.1.5.3 Collaborazione con il Servizio Minori e i Servizi Sociali Comunali

Nel corso del 2016 sono stati attivati n.24 interventi di mediazione culturale nell'Ambito del Servizio Minori e n.7 interventi per situazioni in carico ai servizi sociali comunali (vedasi tabella).

PAESE D' ORIGINE	Servizi sociali comunali 2015	SERVIZI SOCIALI COMUNALI 2016	Servizio minori 2015	SERVIZIO MINORI 2016
Albania		1		
Bolivia	1			
Brasile			1	1
Cina			1	2
Costa d'Avorio		1		1
Ghana			3	1
Marocco	7	4	14	13
Nigeria	2		1	3
Pakistan		1		
Senegal	4		5	3
TOTALE	14	7	25	24

Rispetto all'anno 2015, sono rimaste pressoché invariate le richieste di mediazione da parte del Servizio Minori, mentre sono diminuite quelle provenienti dai Servizi Sociali Comunali.

La nazionalità prevalente rimane quella marocchina (17 situazioni fra Servizio sociale comunale e Servizio Tutela Minori).

4.1.5.4 Corsi di lingua italiana e araba

Gli interventi di supporto rivolti alle realtà di volontariato presenti sul territorio (Ranica, Alzano Lombardo, Villa di Serio, Nembro, Pradalunga, Albino, Gazzaniga, Gandino e Leffe) attive nella prima alfabetizzazione e nell'insegnamento della lingua italiana quale "lingua 2" di soggetti adulti, si sono concretizzati nell'incontro con le singole realtà e nella gestione dell'apposito tavolo di collegamento e di formazione tra i diversi gruppi (riunitosi nelle serate del 23/2, 17/5, 30/11/2016), nell'organizzazione di un apposito appuntamento di formazione e aggiornamento (Nembro, 1/10/16), nel contributo all'organizzazione di specifici percorsi per l'accesso alla

certificazione, nonché nell'aggiornamento periodico della brochure cumulativa con i riferimenti di tutte le esperienze in corso.

E' stata confermata anche nel 2016 la collaborazione offerta dal C.P.I.A. (ex Centro EdA) di Bergamo-Costa Volpino che si è concretizzata nel supporto formativo alle riunioni di coordinamento, nella supervisione e tutoraggio alle singole esperienze di alfabetizzazione, nella messa a disposizione di ulteriori risorse economiche e professionali per realizzare alcuni corsi finalizzati all'accesso ai test per la certificazione A-1 e A-2 e nell'organizzazione e realizzazione di un seminario di formazione e aggiornamento dal titolo **"INSEGNARE ITALIANO L2 in classi multiculturali e multilivello"**, condotto da **Elisabetta Aloisi**, autrice del libro *"ATAYA, la grammatica del tè"*.

Grazie alle sinergie con le Biblioteche del territorio prima attivate con il progetto TIURAFUORILALINGUA, e in sinergia con i tavoli comunali, sono state monitorati e accompagnati i diversi **Corsi di Lingua Araba** per bambini attivi a Nembro (promosso dalla Biblioteca in collaborazione con l'ass. Biladi), ad Albino (promosso dalla Biblioteca in collaborazione con l'ass. Centro Culturale Valle Seriana) e a Vertova (presso il Centro Culturale Valle Seriana, al sabato pomeriggio per i bambini di origine senegalese e alla domenica mattina per quelli di origine magrebina). Da registrare l'avvio a Nembro di un corso di lingua araba anche per mamme... arabofone!

4.1.5.5 Interventi formativi per genitori italiani e stranieri finalizzati all'incontro e allo scambio attraverso il fare

In continuità con gli anni precedenti, è proseguito l'accompagnamento dei processi di auto-organizzazione di alcune realtà attive in ambito multiculturale (Biladi, Diokko, Nembresi nel Mondo, Mondo e Culture, Intrecci di storie, ADISIR, Mamme del mondo, FiloAmico, Centro Culturale Valle Seriana, Consulta degli stranieri di Gandino...) e delle iniziative volte a favorire l'incontro, la conoscenza e lo scambio tra cittadini italiani e cittadini di origine straniera promosse sia a livello locale che sovracomunale.

Si segnala infine il sostegno all'elaborazione e realizzazione del progetto "LE PAROLE PER DIRLO. Percorsi espressivi e di alfabetizzazione linguistica per donne straniere, cittadine attive per l'integrazione" presentato da un partenariato composto dal Comune di Nembro (capofila), l'associazione "Amici della Biblioteca" e la cooperativa "Interculturando" al bando della Regione Lombardia "Progettare la parità in Lombardia – 2015" (finanziato con un contributo di 5.000€).

Si segnalano, inoltre, come esperienze particolarmente significative, il processo di redazione e di lancio della CARTA di BERGAMO durante il convegno promosso a conclusione del progetto Tirafuorilalingua (29 febbraio 2016 a Nembro) e la 5^a edizione di TIRAFUORILALINGUA, concorso/festival dedicato alla lingua madre, con il nuovo staff multiculturale e multigenerazionale operativo presso la Biblioteca Centro Cultura di Nembro, concluso in una serata il 25 novembre 2016.

4.1.5.6 Agenda interculturale

La Società Servizi ha garantito anche nel 2016, tramite gli operatori della Cooperativa Interculturando incaricati Giancarlo Domenghini e Norma Marchesi, la continuità del progetto "Agenda Interculturale", consistente nella gestione di un ufficio, di un recapito (fisico e virtuale con indirizzo di posta elettronica) e di una presenza fissa settimanale (ogni lunedì dalle 14.00 alle 17.00) per:

- attività di segreteria;
- organizzazione e gestione archivio informatico e cartaceo;
- redazione di newsletter periodica (nel 2016, 68 mail ad una mailing list di 750 indirizzi);
- punto di riferimento per il territorio;
- raccordo con la Servizi Socio-sanitari Val Seriana, in particolare con il Servizio Intercultura;

- cura dei rapporti con altri soggetti istituzionali e del privato sociale;

L'attività di back-office ha riguardato anche l'aggiornamento e l'implementazione della mappatura e il monitoraggio dei soggetti attivi e delle azioni messe in campo. In particolare:

- aggiornamento del bilancio demografico;
- manutenzione della mappatura e censimento nuovi soggetti;
- raccolta e messa in rete delle iniziative;
- raccolta e archiviazione cartacea e informatica del materiale prodotto;
- rassegna stampa;
- elaborazione di periodici report.

In particolare si segnala l'ultima rilevazione, aggiornata al 31/12/2015, della **mappatura quantitativa della realtà multiculturale del territorio** che conferma il continuo calo della popolazione straniera: 6809 cittadini, pari al 6,9% del totale della popolazione (98739), tasso inferiore a quello provinciale e regionale (che si attesta all'11,5%). Questo risultato è determinato dal calo delle nascite (99, quindi circa 20 in meno rispetto all'anno precedente) e dall'aumento delle acquisizioni di cittadinanza (422 quelle concesse nel 2015), quasi raddoppiate rispetto al 2014.

Sostegno alle realtà del territorio e alle iniziative da esse promosse.

La maggiore attività di sostegno si è espressa nell'accompagnamento (convocazione, conduzione, verbalizzazione...) offerto alle amministrazioni comunali e alle realtà parrocchiali e del terzo settore nel coordinamento degli appositi "tavoli comunali" attivati per raccordare soggetti e iniziative attivi in ambito multiculturale:

- il tavolo "migrazioni" promosso dal comune di Albino che si è riunito 6 volte presso la Biblioteca;
- il tavolo "intercultura" promosso dal comune di Nembro che si è riunito 6 volte presso la Biblioteca Centro Cultura;
- il tavolo "accoglienza e intercultura" promosso dal comune di Ranica che si è riunito 7 volte presso il Comune;
- il tavolo sovracomunale (Cene, Gazzaniga, Fiorano al Serio, Colzate, Vertova) "pro integrazione interculturale" che si è riunito 8 volte presso la biblioteca di Cene o presso il Centro Culturale islamico di Vertova.

Più occasionali sono stati i contatti avuti con il comune di Villa di Serio e con la Consulta degli stranieri del comune di Gandino.

Il 2016 ha registrato anche la partecipazione alle riunioni del tavolo di lavoro "accoglienza diffusa partecipata" costituitosi a Ranica tra i comuni e le realtà del terzo settore della bassa valle.

Le altre attività svolte hanno riguardato:

- il sostegno alle realtà del territorio e alle iniziative da esse promosse, favorendo il raccordo, il coordinamento tra di loro (in particolare quando promosso da appositi "tavoli" comunali o sovracomunali) e, su richiesta, la consulenza;
- la disponibilità all'accompagnamento dei processi di auto-organizzazione di alcune realtà attive in ambito multiculturale (le associazioni Biladi, Diokko, Nembresi nel Mondo, Mondo e Culture, Intrecci di storie, ADISIR, Mamme del mondo, Cibo di ogni colore, FiloAmico, Centro Culturale Valle Seriana, Consulta degli stranieri di Gandino...) e delle iniziative volte a favorire l'incontro, la conoscenza e lo scambio tra cittadini italiani e cittadini di origine straniera promosse sia a livello locale che sovracomunale.

Supporto ai Comuni aderenti alla sperimentazione promossa da "Servizi Immigrazione" dell'ANCI

Nel 2016 è stato "minimale" il supporto offerto ai Comuni (Albino e Pradalunga) aderenti alla sperimentazione promossa da "Servizi Immigrazione" dell'ANCI nella fase di compilazione elettronica della modulistica inerente il rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno. È comunque continuato il raccordo con il Coordinamento provinciale degli "Sportelli per l'immigrazione" promosso dalla Provincia di Bergamo.

4.1.6 Consulenze scolastiche

I rapporti tra il Servizio Minori della Società e gli Istituti scolastici sono da anni regolamentati da un protocollo operativo che definisce le modalità di collaborazione sia per le situazioni seguite dal Servizio Tutela Minori che per le situazioni di minori con problematiche evolutive per le quali la scuola richiede una consulenza psicopedagogica e formativa. Nel corso del 2016 un gruppo di lavoro ristretto ha proceduto alla ridefinizione delle modalità di collaborazione tra la Società e gli Istituti scolastici. Le nuove procedure operative, discusse e condivise con il gruppo dei Dirigenti presenti all'incontro del 18 Novembre 2016, sono utilizzate da tutti gli Istituti Comprensivi del nostro territorio dall'anno scolastico 2016-17

Nel corso del 2016 sono stati **n.33** i minori presi in carico a seguito di **richieste di consulenza da parte della scuola**, di cui **6** passate nel corso dell'anno al Servizio Tutela Minori. Di queste richieste n. **15** sono pervenute nell'anno scolastico 2015-2016.

Di seguito si illustra la provenienza e la scuola di appartenenza dei casi per cui sono state richieste consulenze:

SCUOLA	Infanzia	Primaria	Secondaria primo grado	Secondaria secondo grado	N. consulenze
ABF Clusone				1	1
I.C. Albino		4	4	1	9
I.C. Alzano L.do			1		1
I.C. Gandino			3		3
I.C. Gazzaniga		3	3		6
I. C. Leffe		1	1		2
I.C. Nembro		1	4		5
I.C. Ranica		1	2		3
I.C. Vertova		1	2		3
Totale		11	20	2	33

Le principali motivazioni indicate nelle richieste di consulenza pervenute al Servizio sono:

- Disagio familiare (n. 6 casi)
- Difficoltà scolastiche (apprendimento, motivazione, ecc.) (n. 10)
- Difficoltà sul piano emotivo/relazionale/comportamentale (n.13)
- Inadempienza obbligo scolastico (n.4)

Delle consulenze effettuate nell'anno 2016 n. **15** hanno riguardato minori stranieri o figli di coppie miste.

4.1.7 Progetto "Stili di vita"

Sulla base del lavoro di indagine, impostato con la Provincia di Bergamo-Settore Politiche Sociali e Salute, in merito agli interventi di educazione alla salute rivolti agli studenti degli Istituti Scolastici delle Valli Seriana e Scalve, i due Ambiti coinvolti, con le scuole tramite il Polo Educazione alla salute di Ponte Nossà e la Provincia stessa hanno deciso di avviare un lavoro condiviso finalizzato a:

- Conoscere i progetti di educazione alla salute realizzati dalle Scuole attraverso la riproposizione annuale dell'aggiornamento dei dati raccolti tramite gli Istituti comprensivi nella Banca Dati Sociale messa a disposizione dalla Provincia;

- costruire degli elementi metodologici condivisi per riorganizzare l'offerta degli interventi di educazione alla salute rivolti agli studenti ed alle famiglie;
- favorire una rete sempre più efficace fra i soggetti del territorio che si occupano di prevenzione nell'area dei minori;
- ottimizzare le risorse che i Comuni (piano diritto allo studio, piano di zona) e tutti gli altri soggetti investono in questo settore.

Il Progetto Stili di Vita prevede la presenza di due gruppi di lavoro: uno interistituzionale e uno operativo a cui partecipano, quando convocati, anche referenti della Società.

Nel maggio 2016 è stato elaborato il documento "progetto stili di vita" nel quale sono stati sintetizzati gli interventi di educazione alla salute rivolti agli studenti degli Istituti scolastici di tutta la Valle Seriana offerti per l'anno scolastico 2016-2017, così come era avvenuto anche nelle precedenti annualità.

4.2 SERVIZIO TUTELA MINORI

Nel territorio della Valle Seriana il Servizio Tutela Minori è gestito in forma associata, attraverso la Servizi Sociosanitari Valseriana.

Nello specifico gli interventi di tutela minori sono realizzati attraverso l'azione degli operatori sociali della Società congiuntamente agli psicologi dell'Asst Bergamo Est, sulla scorta di quanto definito dal protocollo d'intesa stipulato tra l'ASL della Provincia di Bergamo e Consiglio di rappresentanza dei Sindaci/Assemblee distrettuali dei Sindaci, approvato nel corso del 2013, che definisce prassi condivise ed integrate tra Ambiti e ASL, relativamente ai minori e alla famiglia, sia per quanto riguarda gli interventi riparativi che per quelli preventivi e promozionali. Il protocollo, nel confermare la titolarità della tutela minori in capo all'Ente Locale, prevede e definisce le modalità attraverso cui si realizza la presa in carico, secondo i criteri della corresponsabilità sul progetto e della responsabilità operativa delle figure professionali che generalmente si attivano all'interno degli interventi di tutela minori.

Alla realizzazione degli interventi di tutela minori concorrono anche alcuni psicologi afferenti al Consultorio accreditato Val Seriana.

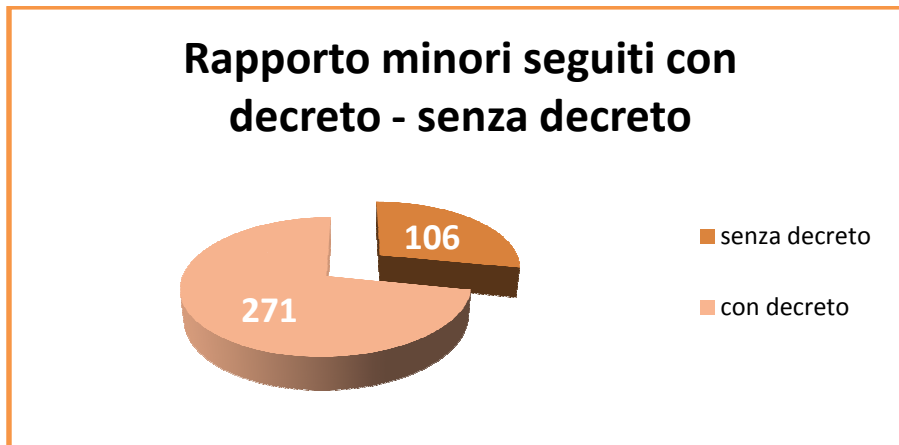
L'azione di tutela nei confronti dei minori si concretizza attraverso interventi di supporto, integrazione, accompagnamento e/o sostituzione alla famiglia realizzati tramite l'operato sinergico di una pluralità di soggetti (Ente Locale, Asst Bergamo est, servizi specialistici, scuola, forze dell'ordine, magistratura, privato sociale, ecc) che assumono la protezione del minore o il sostegno alle responsabilità familiari quale assunto prioritario del loro operato e che si sintetizzano in:

1. interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico-sociale;
2. interventi di assistenza domiciliare rivolti ai minori;
3. interventi di affido familiare;
4. interventi di inserimento in Centro Diurno Minori;
5. laboratori famiglia
6. interventi di residenzialità rivolti ai minori;
7. incontri protetti genitori-figli.

Dei **435** minori seguiti nell'anno 2016, sono **n. 377** quelli seguiti attraverso l'attività specifica del Servizio Tutela Minori di cui:

- **n. 271** con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (**239** con la Procura della Repubblica e/o il Tribunale per i Minorenni, dei quali **10** hanno anche un provvedimento del TO, **27** con solo il Decreto del Tribunale Ordinario, **5** con provvedimento del Giudice Tutelare)
- **n. 106** senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Dei **n. 377** minori in carico sono **n. 118** le nuove situazioni arrivate al Servizio Tutela Minori nel corso del 2016



Anche nel corso del 2016, con il duplice obiettivo di innovare le pratiche e le metodologie di approccio alle situazioni di minori e di famiglie in situazioni di difficoltà da un lato ed integrare professioni ed organizzazioni, per provare a lavorare insieme per riconnettere risorse e linguaggi, dall'altro, l'attivazione di servizi ed interventi rivolti ai minori e alle loro famiglie è stato realizzato attraverso il passaggio/discussione delle situazioni all'interno delle "Equipes Diurnità".

Le équipes diurnità hanno la finalità di definire ed orientare le richieste di interventi diurni attraverso uno sguardo multiprofessionale che unisce operatori dell'Ambito, dell'Asst, del privato sociale e dell'associazionismo al fine di rendere più efficaci e pertinenti le modalità di presa in carico dei minori e delle famiglie. La valutazione dell'attivazione di interventi quali il SED (servizio di educativa domiciliare), il tutoring educativo, l'ingresso al Centro Diurno, gli appoggi familiari vengono pertanto definiti all'interno delle 2 "équipes diurnità" che si svolgono a cadenza mensile e che hanno l'obiettivo di avviare e monitorare le progettualità diurne.

E' proseguita inoltre per il nostro Ambito territoriale la partecipazione al Programma Ministeriale P.I.P.P.I. (che viene nel dettaglio illustrato nel paragrafo 4.3) esperienza che ha contribuito ad innovare le pratiche di lavoro con le famiglie negligenti.

La consapevolezza che servizi integrati e coerenti fra loro sono predittori di efficacia rappresenta uno stimolo per cercare di definire collaborazioni con i vari attori che a diverso titolo si occupano di bambini e ragazzi e delle loro famiglie, sia ridefinendo e/o monitorando, collaborazioni-accordi-prassi, laddove già in essere, che attivando nuove collaborazioni e definendo protocolli dove non esistono.

Nello specifico nel corso dell'anno 2016 si è proceduto alla revisione degli accordi operativi in essere con la Psichiatria e con la UONPIA dell'Asst Bergamo est, che dovrebbero trovare formalizzazione ufficiale nel corso del 2017

4.2.1 Interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico – sociale

Questa area comprende:

- Interventi psico-socio-educativi finalizzati a sostenere il minore e il suo nucleo familiare e a monitorare e vigilare sull'evolversi della situazione;
- Indagini psico-sociali volte ad approfondire la situazione del minore e del suo nucleo e a valutare le capacità genitoriali, al fine di definire un adeguato progetto di intervento rivolto al nucleo familiare e al minore.

Anno	2013	2014	2015	2016
N. interventi sostegno e vigilanza	147	124	122	137
N. interventi indagine psicosociale	94	105	72	86

La realizzazione di questi interventi avviene attraverso l'azione degli operatori del Servizio Tutela Minori della Società con la collaborazione degli psicologi dell'Asst Bergamo Est o degli psicologi del Consultorio "Val Seriana".

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ha ormai consolidato la prassi di richiedere ai Servizi di Tutela Minori, in caso di nuove situazioni, una prima raccolta di informazioni (sommarie informazioni) da produrre entro tempi brevi (30-45 giorni) a supporto della decisione di procedere o meno all'apertura del fascicolo presso il Tribunale per i Minorenni.

Nel 2016 sono pervenute dalla Procura n.28 richieste di sommarie informazioni.

Il successivo invio da parte della Procura, al Tribunale per i Minorenni per l'apertura del fascicolo comporta generalmente, prima dell'emanazione del decreto e dei conseguenti interventi da attuare, l'espletamento da parte dei servizi di un'indagine psico-sociale e della valutazione delle capacità genitoriali.

Rientra in questa tipologia di interventi anche la presa in carico dei minori sottoposti a procedimenti penali, considerato che la legislazione degli ultimi anni ha confermato una sempre maggior presenza dei servizi sociali territoriali all'interno del procedimento di presa in carico degli stessi, con il conseguente maggior coinvolgimento degli operatori psico-sociali in tutte le fasi del procedimento penale (sia nella fase di indagine psico-sociale che in quella di attivazione degli interventi previsti per i minori che hanno commesso reato).

Nello specifico nel corso del 2016 sono stati n. 18 i minori per i quali è stato richiesto l'intervento della Tutela Minori per l'espletamento di indagini, percorsi di messa alla prova, collaborazioni per minori in stato di fermo o arresto. Gli interventi rivolti ai minori autori di reato vengono realizzati in stretta collaborazione con l'USSM, il servizio della giustizia minorile del Ministero di Giustizia, con sede a Brescia.

4.2.2 Servizio di educativa domiciliare e territoriale familiare (SED ex ADM), "TERRE DOVE ANDARE" e SOL (Servizio Orientamento Lavoro)

Il servizio di educativa domiciliare rivolto ai minori (SED) può, nella nostra attuale organizzazione dei servizi, essere considerato a pieno titolo un servizio consolidato dal punto di vista del modello organizzativo e delle prassi operative; esso è un intervento che racchiude in sé finalità sia promozionali che riparative, spendibile sempre di più in una logica di rete che prevede la collaborazione con gli altri soggetti sociali, scolastici, aggregativi del territorio. Al classico intervento di SED è stata affiancata la possibilità di attivare un intervento di tutoring educativo finalizzato ad un accompagnamento educativo del minore o del genitore, per un breve periodo, finalizzato a realizzare uno specifico progetto (rientro in famiglia, accompagnamento verso una famiglia di appoggio o affidataria, ecc).

Accanto al SED si è consolidata la progettualità di "Terre dove andare" con l'obiettivo di accompagnare gli adolescenti (e le loro famiglie), attorno ai quali si è creata una situazione di preoccupazione, a ridefinire le coordinate di senso che permettano loro di "non-disperdersi" e di individuare un orizzonte interessante e sostenibile per il loro futuro.

Al progetto "Terre dove andare" si affianca anche l'attività del progetto stand-by (così come illustrato al paragrafo 4.1.3).

Inoltre il Consultorio Val Seriana ha aderito, come Ente Erogatore, alla realizzazione delle misure di cui al D.D.G. n.7060, avviso "Interventi Psico-socio-educativi a Famiglie con Adolescenti in

difficoltà per favorire processi di Inclusione Sociale e di contrasto alla Povertà” attraverso la attivazione di n. **7** progetti Individuali rivolti ad adolescenti del nostro territorio.

Nello specifico l'intervento domiciliare viene attivato, su proposta degli operatori del Servizio Tutela, d'intesa con la famiglia o su disposizione del Tribunale per i Minorenni, attraverso un accordo-convenzione con gli organismi del privato sociale radicati sul territorio (associazione "Il cortile di Ozanam" e cooperativa "Il Cantiere"); il progetto "Terra dove andare" è gestito dalla Cooperativa "Il Cantiere"

Anno	2013	2014	2015	2016
N. interventi SED attivati	19	43	64	58
Terre dove andare e SOL	9	11	7	8

*Nell'anno 2016 i minori seguiti attraverso interventi di Assistenza Domiciliare per i Minori o tutoring sono stati **58***

Anche per il 2016 la conferma dell'aumento degli interventi di SED, rispetto agli anni precedenti il 2014, è sostanzialmente da attribuire a due fattori: il primo è la prosecuzione da parte del nostro Ambito Territoriale al progetto sperimentale P.I.P.P.I. che prevede tra i dispositivi da attivare nei riguardi delle famiglie coinvolte l'educativa domiciliare (n.10 famiglie per il P.I.P.P.I. 3, n. 10 famiglie nel P.I.P.P.I. 4 e n. 10 famiglie per il P.I.P.P.I. 5). Questo ha comportato il coinvolgimento di n. 15 minori per il P.I.P.P.I. 3 e n. 14 minori per il P.I.P.P.I. 4 e n. 7 minori per il P.I.P.P.I. 5. L'altro fattore è da attribuire ad un incremento delle richieste di SED attivate in quanto prescritte dall'Autorità Giudiziaria Minorile.

*Sono stati **18** i casi nuovi avviati nel corso dell' anno, e n.**32** gli interventi conclusi.*

*Sono **n.8** i minori per i quali è stato attivato nel corso del 2016 la progettualità "Terre dove andare" e/o SOL integrato dal progetto stand-by.*

4.2.3 Intervento di Affidamento Familiare

L'affido familiare si realizza attraverso l'inserimento temporaneo di un bambino in un'altra famiglia in grado di offrirgli le cure e gli affetti necessari alla sua crescita, senza interrompere il legame esistente tra il bambino e la sua famiglia di origine.

L'affido può essere etero-familiare (ad altre famiglie del Servizio Affidi o afferenti ad una Rete di solidarietà familiare) o a parenti.

Anno	2013	2014	2015	2016
N. interventi attivati	43	36	33	31
N. nuovi affidi	9	7	7	4

*Nel corso del **2016** il Servizio Tutela ha seguito **31** situazioni di affido familiare di cui **22** ad altre famiglie (appartenenti al servizio affidi della Società oppure alle reti famigliari presenti nel territorio) e **9** a parenti.*

Di questi:

- **n. 2** affidi consensuali (sottoscritti dal Sindaco e ratificati dal Giudice Tutelare)
- **n. 29** affidi giudiziali (con decreto del Tribunale per i Minorenni)

*Sono **4** i nuovi affidi avviati nel 2016, mentre sono **6** quelli conclusi*

Nel corso del 2016 gli interventi finalizzati a regolarizzare e monitorare la situazione di **minori stranieri non accompagnati (MSNA)** presenti sul territorio e affidati a parenti entro il IV grado sono stati **n.3**, a confermare la decrescita delle richieste nel nostro territorio.

4.2.4 Centro Diurno Minori

E' ormai consolidata sul nostro territorio la presenza di due Centri Diurni, il "Cortile di Ozanam" con sede a Nembro e il Centro Diurno "L'Albero" con sede a Vertova, la cui attività è finalizzata ad offrire ai bambini/e - ragazzi/e in situazioni di disagio, che manifestano particolari bisogni di sostegno, di accoglienza e di relazione, uno spazio diurno nel quale vengono proposti interventi educativi personalizzati.

Anno	2013	2014	2015	2016
N. interventi attivati	18	22	25	26

Nell'anno 2016 i minori accolti in Centro Diurno sono stati **n. 26**.

Sono **n.9** i minori che nel corso del 2016 hanno usufruito dell'intervento del Centro Diurno "l'albero", di cui **n.5** quelli nuovi e **n. 4** quelli chiusi

Sono invece **n.14** i minori che hanno usufruito dell'inserimento nel Centro Diurno "Il Cortile di Ozanam", di cui **n.5** inseriti nel progetto chiamato "l-space" finalizzato al sostegno allo studio per ragazzi adolescenti inviati dal Servizio Tutela Minori che necessitano di supporto per affrontare l'attività scolastica. Sono **n.6** i nuovi inserimenti e **n. 5** quelli chiusi.

Sono **n.3** gli adolescenti inseriti in Centri diurni fuori dal territorio del nostro Ambito, generalmente inseriti dai servizi di altri territori, per i quali partecipiamo agli oneri di spesa avendo gli stessi un genitore che risiede in uno dei nostri comuni.

4.2.5 Laboratori famiglie

I laboratori famiglia sono una proposta pedagogica rivolta a gruppi di famiglie individuati dagli operatori del Servizio Tutela Minori che hanno luogo con cadenza mensile, condotti da operatori pedagogici e/o psicologici.

Nel territorio della Val Seriana, anche grazie a risorse aggiuntive reperite attraverso la partecipazione a bandi, è presente ormai da alcuni anni l'esperienza dei laboratori famiglie che si è dimostrata sempre più nel tempo uno strumento di lavoro innovativo che ha offerto a famiglie in difficoltà la possibilità di vivere la condivisione, di chiedere aiuto, di individuare forme nuove di supporto orientate al recupero delle loro competenze genitoriali.

I laboratori famiglia sono stati realizzati nel tempo dalle due realtà del privato sociale e associazionismo, cooperativa "Il Cantiere" ed associazione "Il cortile di Ozanam", che concorrono in stretto raccordo con il Servizio Minori e Famiglia alla realizzazione degli interventi rivolti ai minori del territorio.

I gruppi genitori sono anche uno dei dispositivi innovativi previsti dal *Programma Ministeriale P.I.P.P.I.* che coinvolge, dal 2014, il nostro Ambito Territoriale (illustrato al paragrafo 4.3)

Pertanto dall'avvio della sperimentazione P.I.P.P.I. (anno 2014) i laboratori famiglie già attivi nel nostro territorio sono divenuti, a pieno titolo, uno dei dispositivi previsti dal programma.

Nel corso del 2016 si sono conclusi **n.2** laboratori avviati a novembre 2015 relativi a P.I.P.P.I. 4: uno dall'Associazione "Il cortile di Ozanam" e l'altro dalla Cooperativa "Il Cantiere" che hanno coinvolto **n. 10** famiglie in totale.

Nell'autunno del 2016 hanno preso avvio **n.2** laboratori relativi al P.I.P.P.I. 5, sempre attivati dall'Ozanam e dal Cantiere e anch'essi hanno coinvolto n. **10** famiglie.

In entrambe i laboratori, le famiglie si incontrano in orario tardo pomeridiano/serale a cadenza mensile presso gli spazi del Centro Diurno " Il Cortile di Ozanam" di Nembro e presso gli spazi del Centro diurno "L'albero" di Vertova; oltre ad alcune attività ludiche e riflessive che coinvolgono genitori e bambini è sempre previsto il momento conviviale della cena. Le attività sono gestite da operatori educativi e/o psicopedagogici opportunamente formati.

4.2.6 Interventi di residenzialità

L'inserimento di un minore in Comunità Alloggio si realizza prevalentemente a seguito di un provvedimento di allontanamento disposto dall'Autorità Giudiziaria Minorile o, in casi molto particolari determinati da grave urgenza, a seguito di un provvedimento assunto dal Sindaco.

Si ricorre a tale intervento al verificarsi di gravi situazioni di pregiudizio derivanti da episodi di maltrattamento, abuso, grave incuria, trascuratezza, allo scopo di offrire al minore un ambiente qualificato nel quale ricevere cura, sostegno e protezione, a fronte di un contesto familiare carente e trascurante.

Si rivolge anche a minori in età adolescenziale che presentano irregolarità di condotta tali da determinare l'inserimento comunitario, in taluni casi deciso dall'Autorità competente a seguito di reati penali.

Gli interventi di collocamento in comunità riguardano anche nuclei composti da madre e bambino/i e si realizzano al fine di garantire un intervento di protezione, al verificarsi di situazioni di accesa conflittualità all'interno del nucleo familiare, e/o osservativo e di accompagnamento educativo della relazione madre-bambino.

Con particolare riguardo a queste ultime situazioni nel nostro Ambito territoriale alcune realtà, afferenti al privato sociale e all'associazionismo, si sono organizzate e strutturate, partendo da diverse motivazioni e/o finalità, mettendo a disposizione locali e/o appartamenti nei quali realizzare, a seconda del bisogno, progetti di accoglienza in pronto intervento e/o di autonomia, soprattutto rivolti a donne con bambini, ma anche in alcune situazioni a nuclei famigliari. I livelli educativi ed assistenziali offerti sono diversificati a seconda dei bisogni e dei progetti che vengono realizzati.

I contatti avviati nel corso del 2015 con Scuola Materna Comm. Piero e Matilde Cavalli, l'associazione Agathà Onlus, tramite l'Amministrazione Comunale di Villa di Serio, finalizzati a definire un accordo per la realizzazione di un progetto di accoglienza rivolto a famiglie monoparentali con minori (mamma con bambino), da realizzarsi all'interno dell'appartamento di proprietà della Scuola materna destinato, fino a poco tempo fa, all'abitazione delle Suore Sacramentine, si sono concretizzati con l'apertura di un alloggio per l'autonomia "La Locomotiva n.10". La struttura disponibile ad accogliere mamme con bambini è stata inaugurata nel mese di marzo 2017 ed è stato sottoscritto un accordo operativo tra la Società, la Scuola materna Comm. Piero e Matilde Cavalli e l'Associazione Agathà Onlus

Anno	2013	2014	2015	2016
Minori inseriti	9	9	14	16
Minori inseriti con madre	14 (+8mamme)	19 (+10 mamme)	12 (+ 8 mamme)	8 (+ 6 mamme)
Totale minori	23	28	26	24

Nel corso del 2016 sono stati complessivamente 24 i minori inseriti in Comunità o in comunità mamma bambino e/ all'interno di alloggi protetti o per l'autonomia.

Sono stati n.9 i nuovi inserimenti; sono n.8 i minori per i quali si è concluso l'intervento di comunità.

Sono pertanto n.16 i minori inseriti in comunità all'1.1.2017 di cui n. 6 in alloggi protetti e/o comunità congiuntamente alla madre..

4.2.7 Visite protette minori

Sono comprese in questa tipologia di intervento tutte quelle attività finalizzate a mantenere o ricostruire la relazione tra figli e genitori in presenza di collocamento in affido o comunità di minori o a seguito di separazione o divorzio conflittuale.

Gli incontri protetti e le visite facilitanti si riferiscono ad una modalità di attuazione del contatto tra genitore e figlio nella quale è prevista una terza persona, generalmente un operatore dell'area psico-socio-educativa che assume una funzione di vigilanza e/o di sostegno. Tale intervento si realizza all'interno di un luogo definito e preposto a questo tipo di funzione.

Nel corso del 2016 sono stati n.4 i minori che hanno usufruito di visite protette, quale intervento principale, ma a questo vanno aggiunti altri n.20 minori per i quali si è reso necessario organizzare visite protette oltre ad altri interventi già in essere (comunità, affido, SED) per un totale di n. 24

4.3 PROGRAMMA MINISTERIALE P.I.P.P.I.

Il nostro Ambito territoriale è stato ammesso a partire dal 2014, congiuntamente ad altri 50 Ambiti sul territorio italiano e alle città riservatarie della legge 285, al Programma Ministeriale P.I.P.P.I. 3(2014-2015) e alle successive edizioni P.I.P.P.I. 4 (2015-2016) e P.I.P.P.I. 5 (2016-2017)

P.I.P.P.I. è un Programma di Intervento per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione (PIPP) che persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento ed il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare

Il programma **prevede** l'inclusione di 10 famiglie Target con figli da 0 a 11 anni, che se sostenute in forma intensiva, rigorosa e per tempi definiti, secondo l'approccio della valutazione partecipativa e trasformativa, da operatori che lavorano in Equipe Multidisciplinari, possano apprendere nuovi modi di essere genitori, di star bene insieme e gestire la loro quotidianità; non comprende quindi situazioni di minori in condizione di grave pregiudizio per i quali devono essere attivate diverse forme di protezione.

Obiettivo primario del programma è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, ponendo quale focus principale dell'intervento la "protezione della relazione genitore-figlio" sperimentando possibili strategie per aiutare i genitori a prendersi adeguatamente cura dei propri figli.

Per ogni famiglia target oltre al sostegno degli operatori viene garantita l'attivazione di 4 dispositivi: **l'educativa domiciliare (SED) o il Centro Diurno, i gruppi per genitori e bambini, le attività di raccordo tra scuola e servizi e le famiglie di appoggio.**

Il risultato atteso relativo agli operatori ed ai servizi è quello di individuare, sperimentare, monitorare, valutare e codificare un approccio intensivo, continuo e misurabile di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre i rischi di allontanamento.

L'architettura generale del programma comprende anche una **struttura di ricerca** che permette di trasformare i dati dell'azione operativa delle equipe Multidisciplinari in dati di ricerca a partire dai quali valutare l'efficacia del programma.

I soggetti coinvolti sono:

- il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**(Ente promotore e finanziatore);
- **Gruppo Scientifico** dell'Università di Padova (monitorea il programma ed il processo di implementazione ed il trasferimento delle metodologie);
- il **Referente Regionale** del progetto (garante del buon funzionamento del programma a livello regionale e co-finanziatore del progetto per il P.I.P.P.I. 3);
- il **Gruppo di riferimento territoriale** (concerta e risponde complessivamente delle attività svolte all'interno del programma svolgendo una funzione politico-strategica);
- il **Referente di Ambito Territoriale** (figura strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione tra tutti i livelli coinvolti);
- i **Coach** (favoriscono l'acquisizione di competenze interne ai servizi per rendere gli ambiti autonomi nella gestione del programma);
- l'**equipe multidisciplinare EEMM** (cura la realizzazione di ogni progetto d'intervento con ogni famiglia target svolgendo una funzione operativa che garantisca qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico)

L'Ambito Valle Seriana è stato ammesso anche per l'anno 2017/2018 al programma **P.I.P.P.I. 6** per cui si prevede il proseguimento di tutte le azioni avviate nelle annualità precedenti più l'avvio di una **nuova progettualità**, essendo il nostro Ambito territoriale inserito nel livello avanzato di P.I.P.P.I. 6, che prevede oltre all'ingaggio delle 10 famiglie target la costruzione, insieme agli Ambiti territoriali e alle Regioni, delle condizioni organizzative per garantire a ciascun territorio la possibilità di acquisire una progressiva autonomia nell'implementazione del programma.

La realizzazione del programma è in capo alla Servizi socio sanitari Val Seriana che lo realizza attraverso l'utilizzo di operatori quali: la coordinatrice del Servizio Minori, in qualità di Referente di Ambito per il programma, le Assistenti sociali della Tutela Minori (2 con funzione di coach e le altre come componenti delle EEMM per la realizzazione degli interventi sulle famiglie) gli psicologi del Consultorio Val Seriana come componenti delle EEMM, 1 AS e 1 PS del consultorio Val Seriana con funzione di formatori per l'implementazione del P.I.P.P.I. 6 nella fase avanzata. Partecipano al programma come componenti delle EEMM anche gli psicologi dell'Asst Bergamo Est.

Concorrono alla realizzazione del programma le due realtà del privato sociale "Il Cantiere" ed il "Cortile di Ozanam" che a pieno titolo partecipano a tutte le fasi previste dal programma mettendo a disposizione il personale pedagogico ed educativo richiesto per la realizzazione del programma e per l'attivazione dei dispositivi.

Anche le dirigenze scolastiche del territorio, attraverso un referente per il Programma e i vari insegnanti degli alunni coinvolti nel P.I.P.P.I partecipano, per la parte di loro competenza, alla progettualità. Oltre alla possibilità di partecipazione a momenti formativi organizzati dal Gruppo Scientifico, per le scuole del nostro territorio sono stati previsti alcuni momenti formativi interni, gestiti dagli operatori della Società, al fine di condividere quanto definito dal Programma in termini teorici e di utilizzo di strumenti operativi, anche con gli insegnanti coinvolti. Nel corso del 2016 sono stati organizzati n.2 momenti formativi rivolti alle scuole: il primo il 28 aprile 2016 ed il secondo il 15 dicembre 2016. Sono previsti inoltre ulteriori incontri nel corso del 2017.

Infine nel corso dell'evolversi del programma sono stati coinvolti i diversi servizi specialistici afferenti alla Asst Bergamo Est: Sert, CPS e UONPIA, così come i Servizi Sociali Comunali sia

attraverso una loro rappresentanza nel Gruppo Territoriale che attraverso l'operatività concreta su alcune delle famiglie target coinvolte.

4.4 CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONE "FIORI DI LOTO"

Nel 2016 si è confermato il contributo all'**Associazione "Fiori di loto"** che sul territorio della Valle Seriana opera a diversi livelli contro la violenza ed il maltrattamento sulle donne. L'associazione gestisce uno sportello telefonico e la possibilità di effettuare colloqui di ascolto con le operatrici, gli avvocati e le figure psicologiche presenti in associazione. Il personale è costantemente formato per fornire alle donne che si rivolgono allo sportello un ascolto attivo. L'associazione effettua anche interventi mirati di sensibilizzazione sul territorio finalizzati alla prevenzione del fenomeno del maltrattamento alle donne.

Nel corso del 2016 sono state prese in carico n. 23 donne mentre n.6 hanno proseguito la presa in carico avviata nel 2015. I colloqui con le operatrici dell'Associazione sono stati n. 85; per n.13 donne si sono svolti n.98 colloqui psicologici, mentre 16 donne hanno usufruito dell'assistenza legale. Da marzo a maggio 2016 si è svolto un gruppo di mutuo auto-aiuto per n.7 incontri.

Il 50% delle donne che si sono rivolte allo sportello è di nazionalità italiana.

Si segnala in particolare il momento formativo sulla valutazione del rischio, conoscenza ed utilizzo dello strumento di valutazione S.A.R.A. svoltosi in data 10 settembre 2016 aperto, oltre che alle forze dell'ordine, agli operatori del servizio Sociale Comunale, anche agli operatori del Servizio Tutela Minori

5. CONSULTORIO

Il Consultorio Familiare “Val Seriana” è stato accreditato con delibera IX/3674 del 2 luglio 2012.

La DGR n. 5954 del 5.12.16 recante “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l’esercizio 2017” ha ammesso la contrattualizzazione del Consultorio familiare Val Seriana.

Anche nel corso del 2016 l’attività del Consultorio si è rivolta:

- alla famiglia, alla quale va riconosciuto un ruolo fondamentale nel processo di crescita dei figli; l’attività consultoriale mira in particolare ad offrire i supporti necessari all’espletamento di questo ruolo attraverso l’attivazione di interventi tesi a sostenere e accompagnare l’esercizio della genitorialità e a sostenere le fasi del suo ciclo di vita con attenzione anche ai momenti di criticità; essa si rivolge altresì alle famiglie del territorio che si pongono come risorsa per la comunità, alla loro capacità di tessere legami, di mettersi in rete, di ricomporre le energie positive presenti sul territorio.

Nel corso del 2016, così come già dal 2014, il Consultorio ha mantenuto il potenziamento attuato e volto a dar risposta ad altra utenza specifica, attivando percorsi di sostegno e supporto psicologico in situazioni di disabilità e per problematiche relative alla terza età, ampliando pertanto e ulteriormente il ventaglio dei bisogni a cui tende ad offrire risposta;

- ai vari soggetti, istituzionali e del terzo settore, che nel territorio si occupano dell’individuo, con l’obiettivo di migliorarne il benessere e la qualità della vita. L’attività del consultorio mira ad incrementare le attività di prevenzione e promozione oltre che a mettere in rete i vari soggetti si occupano dell’individuo e della famiglia; particolare attenzione è dedicata all’età adolescenziale attraverso gli interventi realizzati in stretto raccordo con le agenzie educative del territorio al fine di promuovere il benessere a scuola.

L’attività del Consultorio risponde alla logica della multidisciplinarietà necessaria al fornire risposte il più possibile pertinenti ai bisogni dell’utenza. All’interno dello stesso operano pertanto le seguenti figure professionali: assistente sociale, psicologo, educatore, ginecologo, ostetrica e infermiera professionale.

Sono collocate all’interno del Consultorio le seguenti attività:

- consulenza psico-sociale
- consulenza sanitaria
- interventi di promozione e prevenzione

Nel corso del 2016 l’ATS ha riconfermato il finanziamento finalizzato alla sperimentazione di ulteriori prestazioni rispetto a quelle previste dal tariffario regionale in vigore dal 2012. Tali attività sono illustrate nel paragrafo 5.3 *Interventi di promozione e prevenzione*

Anche nell’agosto 2016, così come già avvenuto nel 2015, il Consultorio Familiare Val Seriana è stato oggetto di controllo da parte dell’organo di vigilanza dell’ATS. Si è confermato il rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento alle Dgr R.L n. 4597 del 28.12.2012, Dgr R.L. n. 2569 del 31.10.2014 e Dgr R.L. n. 1765 dell’8.04.2014) ai fini del mantenimento dei requisiti di accreditamento.

La documentazione redatta è a disposizione dell’utenza consultando il sito della Servizi Sociosanitari Valseriana, sezione Consultorio (<http://www.ssvalseariana.org/consultorio-val-seriana>) o visionando le bacheche presenti all’interno della struttura.

5.1 CONSULENZA PSICOSOCIALE

L'attività di consulenza psicosociale del Consultorio si è esplicata attraverso interventi di consultazione psicologica rivolti al singolo (minore e adulto), alla coppia e alla famiglia, al disabile e all'anziano. Ha previsto la presa in carico di situazioni di singoli o coppie che stanno attraversando una fase di sofferenza emotiva e relazionale, famiglie che in alcune fasi faticano ad affrontare il processo di crescita dei figli e alcuni loro comportamenti, disabili rispetto alle fatiche connesse al concretizzarsi dello specifico progetto di vita e anziani in relazione a problematiche e patologie prettamente connesse alla terza età. L'intervento, dopo un primo colloquio di accoglienza e orientamento, prevede - dove ritenuta opportuna la presa in carico psicologica - l'avvio di un percorso di consultazione psicologica (ciclo di massimo 10 colloqui psicologici).

Nel corso dell'anno 2016 l'attività psico-sociale realizzata all'interno del Consultorio si può così sintetizzare:

N° consultazioni psicologiche ANNO 2016	290
	<i>di cui:</i> MINORI: 37 (di cui 2 passati a tutela minori) ADULTI: 162 COPPIE: 47 DISABILI: 35 ANZIANI: 9

A queste vanno ad aggiungersi n. 13 consultazioni per utenti provenienti da fuori ambito.

Con riferimento agli anni precedenti, si riportano di seguito i dati di sintesi:

Anno	2007	2009	2011	2012	2013	2015
	154	226	256	262	228	303
<i>N° consult. psic.</i>	<i>di cui:</i> MINORI: 61 ADULTI: 84 COPPIE: 9	<i>di cui:</i> MINORI: 77 ADULTI: 67 COPPIE: 82	<i>di cui:</i> MINORI: 84 ADULTI: 85 COPPIE: 87	<i>di cui:</i> MINORI: 88 ADULTI: 97 COPPIE: 69 DISABILI: 8	<i>di cui:</i> MINORI: 94 ADULTI: 81 COPPIE: 45 DISABILI: 8	<i>di cui:</i> MINORI: 59 ADULTI: 158 COPPIE: 52 DISABILI: 27 ANZIANI: 7

Delle 290 consultazioni psicologiche rivolte a minori, adulti, coppie, anziani e disabili effettuate nel corso del 2016, n. 114 erano in carico dall'anno precedente, mentre 189 sono state quelle di nuova attivazione.

Il numero di consulenze effettuate, suddiviso per residenza e tipologia d'utenza, è di seguito sintetizzato:

Residenza	Adulti	Anziani	Minori	Coppie	Disabili	Totale
<i>Albino</i>	38	1	11	18	6	74
<i>Alzano L. do</i>	16	1	0	1	2	20
<i>Aviatico</i>	1	0	0	0	0	1

Residenza	Adulti	Anziani	Minori	Coppie	Disabili	Totale
Casnigo	4	0	3	0	1	8
Cazzano S.A.	1	0	1	2	0	4
Cene	17	0	1	4	3	25
Colzate	4	1	1 (passato a cons. scol)	1	0	7
Fiorano al Serio	4	0	1	1	0	6
Gandino	6	0	2	2	0	10
Gazzaniga	8	1	2	2	4	17
Leffe	6	2	2	1	2	13
Nembro	24	0	5 (di cui 1 passato a tutela)	5	3	37
Peia	2	0	1	0	2	5
Pradalunga	10	0	1	0	2	13
Ranica	8	1	2	3	1	15
Selvino	3	1	1	0	4	9
Vertova	4	1	0	4	6	15
Villa di Serio	6	0	2	3	0	11
Totale	162	9	37 (di cui 1 passato a cons. scol. E 1 a tutela)	47	35	290

5.2 CONSULENZA OSTETRICO-GINECOLOGICA

Per quanto attiene l'area sanitaria, in un'ottica di promozione della salute, il Consultorio offre un servizio per:

- l'informazione, la prevenzione e il pap-test;
- la procreazione responsabile e la contraccezione;
- la preparazione al parto, post-partum e allattamento;
- la riabilitazione del pavimento pelvico;
- visite ostetrico-ginecologiche;
- il prepararsi a particolari fasi della vita (menarca, primo figlio, menopausa).

Nel corso del 2016 l'équipe specifica del Consultorio è stata costituita da 1 ginecologo per complessive 4 ore settimanali e da 2 ostetriche che oltre allo svolgimento dell'attività ambulatoriale partecipano al lavoro dell'équipe consultoriale e ai corsi di educazione all'affettività e sessualità negli istituti di secondaria superiore per quanto di competenza.

Le ostetriche curano e gestiscono in consultorio i gruppi di pre-parto, post-parto (per mamme e coppie), allattamento e riabilitazione del pavimento pelvico.

Nel corso dell'anno 2016 il Servizio ha preso in carico **n. 320 nuove situazioni**, mantenendo la presa in carico di n. 54 situazioni dagli anni per un totale complessivo **di n. 374 utenti in carico nell'anno 2016**.

Lo schema seguente sintetizza il numero di situazioni in carico dal 2012, anno di avvio del servizio, ad oggi:

ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
147	292	372	403	374

Le 320 nuove utenze in carico nell'anno 2016 (nell'anno 2015 i nuovi accessi erano stati 315) risultano così suddivise per fasce d'età:

Fascia d'età	n. utenti
< di 18 anni	8
18 – 40 anni	167
41 – 65 anni	126
> di 65 anni	19
Totale	320

Per n. 3 donne straniere di età compresa tra i 20 e i 30 anni, il primo accesso in consultorio e le visite sono state effettuate alla presenza della mediatrice culturale.

Nel corso del 2016, tenuto conto delle nuove utenti del servizio e delle utenti già in carico dagli anni precedenti, il servizio ha erogato un numero complessivo di **714 prestazioni** (654 sono state le prestazioni erogate nell'anno 2015) così suddivise:

Tipologia di prestazione	n. prest. erogate nell'anno
Colloquio di accoglienza e orientamento/consult.ostetrico- ginecologiche	55
Prelievo citologico (PAP-TEST) e relativo Esame citologico cervico- vaginale	47+47
Prima visita ostetrica	39
Visita ostetrica di controllo	45
Ecografia ostetrica	50
Prima visita ginecologica	117
Visita ginecologica di controllo	82
Ecografia ginecologica	221
Inserzione/rimozione di dispositivo intrauterino	11
Totale prestazione	714

* Per le prestazioni sopra elencate, le utenti sono soggette al pagamento del ticket sulla base del vigente tariffario regionale.

Sono n. **9 le richieste di IVG** pervenute nell'anno 2016 al servizio ostetrico ginecologico.

Il servizio ostetrico-ginecologico (come specificato nel paragrafo 5.3.3) ha collaborato anche all'attivazione di interventi di prevenzione e tutela della salute effettuando percorsi di educazione all'affettività e sessualità negli istituti di secondaria superiore, in équipe con gli psicologi.

Sono inoltre attivi i gruppi di preparazione al parto (per le mamme e di coppia), dopo parto e di riabilitazione del pavimento pelvico.

Nel corso del 2016 sono stati attivati i seguenti corsi/gruppi:

CORSO	N. GRUPPI	N. PARTECIPANTI NELL'ANNO
Pre-parto	Gruppo unico ad ingresso flessibile, per l'equivalente di n. 5 gruppi	31
Pre-parto, percorsi di coppia	2	12 utenti (6 coppie)
Dopo-parto	Gruppo unico ad ingresso flessibile, per l'equivalente di n. 5 gruppi	33
Riabilitazione pavimento pelvico	1	12

5.3 INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE

5.3.1 Interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado

Anche per l'anno scolastico 2015-16 il Consultorio Familiare Val Seriana ha proposto alle classi prime delle scuole secondarie di primo grado, il percorso dal titolo "Diario di classe: stra-storie di ordinaria stra-adolescenza" sulla tematica della costruzione del clima relazionale e quindi della gestione delle relazioni e dei conflitti in classe e della prevenzione al fenomeno del bullismo. L'intervento prevede il coinvolgimento degli studenti (3 incontri), degli insegnanti (2 incontri e partecipazione al percorso con gli studenti) e dei genitori (2 incontri).

Sono stati n. 23 gli interventi di prevenzione rivolti al gruppo classe, richiesti nell'anno scolastico 2015-2016 che hanno coinvolto 7 Istituti Comprensivi:

Anno Scolastico	Percorso Formativo (per la scuole secondarie di I grado)	ISTITUTO COMPRENSIVO	Sede	N. di classi coinvolte
2015-2016	Diario di classe: stra-storie di ordinaria stra-adolescenza	Albino	Albino Desenzano	2 classi 2 classi
		Alzano Lombardo	Alzano	3 classi
		Gandino	Gandino Casnigo	3 classi 1 classe
		Gazzaniga	Gazzaniga Cene	2 classi 2 classi
		Nembro	Selvino	2 classi
		Vertova	Vertova	4 classi
		Villa di Serio	Pradalunga	2 classi

Per quanto riguarda l'anno scolastico 2016-2017 sono stati richiesti n.26 interventi che hanno coinvolto n. 7 Istituti Comprensivi

5.3.2 Progetto "Benessere a scuola" (CIC)

La salute e il benessere dell'individuo sono da ritenersi come il frutto dell'interazione tra l'individuo stesso e l'ambiente in cui si muove, inteso come il contesto sociale che permette l'attivazione delle sue competenze personali.

Uno dei contesti sociali propri dell'adolescente è la scuola che, a partire da tale riflessione, è chiamata a trasformarsi da contenitore di interventi volti alla presa in carico del disagio a contesto di promozione e progettazione del benessere.

Il progetto "promozione del benessere a scuola" ha l'obiettivo di entrare nel contesto scolastico al fine di sostenere il benessere dei ragazzi, inteso come dimensione globale e trasversale dell' "essere a scuola" e del "fare scuola" e di accompagnare i docenti nel mettere in rete i vari interventi offerti e presenti sul territorio.

Il progetto pertanto si rivolge direttamente agli studenti attraverso interventi di sostegno individuale o di gruppo, ai docenti che richiedono una consulenza per la gestione di particolari situazioni e/o per orientarsi all'interno della rete dei servizi del territorio.

Prevede la presenza settimanale di uno psicologo, nel periodo settembre-giugno, all'interno degli Istituti scolastici della scuola secondaria di secondo grado.

Il progetto “promozione del benessere a scuola” nell’anno scolastico 2015-2016 è stato avviato per gli istituti Liceo Scientifico Amaldi di Alzano Lombardo e ISS di Gazzaniga. L’attività, attraverso lo sportello d’ascolto settimanale che prevede la possibilità di accesso spontaneo per un ciclo di colloqui (mediamente 3/4 colloqui), ha visto nel corso dell’anno scolastico 2015-2016 la seguente richiesta di intervento:

Anno scolastico 2015-2016			
ISTITUTO	N. studenti incontrati	N. colloqui con studenti	N. colloqui con altre figure
ISIS Amaldi - Alzano	17 (+ 6 di ambiti limitrofi)	56	2 con genitori 10 con insegnanti e dirigente 2 con operatori di altri servizi
ISS - Gazzaniga	11 (+ 5 di ambiti limitrofi)	47	4 con genitori 21 con insegnanti 4 con operatori di altri servizi
TOTALE	39	103	42

Nell’anno scolastico 2015-2016, a causa dell’elevato n. di studenti, presso l’ISS di Gazzaniga sono state modificate le modalità di accesso allo spazio di ascolto psicologico, in quanto i ragazzi hanno dovuto generalmente effettuare un colloquio filtro con alcuni docenti che potevano accogliere la loro richiesta di aiuto o indirizzarli ai colloqui con la psicologa dello sportello.

Ciò ha permesso di dare risposta più rapida e costante a coloro che manifestavano un bisogno e ha favorito i momenti di consulenza e confronto tra psicologa e docenti.

Il progetto “promozione del benessere a scuola” è stato avviato anche per l’anno scolastico 2016-2017 per i medesimi istituti scolastici.

5.3.3 Corsi di educazione alla sessualità e all’affettività nelle secondarie superiori di secondo grado

Come ormai da alcuni anni, anche nel corso degli anni scolastici 2015-2016 e 2016-2017 si sono effettuati nelle scuole secondarie di secondo grado del territorio corsi di educazione alla sessualità e all’affettività.

Nel corso dell’a.s. 2015-16, previo accordo con l’équipe del consultorio dell’ATS, gli operatori del consultorio “Val Seriana” hanno realizzato gli interventi negli istituti “Alberghiero” di Nembro, “ABF” di Albino e “ISS” di Gazzaniga, mentre operatori dell’ASST hanno curato gli interventi nei restanti istituti (ISIS Romero di Albino e Liceo Amaldi di Alzano).

La tabella che segue sintetizza il numero di classi incontrate dagli operatori del “Consultorio Val Seriana” suddivise per anno scolastico ed istituto.

Anno scolastico	ISTITUTO	Sede	N. di classi coinvolte	Periodo di svolgimento del corso
2015-16	Alberghiero	Nembro	9 classi (terze)	ott – dic 15
	ABF	Albino	3 classi (terze)	gen 2016
	ISS	Gazzaniga	2 classi seconde (Corsi OSS) 10 classi terze (liceo e corsi prof.)	Feb – mag 16

Anno scolastico	ISTITUTO	Sede	N. di classi coinvolte	Periodo di svolgimento del corso
2016-17	Alberghiero	Nembro	8 classi (terze)	nov – dic 16
	ABF	Albino	3 classi (terze)	In programma gen 17
	ISSS	Gazzaniga	8 classi terze (2 Liceo e 6 prof) 3 classi seconde (Corsi OSS)	In programma feb – mag 17
N. classi coinvolte			46	

Il corso è tradizionalmente strutturato in 4 incontri di 2 ore ciascuno nei quali vengono affrontate tematiche inerenti l'affettività e la sessualità affrontando la questione da un punto di vista psicologico, relazionale ed emotivo, fisiologico e anatomico.

Obiettivi del percorso sono il tematizzare il concetto di sessualità "sana" come strumento di espressione dell'individualità umana in una logica prettamente relazionale, aprendo al confronto e all'argomentazione dei temi tra evidenze scientifiche e pregiudizi-false credenze, accompagnando i ragazzi verso una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie libere scelte.

Gli incontri vengono curati dagli operatori del consultorio attraverso una modalità di coinvolgimento degli insegnanti per la parte dedicata all'anatomia.

In base alle richieste ed esigenze di ogni istituto, l'avvio dei corsi può essere preceduto da un incontro tra l'équipe di riferimento per il Consultorio "Val Seriana" e i genitori degli alunni delle classi interessate, al fine di condividere il significato del progetto e dare indicazioni su contenuti e modalità di intervento.

A chiusura del percorso viene inviata all'istituto una breve relazione stesa dall'équipe, con la quale si restituisce nel merito del clima di lavoro in classe e del livello di gradimento da parte degli studenti, rilevati anche mediante apposito questionario che i ragazzi vengono invitati a compilare in coda all'ultimo incontro.

Quanto emerso può essere condiviso con il corpo docente nel corso di un incontro, se gli insegnanti ritengono d'interesse tale possibilità.

5.3.4 Progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento

Anche per l'anno 2016 è proseguito il progetto "Adolescenti. Orientamento e dispersione scolastica", avviato nel 2009 nel nostro territorio, che si è posto l'obiettivo di affrontare le principali criticità legate all'orientamento nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado e affrontare i fenomeni legati alla dispersione scolastica nelle scuole superiori. Il progetto si realizza attraverso tre azioni.

Per quanto riguarda l'azione sull'orientamento è quindi proseguita l'attività del gruppo di coordinamento tra gli insegnanti referenti per l'orientamento delle Scuole Secondarie di primo e di secondo grado coordinato da un Dirigente Scolastico.

Il gruppo sull'orientamento si è incontrato 3 volte nell'anno scolastico 2015 – 2016:

Data dell'incontro	Insegnanti partecipanti	Istituti rappresentati (su 20)
13/01/16	16	13
17/02/16	15	11
20/04/16	16	13

Durante questo anno scolastico è proseguito proficuamente il Coordinamento del gruppo da parte di un Dirigente Scolastico, affiancato dalla referente della Servizi Socio Sanitari Valle Seriana.

Anche la partecipazione all'interno del gruppo di alcuni insegnanti referenti dell'orientamento di Istituti Comprensivi e Superiori dell'Ambito dell'Alta Valle Seriana (n. 6 Istituti rappresentati) è proseguita e si è implementata anche nella partecipazione alla raccolta dati.

Il gruppo di coordinamento ha lavorato contemporaneamente sia sul fronte dell'approfondimento degli strumenti già messi a punto sia su quello della divulgazione dei contenuti a tutti i colleghi dei diversi Istituti. E' proseguita attivamente la riflessione sulla necessità di raccogliere ed analizzare i dati relativi al successo o insuccesso scolastico correlato all'accoglimento o meno del consiglio orientativo da parte delle famiglie e degli studenti.

Sono stati messi a punto degli strumenti di raccolta dati maggiormente efficaci e fruibili, che hanno permesso di compiere delle elaborazioni più complesse.

E' stata fatta una approfondita analisi della Scheda di Passaggio, strumento estremamente utile al tempo della sua invenzione, ma attualmente sorpassata dall'introduzione dei Piani Didattici Personalizzati dedicati agli Alunni con Bisogni Speciali. La scheda di Passaggio verrà quindi compilata solo per coloro che, non essendo inseriti nella categoria dei BES, risultano privi di una documentazione che possa rendere edotta la scuola di arrivo di alcune difficoltà personali riscontrate nel tempo, della tipologia di strategie messe in atto dalla scuola di provenienza e dell'efficacia di tali strategie. Nel corso degli scrutini svolti nel giugno 2016, a conclusione dell'anno scolastico 2015-16, sono state compilate dai consigli di classe delle terze delle scuole secondarie di primo grado n. **20** schede di passaggio, che rispecchiano i nuovi criteri che ci si era dati durante gli incontri

Per la prima volta ogni istituto comprensivo ha ricevuto un format online in cui ha specificato, studente per studente, il consiglio orientativo, l'iscrizione effettiva, il voto finale dell'istituto di partenza e il codice meccanografico dell'istituto di arrivo. Gli Istituti superiori, a settembre, hanno completato la ricerca dei dati, riconoscendo ogni singolo alunno attraverso il proprio codice meccanografico, ed accostando a questo l'esito finale del primo anno.

Questo tipo di raccolta dati che ha permesso di entrare nell'analisi dettagliata di alcune variabili, associando con sicurezza per ogni alunno il consiglio orientativo, l'esito finale dell'esame della scuola superiore di primo grado e l'esito del primo anno della scuola superiore di secondo grado, si è rivelata completa e capace di aprire a scenari interessanti e complessi, ma ha richiesto uno sforzo importante.

Per quanto riguarda l'azione **di contrasto alla dispersione scolastica** anche per l'anno 2015-2016 è stato confermato il progetto "Pit Stop. Fermarsi per ripartire", realizzato con la collaborazione della cooperativa "Il Cantiere".

Il progetto, in stretto collegamento con le iniziative legate alla trasmissione delle schede di passaggio previste dal Protocollo Orientativo Continuo, è stato riproposto per l'anno scolastico 2015-2016 con l'offerta di quattro interventi rivolti agli studenti delle classi prime e seconde:

- **AZIONE 1 – COLLOQUI INDIVIDUALI**

Si prevede un ciclo di max 2 colloqui individuali di 45' l'uno, rivolto a tutti gli studenti aderenti al progetto.

L'obiettivo dei colloqui è quello di svolgere l'analisi dei bisogni dello studente, individuare alcuni obiettivi di cambiamento e formulare l'ipotesi di lavoro successiva (gruppo di studio o aiuto individuale) da concordare con lo studente e la scuola.

Nel corso dell'anno – laddove se ne rinvenga il bisogno e siano disponibili le risorse - è possibile svolgere ulteriori colloqui individuali di carattere orientativo e di esplorazione del disagio scolastico.

- **AZIONE 2 - AIUTO ALLO STUDIO E SOSTEGNO SCOLASTICO IN PICCOLO GRUPPO**

Ogni gruppo è costituito da un minimo di 3 a un massimo 6 studenti.

Si prevede un 1° ciclo di 7 incontri di 2 ore l'uno, a cadenza settimanale, da svolgersi nel pomeriggio.

Al termine del 1° ciclo e dopo opportuna verifica, è possibile proseguire il percorso con un secondo ciclo di 7 incontri.

- **AZIONE 3 – AIUTO ALLO STUDIO E SOSTEGNO SCOLASTICO INDIVIDUALE**

Ogni percorso individualizzato prevede un 1° ciclo di 6 incontri a cadenza settimanale di 1,5 ore l'uno.

Al termine del 1° ciclo e dopo opportuna verifica, è possibile proseguire il percorso con un secondo ciclo di 6 incontri.

- **AZIONE 4 – INTERVENTI SU GRUPPI CLASSE**

Si prevede la possibilità di attivare interventi rivolti a singoli gruppi classe (studenti e insegnanti) allo scopo di offrire consulenza e orientamento rispetto a problematiche che riguardano l'esperienza scolastica condivisa.

Nel corso dell'anno scolastico 2015-16 sono attivati i seguenti interventi:

Tutoring educativo e riorientativo (percorso individuale)	3 percorsi 3 classi di provenienza	Liceo Amaldi
	2 percorsi 2 classi di provenienza	ABF Albino
	2 percorsi 1 classi di provenienza	Istituto Romero Albino
	2 percorsi 2 classi di provenienza	Istituto Alberghiero Nembro
Aiuto allo studio e sostegno scolastico in piccolo gruppo	3 gruppi di lavoro 16 studenti coinvolti 5 classi di provenienza	ISISS Gazzaniga
	2 gruppi di lavoro 15 studenti coinvolti 6 classi di provenienza	ABF Albino
	1 gruppo di lavoro 6 studenti coinvolti 4 classi di provenienza	Istituto Alberghiero Nembro
	3 gruppi di lavoro 20 studenti coinvolti 7 classi di provenienza	Istituto Romero Albino
	1 gruppo di lavoro 4 studenti coinvolti 2 classi di provenienza	Liceo Amaldi

coinvolgendo complessivamente n. **66** studenti, di cui **55** hanno aderito alla proposta. Nell'anno 2015-2016 sono stati richiesti **n.2** interventi sui gruppi classi, uno presso l'Istituto Romero di Albino, ed uno presso l'Istituto Alberghiero di Nembro. A seguito di attenta verifica con gli Istituti coinvolti, si è scelto per l'anno scolastico 2016-2017 di privilegiare la forma dello studio in gruppo, aumentando così le risorse per questo tipo di intervento.

Per l'anno 2016/17 sono **n. 67** gli studenti cui è stato proposto l'intervento e sono **n.5** gli interventi richiesti sul gruppo classe, uno per ogni Istituto Scolastico Superiore del nostro Ambito; anche per questo anno scolastico sono stati coinvolti tutti e **5** gli Istituti Superiori del territorio.

6. ALTRE PROGETTUALITA'

6.1 Progetto "GIOCOxGIOCO"

Il progetto "GiocoXGioco", vincitore del *Bando per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito – L.r. 8/2013* emanato dalla Regione Lombardia, ha avuto avvio a ottobre 2015 e si è concluso a luglio 2016.



Il progetto ha comportato un investimento di risorse pari ad € 49.589, di cui la Regione ne ha finanziati 37.217.

Attività svolte, obiettivi raggiunti, target coinvolto:

Il progetto è stato coordinato da una "cabina di regia" costituita da 10 componenti tra operatori sociali, amministratori locali e dipendenti comunali che, nel corso della realizzazione del progetto, si è riunita con cadenza mensile. Le azioni realizzate hanno in buona parte mantenuto l'intenzione originaria, adattandosi di volta in volta alle diverse esigenze di natura organizzativa e logistica.

Le attività svolte hanno riguardato l'area dell'informazione/sensibilizzazione (eventi pubblici, spettacoli teatrali, interventi nelle scuole), della formazione (formazione specifica agli assistenti sociali e alla polizia locale), della mappatura (realizzazione mappe georeferenziate riguardo la diffusione delle slot machine e la distanza dai luoghi sensibili), della vigilanza (coinvolgimento della Polizia Locale sul controllo degli esercizi con slot machine, il rispetto dell'ordinanza di Ambito e delle disposizioni in merito alla formazione degli esercenti e all'esposizione del materiale informativo sul tema).

Azioni realizzate nelle diverse aree di intervento, target coinvolto, obiettivi raggiunti:

- Area informazione/sensibilizzazione

- a) 22/4/2016 serata informativa aperta al pubblico presso il Comune di Pradalunga con la partecipazione di «Libera» e del gruppo «Giocatori Anonimi» di Torre Boldone;
- b) 27/5/2016 serata informativa aperta al pubblico presso il Comune di Colzate con la partecipazione di «Libera», del Gruppo Giovani di Colzate e del Ser.D di Gazzaniga; Il target coinvolto è stato eterogeneo: erano presenti in prevalenza cittadini adulti ma anche gruppi giovanili e associazioni del territorio.
- c) 4/12/15, 6/3/2016: Rappresentazione teatrale «Il Circo delle illusioni» presso l'Oratorio di Gazzaniga e l'Oratorio di Ranica seguito da dibattito con operatori Ser.D e testimonianze di giocatori del gruppo Giocatori Anonimi di Torre Boldone; anche in questo caso il target coinvolto è stato vario, con una maggiore presenza di giovani.
- d) 19/2/2016, 21/3/2016, 3/5/2016, Rappresentazione teatrale «Il Circo delle illusioni» presso gli Istituti scolastici O. Romero di Albino, ISS di Gazzaniga, IPSSAR di Nembro per le classi che hanno seguito il programma di prevenzione "Giovani Spiriti".
- e) 19-25 ottobre 2015 esposizione mostra "Azzardo: non chiamiamolo gioco" in 17 comuni/biblioteche; ha incontrato lo sguardo della popolazione in maniera trasversale. Successivamente ogni Comune ha esposto la mostra in occasione di manifestazioni o eventi legati al tema.
- f) Articoli di giornale: sono stati pubblicati 12 articoli su notiziari locali tra i quali *L'Eco di Bergamo* (testata provinciale).

- g) Evento ludico con l'associazione *TinGLab* che ha proposto giochi da tavolo durante la manifestazione *Young'n'Town* dell'omonimo partner; il target coinvolto è stato prevalentemente giovanile.
- h) Riproduzione e diffusione del materiale della campagna «Azzardo Bastardo» nelle scuole superiori e durante gli eventi aperti al pubblico;
- i) Avvio del concorso per la realizzazione di un logo di Ambito a contrasto del GAP;
- j) Nuova esposizione della mostra durante le notti bianche/altre manifestazioni;
- k) Costruzione del sito internet dedicato al progetto e alle iniziative sul tema del GAP.

- **Area formazione:**

- a) Sono stati realizzati due incontri di **formazione per assistenti sociali** l'11 e il 19 novembre 2015 tenuti dagli operatori del Dipartimento Dipendenze ASST Bergamo Est; la formazione è stata estesa anche ai professionisti dell'Ambito di Clusone;
- b) 27/5/2016: giornata per la **formazione della Polizia Locale** (invito esteso a tutta la Provincia) con formatori del Dipartimento Dipendenze ASST Bergamo Est e di Eupolis.
La condivisione con altri territori ha significato un ampliamento di ottica e un approccio diverso, implicando un movimento culturale attorno al tema e non semplicemente azioni locali fini a se stesse (pensare globale, agire locale).
Bollettino Ufficiale Serie Ordinaria n. 12 - Venerdì 20 marzo 2015
- c) Sono stati sostenuti i progetti di prevenzione attivi nelle **scuole secondarie** (Life Skills e Giovani Spiriti) attraverso la partecipazione economica allo spettacolo finale del prog. *Giovani Spiriti* "Il circo delle illusioni" con **tre rappresentazioni teatrali**.
- d) 21/3/2016 Giornata di presentazione della mappatura realizzata da *Libera* sul territorio di Albino circa la presenza di slot machine, realizzata presso l'Istituto O. Romero durante l'attività del "Monte Ore";
- e) Maggio 2016 - Avvio di un **laboratorio** sulla realizzazione di un'inchiesta territoriale sul tema, con la collaborazione di un educatore-attore e un tecnico audio/video;
- f) 22/6/2016 momento informativo durante l'**Assemblea dei Sindaci** dell'Ambito Val Seriana;

- **Area mappatura:** con il coinvolgimento dei Comuni e di un gruppo locale di coworking si è realizzata la mappatura del territorio, elaborando cartine georeferenziate che rappresentano la distribuzione delle slot machine e la relativa vicinanza ai luoghi sensibili. Questo materiale sarà a disposizione sul sito dedicato al progetto e a disposizione dei Comuni. L'obiettivo è stato parzialmente raggiunto, quasi tutti i Comuni hanno dato riscontro concreto per la creazione delle mappe.

- **Area controllo e vigilanza:** con il coinvolgimento dei Comuni e della Polizia Locale si è tentato di effettuare un'azione di controllo unitaria su tutto l'Ambito. Per questa azione è stata costruita un'apposita griglia di valutazione e chiesto agli operatori della Polizia Locale di completarla ad ogni sopralluogo. L'obiettivo è stato parzialmente raggiunto, non tutti i Comuni hanno potuto dare riscontro tramite la compilazione della griglia.

Impatto sul territorio: la proposta ricca e diversificata rivolta alla popolazione dei 18 comuni e la risonanza data dai media agli eventi di formazione ha prodotto, ci auguriamo, un filo di pensiero su questo tema e un'attenzione sempre maggiore a tutti i suoi aspetti (sanitari, sociali, economici). Rendere noto il carattere sanitario della dipendenza da gioco d'azzardo e la relativa risposta dei Servizi territoriali potrebbe cominciare a smuovere nuove consapevolezze, e quindi sempre maggiore conoscenza e strumenti per il controllo del fenomeno.

Coinvolgere di volta in volta gli attori del territorio, per esempio associazioni o gruppi, nella realizzazione degli eventi, ha consentito una diffusione ancora più ampia di conoscenza e sensibilizzazione. Rendere protagoniste le realtà territoriali ha permesso di arrivare più vicino ai

cittadini e a ridimensionare l'idea di "evento istituzionale" su un tema così particolare e per molti aspetti controverso.

Buone prassi: è sembrata vincente l'idea di abbinare momenti di informazione ad altri di "testimonianza diretta" (sia di giocatori che operatori sociali del settore). Questo approccio ha consentito un coinvolgimento del pubblico su più piani ed un impatto più profondo. Durante questi momenti di sensibilizzazione alcune persone presenti hanno chiesto informazioni specifiche e preso contatto coi Servizi.

Criticità riscontrate: le difficoltà incontrate nella realizzazione del progetto hanno riguardato in particolare la previsione temporale e la programmazione di alcune azioni. In particolare, nelle attività che prevedevano il coinvolgimento degli studenti, è stato critico il prevedere sul lungo termine quali sarebbero stati i momenti ideali per proporre delle attività. Questo ha procurato alcune difficoltà nel realizzare le azioni. Un esempio è quello del concorso per la realizzazione del logo di Ambito sul tema del GAP: nessuno ha aderito poiché la proposta è stata rivolta in un momento particolarmente impegnativo per gli studenti. Questa azione è stata poi convertita e realizzata coi gruppi giovanili del territorio.

Scostamento dalle voci di costo: grazie all'ottima collaborazione coi partner e le agenzie del territorio il progetto è costato meno di quanto previsto. In particolare la formazione è stata completamente "virtualizzata" grazie agli operatori del Dipartimento per le dipendenze dell'ASST Bergamo Est. Allo stesso modo gli enti locali hanno concesso sempre gratuitamente l'utilizzo delle sale e delle attrezzature per la realizzazione degli eventi.

E' stato leggermente più alto, invece, il costo del personale subordinato, che ha dedicato al progetto una quantità di tempo superiore a quella preventivata.

6.2 Progetto "H.U.B.I." ("Ho Una Bella Idea")

Il progetto HUBi (Ho Una Buona Idea) è stato sviluppato dall'Ambito Territoriale Valle Seriana all'interno dei piani territoriali politiche giovanili promossi dalla Regione Lombardia, ricevendo un contributo pari ad € 100.000,00 (per un progetto del valore totale di € 143.000,00 di cui € 43.000,00 di cofinanziamento a carico dei partner).

Il progetto è stato sostenuto da un ampio partenariato composto da soggetti del Terzo Settore (Cantiere, Aeper, San Martino, Diagramma, Mestieri), Istituto superiore Isiss Val Seriana, ed ha visto l'adesione iniziale di 15 gruppi giovanili.

Obiettivi dei piani è creare le condizioni per la promozione dell'occupabilità dei giovani, offrire loro occasioni di apprendimento non formale di competenze professionali, coinvolgendoli quali protagonisti per lo sviluppo dei territori, favorire lo sviluppo di spazi fisici di aggregazione e di strumenti di comunicazione digitale, supportare progetti imprenditoriali.

La fase di realizzazione del programma è stata fissata tra il 18/10/2015 e il 18/04/2017.

Per la realizzazione del progetto si è costituita una "cabina di regia" composta dai diversi partner.

Nel progetto si è partiti dalla scelta di valorizzare e sostenere l'esistente, dando riconoscimento a diversi livelli di imprenditorialità, attivando differenti politiche per il lavoro giovanile.



Sono state realizzate azioni nei seguenti ambiti:

1. Formazione gratuita:

- corso formativo di accompagnamento alla creazione di impresa da parte di Mestieri: Tira fuori la tua idea di impresa **n. 18 partecipanti per 11 idee**;
- corsi base e avanzato di inglese (**n. 23** partecipanti) e di autocad (**n. 10** partecipanti) per giovani inoccupati o disoccupati presso i laboratori dell'ISS di Gazzaniga;
- corsi sulle tecnologie digitali (**n. 3** partecipanti) presso il laboratorio del Cantiere;
- corso sui temi del lavoro e delle politiche giovanili in stretto raccordo con il progetto Fratelli Maggiori (**n. 40 giovani e n. 25 tecnici e politici dei Comuni**).

2. Spazi fisici di aggregazione:

- lo spazio di coworking Nestwork è stato iscritto nelle politiche occupazionali dell'ambito come opportunità per tutti i comuni, in connessione con gli altri spazi nascenti in provincia;
- lo stesso spazio è stato inoltre un luogo dove sviluppare politiche di alternanza scuola lavoro;
- è stato svolto un bando per l'accesso a postazioni di *coworking* per n. 4 ragazzi.

3. Sostegno all'occupabilità:

- In continuità con il progetto Stand-by sono stati attivati **n. 21 tirocini per NEET, 3 tirocini extracurricolari e 12 garanzie giovani**.

4. Sostegno all'imprenditorialità:

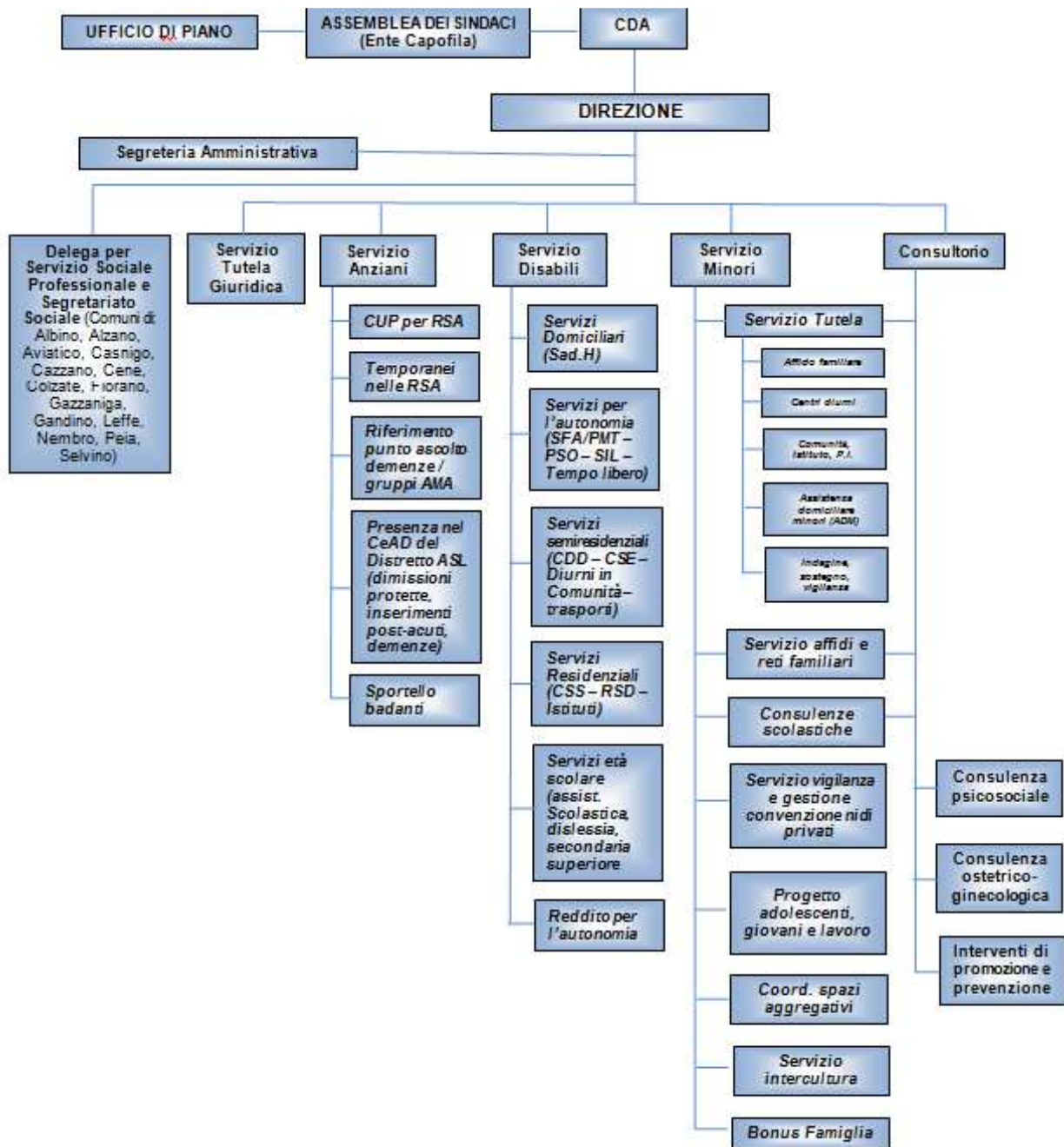
- sono stati proposti "mini-bandi" destinati a ragazzi che volessero sperimentare maggiori consapevolezza di sé e dei propri limiti in un piccolo progetto: **n. 18 progetti finanziati** per € 500,00 l'uno, che hanno interessato 9 paesi e oltre 50 ragazzi coinvolti come promotori (da progetti di educazione ambientale a iniziative promozionali della propria realtà associativa).
- è stata svolta una call, bando a premi per idee innovative in campo ambientale, sociale, culturale che ha premiato 3 progetti con un premio in denaro di € 3.000,00 ed un voucher di spesa di € 2.700,00 da utilizzare per un percorso di incubazione.

5. Promozione/comunicazione:

- sono stati creati un logo (riportato ad inizio paragrafo), una pagina facebook e un sito del progetto.

7. ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA

7.1 Organigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.



Nel corso dell'anno 2016, l'organico della società è rimasto sostanzialmente invariato.

L'organizzazione del personale per aree risulta la seguente:

- Area Amministrativa: 1 assistente amministrativa a tempo pieno, 1 assistente amministrativa a tempo parziale + 2 collaboratori di segreteria a tempo parziale di cui uno in distacco funzionale dalla Comunità Montana;
- Area Anziani: 1 Assistente Sociale a tempo parziale;
- Area Disabili: 3 Educatori Professionali (di cui due a tempo parziale);
- Area Minori : 1 Assistente Sociale con funzioni di coordinamento, 5 Assistenti Sociali area tutela minori/consultorio familiare (di cui 3 a tempo parziale). L'operatore per il

Servizio Intercultura, assente prima per aspettativa poi per malattia, è stato sostituito attraverso una libera professione. 1 Assistente Sociale a tempo parziale per progetti previsti dalle DGR regionali GiocoXGioco, StandBy, Bonus Famiglia e trasformazione dei PRR in TRR.

- Area Servizio Sociale – Segretariato Sociale Comunale Professionale: 5 Assistenti Sociali a tempo pieno e 1 Assistente Sociale attraverso convenzione con la cooperativa La Rosa dei Venti di Clusone

Per specifiche progettualità sono stati stipulati contratti libero professionali. Nello specifico:

- Area assistenza scolastica - scuola secondaria superiore: n. 1 psicopedagogo (500 ore annue);
- Area anziani-disabili: n. 1 psicologo a 25 ore settimanali;
- Area tutela minori – Consultorio Familiare e intercultura: n. 4 psicologi (due a 25 ore settimanali, due a 18);
- Area conflittualità di coppia: n. 1 psicologo a 25 ore e 1 psicologo specialista a 4 ore settimanali;
- Area minori e adolescenti: Accordo con “Il Cortile di Ozanam” per la collaborazione di n. 1 educatore professionale a 25 ore settimanali;

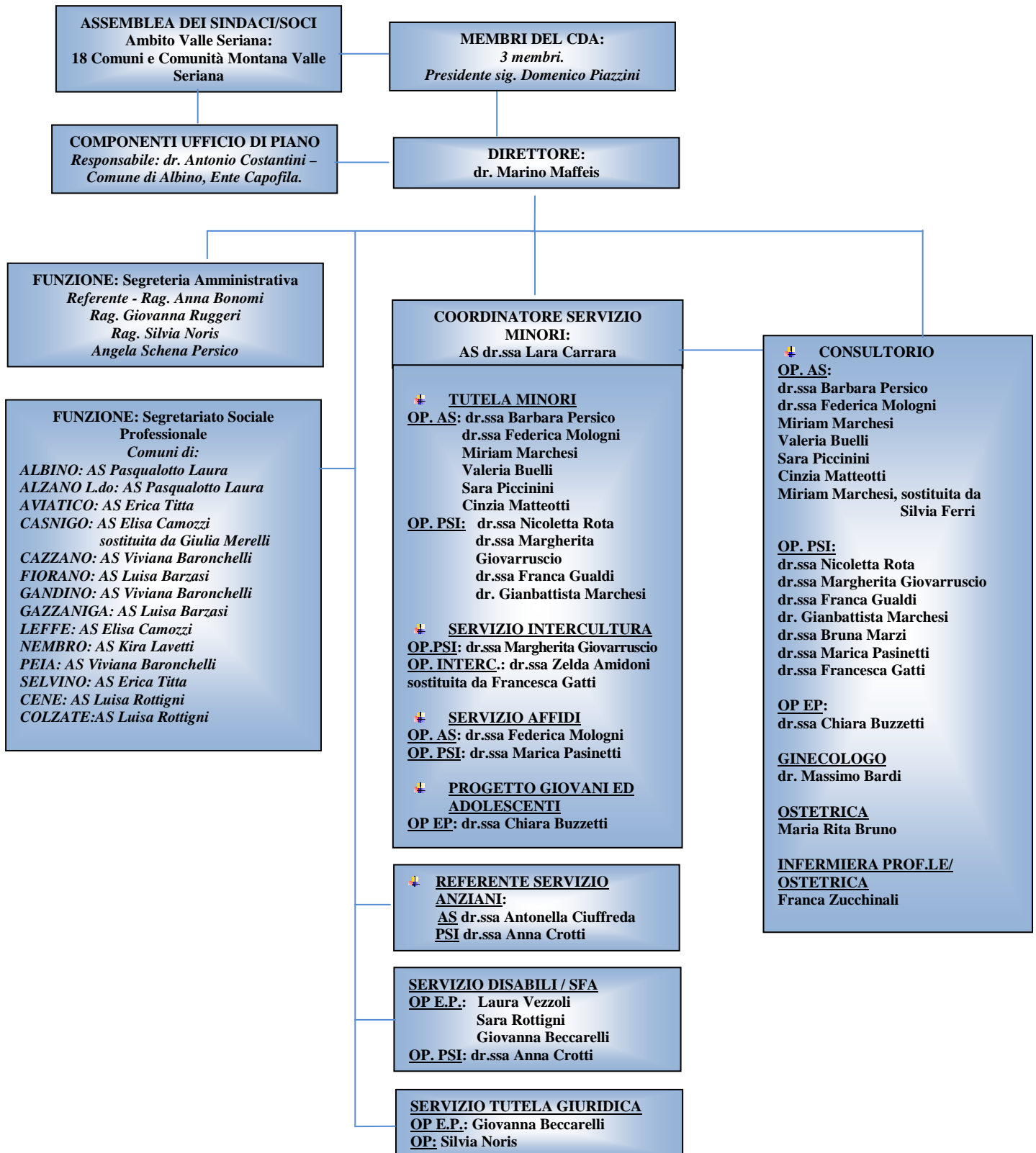
Per il Consultorio Familiare, nel rispetto degli standard richiesti per l’accreditamento, sono state definite le collaborazioni con n. 1 ginecologo, n. 1 ostetrica e n. 1 infermiera professionale/ostetrica.

Nell’area Tutela Minori collaborano stabilmente 3 psicologi ASST.

La società ha garantito, attraverso personale o in convenzione, il servizio sociale professionale nei seguenti comuni:

Comuni	Ore settimanali
Albino	18
Alzano	18
Aviatico	4
Casnigo	18
Cazzano S. Andrea	6
Cene	21
Colzate	12
Fiorano Al Serio	14,40
Gandino	21
Gazzaniga	21,60 + 14,40 da dicembre
Lefte	18
Nembro	36
Peia	9
Selvino	12

7.2 Funzionigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.



8. BILANCIO CONSUNTIVO

	COSTI	CONSUNTIVO 2016
	ANZIANI	
1	Ricoveri temporanei in RSA	€ 21.500,00
3	Canone cup	€ 4.500,00
5	Servizio anziani	€ 11.614,00
	Funzioni CEAD	
	Reddito di Autonomia	€ -
	Risorse Assistenti Familiari (Sportello Badanti)	€ -
	TOTALE ANZIANI	€ 37.614,00
	DISABILI	
7	Servizio SADH	€ 37.273,91
7a	Servizio SADH FNA	€ 127.993,00
	Reddito di Autonomia 2016	€ 27.874,26
	Reddito di Autonomia 2017	€ -
8	Buono/voucher per disabilità gravissima FNA	€ 16.745,00
9	SFA/Progetti Mirati Territorio contributo motivazionale	€ 29.420,00
9a	SFA/Progetti Mirati Territorio sostegno cooperative tipo B	€ 28.340,00
9b	SFA/Servizio tempo libero	€ 22.023,30
10	PRR comunali - contributo motivazionale	€ 19.748,00
10a	PRR psichiatria	€ 23.160,00
10b	PRR sostegno cooperative di tipo B	€ 12.665,00
10c	PRR Inail + Formazione Sicurezza	€ 3.127,81
11	Nucleo Inserimenti Lavorativi	€ 44.594,28
12	CDD Coop. San Martino - Fiorano	€ 153.063,99
12a	CSE Coop. San Martino - Fiorano	€ 95.760,37
12b	CDD Coop. La Fenice - Nembro - Gandino	€ 363.428,62
12c	CDD Coop. Perani La Fenice - Fiobbio	€ 80.962,20
13	Trasporto CDD Nembro e Gandino / Fiorano	€ 50.845,69
13a	Trasporto FNA	€ 80.213,00
	Insoluti CDD (Cessione credito da parte de La Fenice) 2013-2014-2015	€ 23.283,00
	Insoluti CDD (Cessione credito da parte de La Fenice) 2016	€ 10.414,23
14	Diurni comunità	€ 81.966,04
14a	Diurni in comunità FNA	€ 49.500,00
14b	Altri servizi diurni (Autismo, Traumatizzati, Cordata, etc.)	€ 26.145,69
14c	Altri servizi diurni Autismo FNA	€ 19.200,00
15	Spazio autismo minori FNA	€ 7.720,00
17	Residenzialità CSS e APPARTAMENTI PROTETTI	€ 769.919,59
19	Residenzialità RSD e RSA (solo per anno 2016)	€ 257.369,12
17a	Comunità Circolare 4	
18	Sostegno alla residenzialità comunale (50% costi)	€ 31.514,12
20	Servizi residenziali provinciali (Albergo Popolare, etc.)-circ. 4	€ 10.650,00
21	Fondo Sociale Provinciale (FNPS)	€ 19.331,75
22	Accordi con associazioni di volontariato (vacanze e attività di tempo libero)	€ 16.000,00
23	Assistenza scolastica nelle scuole dell'obbligo	€ 9.880,00
24	Progetto integrazioni disabili nelle scuol sec. Superiori	€ 18.751,50
	Lettorato DISABILI UDITIVI e VISIVI Provincia	€ 42.734,19
25	Progetto dislessia	€ 10.560,00
	Progetto Provinciale SALUTE MENTALE (FNPS)	
26	Servizio disabili	€ 18.291,00
	TOTALE DISABILI	€ 2.640.468,66

	MINORI	
27	Convenzione nidi privati quota fondo sociale + quota comuni	€ 34.745,71
28	Sostegno a frequenza ultimo anno scuola materna	€ -
29	Spazi aggregativi diurni	€ 35.000,00
30	Progetto Legami per crescere (progetto Il Cantiere)	€ 2.400,00
31	Progetto adolescenti (PitStop)	€ 14.001,30
32	Progetto Giovani e Lavoro (StandBy+FratelliMaggiori)	€ 9.936,00
33	Servizio Intercultura (Prog. Agenda interculturale e Mediazione culturale)	€ 34.883,18
	Servizio Intercultura Operatore referente	€ 18.720,00
34	Sostegno alla domiciliarità (ADM+CDM+Famiglie Risorsa+TerreDoveAndare)	€ 219.261,78
	Visite protette	€ 19.058,84
34b	Cofinanziamento Progetto Fondazione Bergamasca (FNPS)	€ 23.500,00
35	Affido (contributo a famiglie)	€ 120.595,00
36	P.I.P.P.I. 3 (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) FIN.	€ -
36a	P.I.P.P.I. 4 (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) FIN.	€ 30.068,85
36a	P.I.P.P.I. 5 (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) FIN.	€ 7.152,15
	P.I.P.P.I. 6 (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) FIN.	
37	Comunità e Pronto Intervento	€ 459.918,94
	Progetto GIOCOXGIOCO	€ 29.790,76
	Progetto HUBI	€ 46.400,00
	TOTALE MINORI	€ 1.105.432,51
	CONSULTORIO FAMILIARE	
38	Personale psicologico	€ 42.503,79
	Personale psicologico Tutela Minori	€ 97.495,60
	Personale psicologico PIPPI 4 FIN.	€ 7.705,40
	Personale psicologico PIPPI 5 FIN.	€ 5.720,00
	Personale per attività aggiuntive	€ 17.326,68
39	Personale sanitario	€ 36.084,75
40	Personale educativo	€ 24.000,00
41	Materiale e attrezzature	€ 8.000,13
42	Sistema Informativo	€ 4.500,00
	TOTALE CONSULTORIO	€ 243.336,35
	TRASFERIMENTI CONTRIBUTI	
43	Ripartizione contributi circolare 4	€ 380.000,00
	TOTALE RIPARTIZIONE CONTRIBUTI	€ 380.000,00
	SPESE DI FUNZIONAMENTO	
44	Gestione società	€ 62.876,35
45	Gestione sede (Affitto e utenze)	€ 28.784,10
	Gestione sede (anni 2012-2013-2014)	€ -
46	Ammortamenti, accantonamenti, imposte, tasse	€ 19.800,88
47	Personale in servizio presso la società	€ 541.924,94
47a	Personale in servizio presso i comuni	€ 209.721,87
47b	Segretariato Sociale Aviatico e Selvino	€ 1.369,00
	Segretariato Sociale Cene e Colzate	€ 31.140,50
	Comando Comunità Montana	€ 15.515,52
49	Sistema Informativo	€ 12.068,63
	Canone Server Health portal (FNPS)	€ 1.000,00
	Spese Legali ricorso Provincia	€ 15.971,42
	TOTALE FUNZIONAMENTO	€ 940.173,21
	TOTALE COSTI	€ 5.347.024,73
50	Utile	€ 876,59
	TOTALI A PAREGGIO	€ 5.347.901,32
	RICAVI E TRASFERIMENTI	
51	TRASFERIMENTI ENTE CAPOFILIA	€ 1.676.419,58
52	Fondo sociale su residenti	€ 2.665.953,00
	Fondo sociale residenti QUOTA AGGIUNTIVA	€ 100.379,56
53	Fondo sociale aggiuntivo per servizio sociale	€ 258.736,92
54	Fondo sociale aggiuntivo nidi privati	€ 10.964,17
	Fondo sociale aggiuntivo scuole	€ 9.178,00
	Entrate per attività aggiuntive (consultorio familiare)	€ 17.135,51
55	Compartecipazione utenza	€ 426.221,35
56	Progetto Consultorio Asl	€ 100.080,00
	Progetto Consultorio Asl/Adolescenti	€ -
57	Compartecipazione utenza Consultorio	€ 13.758,81
	Contributo Comunità Montana	€ 6.000,00
	Fondo sociale aggiuntivo Ricorso Provincia Avv Pansini	€ 15.902,73
59	Provincia nidi	€ -
	Lettorato Disabili Udiviti e Visivi Provincia	€ 46.539,35
61	Interessi attivi banca	€ 632,34
	TOTALE ENTRATE	€ 5.347.901,32

ENTE CAPOFILA	CONSUNTIVO 2016
ENTRATE	
Circolare regionale nr. 4	€ 604.229,00
Voucher DGR 116 minori	€ 103.335,00
Fondo regione autorizzazione	€ 7.065,00
Legge 328	€ 386.635,00
Fondo non autosufficienze 2015	€ 301.371,00
Risorse Assistenti Familiari (FNA)	
Provincia Assistenza educativa scuole superiori	€ 20.497,83
CEAD finanziamento Asl	
P.I.P.P.I. 4	€ 37.774,25
P.I.P.P.I. 5	€ 12.872,15
P.I.P.P.I. 6	
PROG. GIOCOXGIOCO	€ 29.790,76
PROG. HUBI	€ 46.400,00
REDDITO DI AUTONOMIA 2016	€ 45.884,00
REDDITO DI AUTONOMIA 2017 - DISABILI	
REDDITO DI AUTONOMIA 2017 - ANZIANI	
Fondo nazionale accoglienza minori non accompagn.	
Finanziamento progetto WELFARE AZIENDALE	
Utilizzo residuo anni precedenti	€ 90.565,59
TOTALE ENTRATE	€ 1.686.419,58
USCITE	
Oneri Ente Capofila	€ 10.000,00
Partner Progetto HUBI	€ -
TOTALE USCITE	€ 10.000,00
DISPONIBILITA' ENTE CAPOFILA	€ 1.676.419,58

Albino, 27 maggio 2017